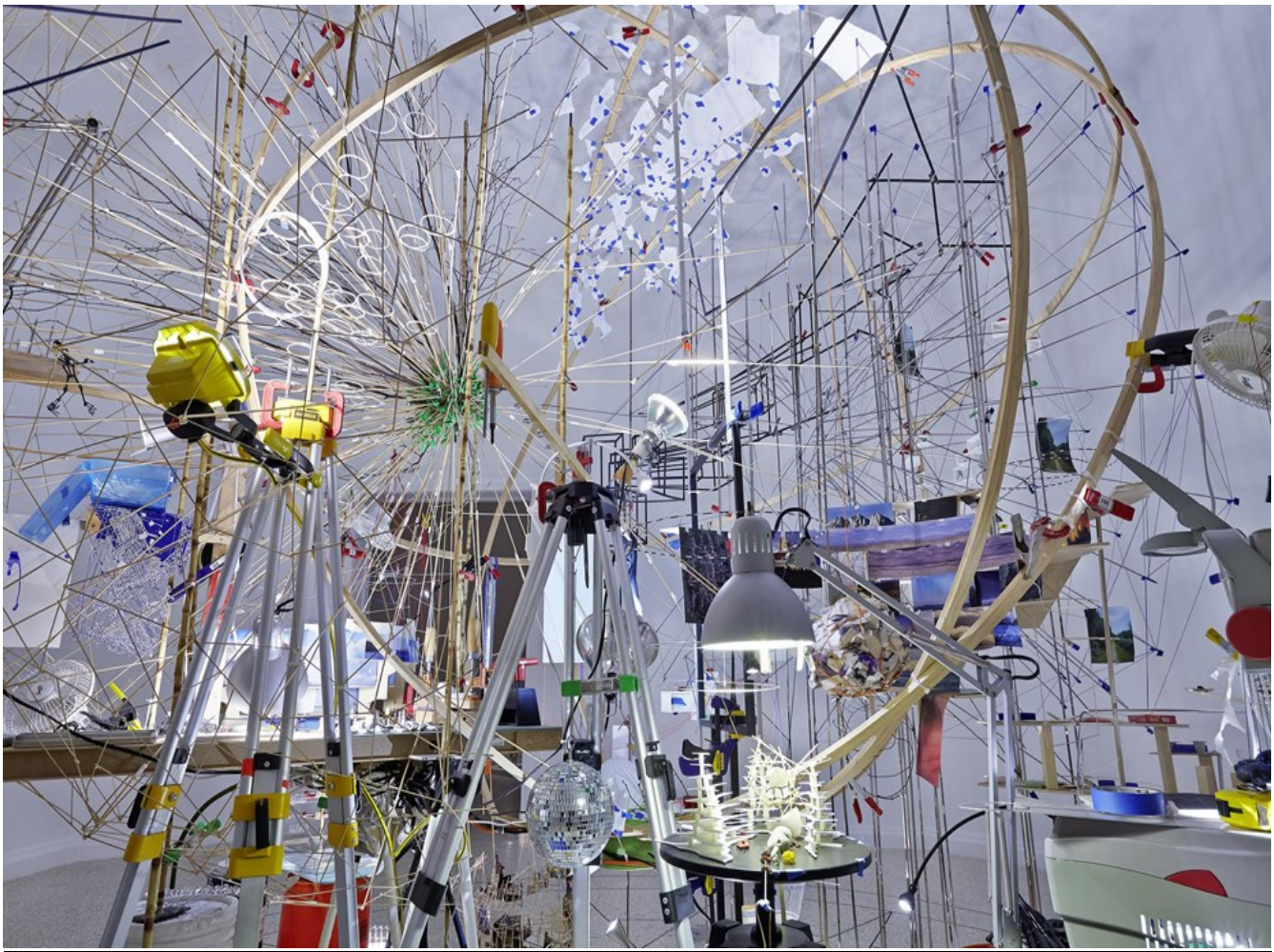
PSR MARCHE 2014-2020
(reg. (CE) n. 1305/2013)

Misura 19 Sostegno dello sviluppo locale LEADER

PIANO DI SVILUPPO LOCALE



α Revisione Fondi Aggiuntivi Sisma Dgr 368/2018 (DDS n. 301 del 18.07.2019)

SOMMARIO

1) Breve descrizione dell'area in termini di territorio e popolazione 4
1.1 Caratteristiche socio economiche del territorio....4
1.1.1 Il Contesto territoriale - Suddivisione amministrativa 4
1.1.2 Popolazione.... 4
1.1.3 Tendenze demografiche 4
1.1.4 Composizione della popolazione (per sesso, fasce di età, istruzione,…).... 5
1.1.5 Mercato del lavoro.... 5
1.2. Peculiarità dei settori economici prevalenti nel territorio....6
1.2.1 Generalità sulla struttura economica dell'Area 6
1.2.2 La qualità delle iniziative imprenditoriali. Startup innovative, PMI innovative e "Incubatore certificato" 7
1.2.3 Imprese settore "Cultura" 7
1.2.4 Agricoltura e zootecnia.... 7
1.2.4.1 Tendenza delle aziende agricole e caratteri strutturali 8
1.2.5 Industria, artigianato.... 8
1.2.6 Terziario – commercio.... 9
1.2.7 Turismo: Le caratteristiche dell'offerta e della domanda 9
1.3 Caratteri naturali, ambientali, storici dell'area 10
1.3.1 Caratteri morfologici dell'area 10
1.3.2 Patrimonio ambientale, aree protette 10
1.3.3 Le forme dell'insediamento storico e le relative problematiche 11
1.3.4 Note sul patrimonio storico-culturale.... 12
1.3.5 Elementi ambientali.... 13
1.3.5.1 La qualità dell'aria 13
1.3.5.2 I rifiuti 13
1.3.5.3 L'acqua 13
1.3.5.3.1 Lo stato di qualità ambientale dei fiumi....13
1.3.5.3.2 Impianti di depurazione....13
1.3.6 Attività estrattive....14
1.3.7 Siti inquinati....14
1.3.8 Rischio sismico....14
1.4. Quadro del sistema dei servizi alla popolazione (infrastrutture, insediamenti, qualità della vita).... 14
1.4.1 Mobilità e trasporti: rete infrastrutturale e servizi 14
1.4.2 Infrastrutture per la comunicazione: Analisi della copertura a banda larga 14
1.4.3 Servizi alla popolazione locale 15
1.4.3.1 Le scuole....15
1.4.3.2 I servizi sociali, socio-sanitari e socio educativi-riabilitavi....15
1.4.3.3 Servizi culturali (teatri, musei, pinacoteche, cinema, rassegne, eventi…) 16
1.4.4 Servizi alle imprese 16
1.4.5 Il sistema della logistica 16
1.5 Governance, reti locali, esperienze di programmazione integrata 17
1.5.1 Le reti istituzionali.... 17
1.5.1.1 Unioni Montane 17
1.5.1.2 Consorzi, società, associazione per la gestione di servizi....17
1.5.1.3 Unioni dei Comuni e Convenzioni tra Enti per la gestione di servizi 17
1.5.1.4 La promozione del territorio 18
1.5.2 Le reti di imprese.... 18
1.6. Il progetto DCE "Valle della Creatività".... 18
α 1.7 Gli effetti degli eventi sismici sul contesto territoriale e socio-economico 19
2) Analisi delle esigenze di sviluppo delle potenzialità del territorio 22
2.1 Analisi SWOT e valutazioni strategiche.... 22
2.1.1 Risultanze principali dell'analisi di contesto 24
2.1.2 Analisi SWOT 25
2.2 Elencazione dei Fabbisogni cui il PSL intende dare risposta 27
3) Descrizione dell'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale.... 31
3.1. Le attività di consultazione e ascolto 31
4) Indicazione della struttura del partenariato 34
4.1 Composizione del partenariato 34
4.2 Composizione dell'organo decisionale del GAL 34
5) Descrizione della strategia e dell'ambito tematico prescelto 36
5.1 Individuazione degli ambiti tematici e strategie della programmazione.... 36
5.2 Gli strumenti di intervento.... 36

5.3 Il carattere innovativo ed integrato della strategia 38
5.4 I risultati attesi quantificati tramite indicatori di output e di risultato 39
5.5 La modalità e la misura del contributo al raggiungimento degli obiettivi trasversali 41
5.6 Il rispetto dei principi di uguaglianza e non discriminazione 42
6) Descrizione degli obiettivi da raggiungere 42
7) Individuazione e descrizione del piano di azione che il GAL intende attivare in funzione degli ambiti tematici prescelti e degli obiettivi elencati. 44
8) Dimostrazione, per ciascuna misura, della maggiore efficacia dell'azione bottom up rispetto all'azione regionale 46
9) Descrizione della strategie di aggregazione locali sub-GAL 52
10) Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia 55
a) Struttura organizzativa del GAL per garantire la piena attuazione del PSL 55
b) modalità atte ad evitare situazioni di conflitto di interesse 57
c) Modalità atte a garantire la separazione delle funzioni 58
d) gestione delle procedure di riesame 58
e) gestione dei reclami 58
f) presenza di un conto corrente dedicato ed eventuale contabilità separata 59
11) indicazioni generali per la predisposizione e l'attuazione dell'attività di monitoraggio e di valutazione della strategia 59
12) Modalità di animazione e informazione 60
13) Piano finanziario distinto per misura/sottomisura e per annualità 62
α a) Piano finanziario generale α 62
14) α Cronoprogramma delle fasi di attuazione del PSL e di uscita dei bandi α 66

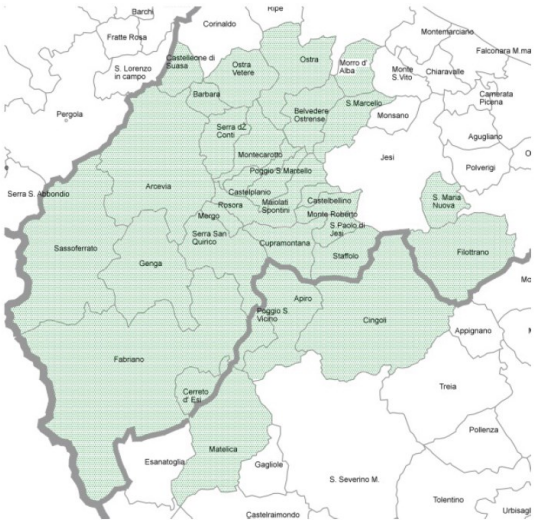
1) Breve descrizione dell'area in termini di territorio e popolazione

1.1 Caratteristiche socio economiche del territorio.

1.1.1 Il Contesto territoriale - Suddivisione amministrativa

La zona di intervento del GAL "Colli Esini San Vicino" (di seguito: Area Colli Esini o Area CESV o, semplicemente, Area), che si estende su una superficie 1.441,99 kmq (dei quali 836,73 kmq di superficie montana, 91,67 km di superficie protetta), è costituita da 31 Comuni (tavola 1), con una popolazione totale di 143.888 abitanti. Di questi, 27 appartengono alla Provincia di Ancona mentre i rimanenti (Apiro, Cingoli, Matelica, Poggio San Vicino) a quella di Macerata; 4 Comuni della Provincia di Ancona fanno parte della Unione Montana dell'Esino Frasassi (Cerreto d'Esi, Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico); i 4 Comuni della Provincia di Macerata fanno parte della Unione Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino. Considerando la "zona altimetrica", 18 Comuni ricadono nell'ambito della "collina interna"[1], 7 nella "collina litoranea"[2] e 6 in quello della "montagna interna"[3]. Ai sensi della legge 991/1952, 8 comuni possono essere classificati "montani" (Apiro, Cerreto D'Esi, Fabriano, Genga, Matelica, Poggio San Vicino, Sassoferrato, Serra San Quirico) e 6 come "parzialmente montani" (Arcevia, Cingoli, Cupramontana, Mergo, Rosora, Staffolo). Nel territorio del GAL troviamo 20 Aree natura 2000: 14 SIC (85,66 kmq) e 6 ZPS (105,95).

Comune	Popolazione
Arcevia	4.733,00
Barbara	1.364,00
Belvedere Ostrense	2.281,00
Castelbellino	4.935,00
Castelleone di Suasa	1.680,00
Castelplanio	3.535,00
Cerreto d'Esi	3.847,00
Cupramontana	4.763,00
Fabriano	31.596,00
Filottrano	9.610,00
Genga	1.813,00
Maiolati Spontini	6.268,00
Mergo	1.061,00
Montecarotto	2.027,00
Monte Roberto	3.009,00
Morro d'Alba	1.929,00
Ostra	6.857,00
Ostra Vetere	3.344,00
Poggio San Marcello	705,00
Rosora	1.997,00
San Marcello	2.081,00
San Paolo di Jesi	929,00
Santa Maria Nuova	4.213,00
Sassoferrato	7.325,00
Serra di Conti	3.762,00
Serra San Quirico	2.879,00
Staffolo	2.287,00
Apiro	2.298,00
Cingoli	10.434,00
Matelica	10.062,00
Poggio San Vicino	264,00
Totale	***143.888,00***



1.1.2 Popolazione

Nell'anno 2014 (Tavola 1) la popolazione complessiva dell'Area, ammonta a **143.888 abitanti**, con una densità abitativa (tavola 2) pari a 99,78 ab/kmq, significativamente inferiore a quella delle Province di Ancona, Macerata e della Regione Marche. Anche nel 2006 la densità abitativa dell'Area (100,23ab/kmq) era significativamente inferiore a quella della Province di Ancona e Macerata e della Regione Marche; tuttavia, nel periodo 2006-2014, mentre la densità abitativa dell'Area è leggermente diminuita, la densità abitativa nella Provincia di Ancona e nella Regione Marche è sostanzialmente aumentata.

1.1.3 Tendenze demografiche

Nell'Area (tav. 3 e 4), la popolazione, tra il 2001 e il 2011, è aumentata di 6.494 abitanti, passando da 137.745 a 144.239 abitanti, con contestuale aumento della densità demografica del 4,5%; nel periodo 2001-2014 la densità demografica è aumentata del 4,26%. Tale incremento interessa soltanto 15 dei 31 Comuni. La notevole variazione positiva che interessa i Comuni di Castelbellino, Cerreto D'Esi, Mergo e Monte Roberto è in parte riconducibile al trasferimento di popolazione da altri centri della Vallesina che ha trovato in questi Comuni, non lontani dalla SS76, abitazioni a prezzi più competitivi; in parte l'incremento demografico è riconducibile al notevole aumento, in tutti i Comuni dell'Area, della **popolazione straniera** (cfr tavole da 6 a 11): nel periodo 2002-2012 la popolazione straniera è "passata" da 5308 a 14.459 abitanti (il 10,12% della popolazione residente). La presenza degli stranieri risulta determinante nei Comuni dell'Area: nel periodo considerato, senza gli stessi, si sarebbe verificata una diminuzione di 3.091 abitanti, corrispondente ad una variazione negativa del 2,39%.

1 Sono Comuni di "collina interna": Apiro, Barbara, Castelbellino, Castelleone di Suasa, Castelplanio, Cingoli, Cupramontana, Maiolati Spontini, Matelica, Mergo, Monte Roberto, Montecarotto, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Paolo di Jesi, Serra de' Conti, Staffolo
2 Sono Comuni di "collina litoranea":(Belvedere Ostrense, Filottrano, Morro D'Alba, Ostra, Ostra Vetere, San Marcello, Santa Maria Nuova
3 Sono Comuni di "montagna interna" (Arcevia, Cerreto D'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico)

1.1.4 Composizione della popolazione (per sesso, fasce di età, istruzione,…)

L'analisi, in base ai dati al 31.12.2014, della composizione della popolazione residente

- **in base al sesso** (tavola 12) mostra come nell'Area la popolazione femminile risulti superiore a quella maschile: le donne rappresentano il 51,61% della popolazione complessiva**. Il rapporto di composizione** mostra che tale situazione si ripresenta in tutti i Comuni dell'Area. Il **rapporto di coesistenza** evidenza che la proporzione tra maschi e femmine è pari a 93,75 su 100;
- suddivisa **per fasce di età** (tavola 015), evidenzia un fenomeno di invecchiamento; **l'indice di invecchiamento** mostra che gli anziani nell'area rappresentano, il 23,06% della popolazione, contro il 23,52% del 2006 e il 23,17% dell'anno 2001, leggermente superiore a quello delle Province e della Regione Marche. Gli **indici di vecchiaia** (tavola 015) denotano una situazione alquanto negativa nei Comuni dell'Area con valori tutti superiori al 100%. L'indice di vecchiaia medio è pari a 174,28%; gli **indici di dipendenza** indicano che il carico della popolazione non attiva su quella attiva è pari al 56,95% (nel 2006 era del 57,83%), contro il 55,63% della Regione Marche. **L'indice di attività** si attesta intorno al 63,71% (contro il 63,36 dell'anno 2006). **Il tasso di crescita naturale** (tavola 14), mostra livelli negativi, cioè un numero di nati inferiore al numero dei morti, con valori che si assestano intorno al -3,80 (-2,27 nel 2006) nell'Area -3,04 e -3,15 nelle Province di Ancona e Macerata, e del -2,88 nella Regione Marche (Tavola 12); i dati della tavola 12 evidenziano come le nascite siano concentrate nelle zone più densamente popolate e caratterizzate da una struttura per età tendenzialmente giovane.
- Infine, considerando il "**Grado di istruzione della popolazione residente di 6 anni e più**" (tavola 17 quinquies), solo l'8,03% della popolazione residente possiede un titolo universitario, contro il 10,83% della Regione Marche, e l'11,68% e il 10,47% delle Province di Ancona e Macerata.

1.1.5 Mercato del lavoro

I Comuni dell'Area CESV sono suddivisi in 6 Sistemi Locali del Lavoro (SLL):

- SLL Fabriano: Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato
- SLL Jesi: Belvedere Ostrense, Castelbellino,Castelplanio, Cupramontana, Maiolati Spontini, Mergo, Monte Roberto, Morro d'Alba, Poggio San Marcello, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Serra San Quirico, Staffolo, Apiro, Cingoli, Poggio San Vicino;
- SLL Osimo: Filottrano;
- SLL Senigallia: Ostra, Ostra Vetere;
- SLL Matelica: Matelica;
- SLL Pergola: Arcevia, Barbara, Castelleone di Suasa, Montecarotto, Serra de' Conti.

I SLL di Fabriano e Jesi sono interamente ricompresi nell'area oggetto di studio. Il SLL di Pergola appartiene al distretto industriale dell'industria meccanica; i SLL di Osimo, Senigallia e Matelica al Distretto industriale "Tessile e abbigliamento".

Considerando (Censimento 2011) la "condizione professionale o non professionale" (tavole 017, 017 bis, 017 ter, 017 quater) della popolazione residente (da 15 anni e più),

- le **"forze di lavoro"(F.L.)** rappresentano il 52,60% della popolazione residente (di cui il 23,41% donne e il 29,19% uomini);
- le **"F.L. occupate"** il 48,50% dei residenti (di cui il 21,06% donne e il 27,43% uomini);
-la **"F.L. in cerca di occupazione"** il 4,10% della popolazione residente (di cui il 2,35% donne e l'1,75% uomini).

I valori dell'Area, relativi alla "F.L./popolazione residente", "F.L. occupata/popolazione residente", "F.L. in cerca di occupazione/popolazione residente", sono leggermente più bassi rispetto a quelli delle altre provincie marchigiane e della Regione Marche.

Considerando gli **indicatori relativi al lavoro** (tavola 018), occorre preliminarmente premettere che mentre il **tasso di occupazione** è il rapporto percentuale, tra il numero degli occupati e il totale della popolazione, il **tasso di disoccupazione** è il rapporto, percentuale, tra il numero di coloro che cercano lavoro e il totale della forza lavoro. Il tasso di disoccupazione esclude dunque la maggior parte dei disoccupati in quanto il tasso riguarda solo chi, tra i disoccupati, sta cercando lavoro. Nell'Area: il **tasso di occupazione** più basso è a Poggio San Marcello (41,71%) e quello più alto a Castelbellino

(54,21%); il **tasso di disoccupazione** più basso è a Castelbellino (5,05%), e quello più alto a Cerreto D'Esi (14,16); **il tasso di disoccupazione femminile** più alto lo troviamo a Cerreto D'Esi (18,79%) mentre quello più basso a San Marcello (6,56%); il **tasso di disoccupazione giovanile** più basso si registra in Apiro (10,87%), quello più alto a Cerreto D'Esi (44,14%); il tasso di disoccupazione giovanile femminile più alto è a Cerreto D'Esi (50,68%); il **tasso di attività** più basso si registra a Poggio San Marcello (45,27%) mentre quello più alto a Castelbellino (59,3%).

1.2. Peculiarità dei settori economici prevalenti nel territorio

1.2.1 Generalità sulla struttura economica dell'Area

L'Area, in base ai dati dell'anno 2014 (tavola 022) forniti dalla CCIAA di Ancona, ha 14.104 imprese attive (erano 14.833 nel 2006), contro le 15.526 registrate; di queste 4.587 (nel 2006 erano 5.380), sono del **settore agricolo**, 1.638 del settore **"industria in senso stretto"**[4], 2.214 del **"settore costruzioni"**[5]**,** 3596 del **settore "Commercio, trasporti e alberghi"**[6] e 2064 del settore "**altri servizi**"[7]. L'Area, pertanto, presenta una struttura produttiva prettamente agricola, ove le imprese agricole attive rappresentano il 32,52% del totale delle imprese attive (contro il 17,05% e il 23,33 delle Province di Ancona e Macerata e il 18,89% della Regione Marche). Le imprese attive:

- del settore industriale rappresentano il 27,31% delle imprese attive (contro il 30,36% e il 28,55 delle Province di Macerata e Ancona e il 31,26% della Regione Marche);
- del settore "Commercio, trasporti e alberghi" sono con il 25,50% delle imprese attive (contro il 35,32%, il 30,77% e il 33,23% delle Province di Ancona e Macerata e della Regione Marche);
- nel settore "altri servizi" rappresentano il 14,63% del totale delle imprese attive, valore nettamente inferiore a quelli delle Province di Ancona (22,20%), Macerata (18,51%) e regionale (20,15%).

Rispetto ai dati 2009 (tavola 20), vi è stata una diminuzione totale di 587 imprese registrate e di 877 imprese attive. Nei settori di attività economica:

- "agricoltura, caccia, silvicoltura", "industria in senso stretto" e "costruzioni" sono diminuite sia le imprese iscritte, sia le attive;
- **"commercio, trasporti e alberghi"** sono aumentate le imprese iscritte e diminuite le attive;
- **"altri servizi"** e **"imprese non classificate"** sono aumentate sia le imprese iscritte sia le attive;

Per quanto concerne le **"nuove imprese"**, nel periodo 2009-2014 la riduzione del numero di nuove imprese ha interessato le imprese agricole (- 51 iscritte), le imprese del "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di automobili …"(-44 iscritte), altre "attività di servizi" (-15 iscritte) e le industrie delle "costruzioni" (-7 iscritte). Nel settore "**Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione"**, se nell'Area si censisce una diminuzione di 6 iscrizioni, nelle Province di Ancona, di Macerata e nella Regione Marche si registra un aumento, rispettivamente di 10, 27 e 41 iscritte.

Risultano in crescita, invece le nuove imprese nei settori "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alla imprese" (+14 iscritte), "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+14 iscritte), "attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" (+9 iscritti); del settore manifatturiero (+3), (in diminuzione nella Regione Marche: -39), "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+14) (in diminuzione nella Provincia di Ancona: -18, ed in aumento nella Provincia di Macerata: +7 e nella Regione Marche: +23).

Nell'Area sono presenti alcuni poli industriali di rilievo, ancorché fortemente interessati da una generalizzata crisi che ha condotto ad una significativa ristrutturazione: **quello della meccanica** di Fabriano e **quello del tessile-moda** che ha i suoi punti nevralgici tra Filottrano, Ostra e San Marcello (vedi paragrafo 2.2.5. "Industria e artigianato"). Inoltre, sempre nel territorio del Comune di Fabriano, troviamo **l'industria cartaria**, una specializzazione produttiva legata ad antiche tradizioni.

Gli addetti (tavola 019) al settore "Agricoltura" rappresentano il 6,66% del totale degli occupati (4,31% della Regione Marche), quelli del settore "Industria"[8] il 43,06% (contro il 35,38% della Regione Marche), e quelli del settore "Commercio, alberghi e ristoranti" sono il 15,29% (contro il 18,52% della Regione Marche).

4 L'"Industria in senso stretto" comprende le sezioni di attività economica (Classificazione attività economiche ATECO 2007) B, C, D ed E.
5 "Costruzioni" comprende la sezione di attività economica F (Costruzioni)
6 "Commercio, trasporti e alberghi" comprende le sezioni di attività economica G, H e I
7 "Altri servizi" comprende le sezioni di attività economica J, K, L, M, N, P, Q, R e S.
8 Codice ATECO 2007 da B a F

1.2.2 La qualità delle iniziative imprenditoriali. Startup innovative, PMI innovative e "Incubatore certificato"

Accanto alla riduzione del numero delle imprese a causa dell'andamento congiunturale, si assiste al miglioramento della qualità delle nuove imprese[9], segnalato anche dall'andamento delle iscrizioni per forma giuridica: calano le forme più semplici (ditte individuali, SNC, società semplici) mentre aumentano le società a responsabilità limitata (nelle diverse forme) e le società cooperative. Ulteriori indizi della crescita qualitativa delle nuove imprese provengono dai dati relativi al registro delle imprese innovative (start-up).

Il D.L. 179/2012 e s.m.i., convertito in L. 221/2012, ha previsto e disciplinato le **startup innovative** e **l'incubatore certificato di imprese start-up innovative**, prevedendo la registrazione degli stessi in un'apposita sezione del Registro delle imprese. Alla data del 07.03.2016 gli **incubatori certificati in Italia** sono 34 mentre nelle Marche sono 2.

Nell'Area è presente il Centro Servizi Regionale MECCANO s.p.a., centro per il trasferimento tecnologico e "organismo di ricerca" che svolge anche servizi di incubazione di imprese e di animazione per la creazione di impresa e l'innovazione. Alla data del 08.02.2016 in Italia (Fonte: Infocamere) erano iscritte 5111 **start up innovative**, delle quali, nelle Marche solo 244 (4,77% del totale delle start up italiane); di queste 19 sono localizzate nell'Area[10]. Con il progetto "DCE delle Marche - Spin off di impresa culturale" di cui alla Misura 421 del PSR 2007-2013, sono state incubate 12 nuove imprese culturali e creative, 5 delle quali ricadenti nell'Area. Il D.L.3/2015, convertito nella L.33/2015, ha esteso anche alle **PMI innovative** (PMI che operano nel campo dell'innovazione tecnologica, a prescindere dalla data di costituzione, dall'oggetto sociale e dal livello di maturazione) larga parte delle misure previste a favore delle startup. Le **PMI innovative**, alla data del 08.02.2016, in Italia erano 123, nelle Marche 9 e soltanto 1 nell'Area.[11].

1.2.3 Imprese settore "Cultura"

Partendo dai dati forniti dagli Uffici Statistica della Camera di Commercio di Ancona e rielaborando l'impostazione di cui al Rapporto "Io Sono Cultura - Rapporto 2013", è stata ricostruita la **consistenza delle imprese** e la loro distribuzione per settori del sistema produttivo culturale. "Le categorie di attività economica individuate sono state raggruppate secondo quattro settori …: I. Industrie culturali, II. Industrie creative, III. Patrimonio storico-artistico architettonico, IV. Performing arts e arti visive".

Come si evince dalla tavola 031, al 31.12.2015 le imprese registrate, riconducibili al sistema produttivo cultura, sono 886 (il 5,78% delle imprese registrate), contro le 12.718 della Regione Marche (il 7,33% delle imprese registrate). Nell'Area troviamo:

- nel settore delle **"Industrie culturali",** che ricomprende i sottosettori "Film, video, radio-tv", "Videogiochi e software", "Musica" e "Libri e stampa" 175 imprese (il 19,75% del totale delle imprese registrate), contro le 809 della Provincia di Ancona (11,95%), le 409 della Provincia di Macerata (16,67%) e le 2.417 della Regione Marche (19,00%);
- nel settore delle **"Industrie creative",** al quale sono ricondotti i sottosettori "Architettura", "Comunicazione e branding", "Design e produzione di stile", "Artigianato"; registriamo 685 imprese (il 44,74% del totale delle imprese registrate);
- nel settore del **"Performing arts e arti visive",** che comprende il sottosettore "Rappresentazioni artistiche, intrattenimento, convegni e fiere", ci sono 24 imprese (l'1,57% delle imprese registrate), rispetto alle 375 della Regione Marche (0,22%);
- nel settore del **"Patrimonio storico-artistico",** che include i sottosettori "Musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici", sono presenti, 2 imprese.
- I Comuni nei quale troviamo più imprese "culturali" sono Fabriano, Matelica e Cingoli.

1.2.4 Agricoltura e zootecnia

L'Area si presenta come un territorio con spiccate caratteristiche rurali e montane, nel quale si innesta in parte anche una forte realtà produttiva, ad elevata vocazione manifatturiera, che ha dato luogo a

9 Focus sull'imprenditorialità nelle Marche. Le nuove imprese nelle Marche nel 2014: cala il numero, cresce la qualità. FONDAZIONE ARISTIDE MERLONI

10 1 a Castelbellino, 10 a Fabriano, 1 a Maiolati Spontini, 1 a Montecarotto, 3 a Ostra, 1 a Santa Maria Nuova, 2 a Matelica

11 a Sassoferrato

fenomeni evolutivi tali da rendere quest'area interna della Provincia di Ancona del tutto atipica rispetto al quadro delle aree interne e montane della regione. Il territorio in oggetto presenta un alto grado di ruralità intesa come insediamenti ad elevata specializzazione produttiva. Ciononostante, il trend di sviluppo del comparto agricolo/zootecnico è in evidente fase recessiva (tavola 024), con una diminuzione delle imprese, mentre risulta qualitativamente migliorato in termini di strutture e processi produttivi. Tale fenomeno è dovuto all'invecchiamento della popolazione rurale, all'accorpamento di più aziende, alla limitata dimensione media aziendale che non consente profitti tali da giustificare la continuità, alla limitata presenza di una solida rete di commercializzazione dei prodotti agricoli. Alla contrazione del numero di aziende si accompagna un incremento della **superficie agricola utilizzata:** secondo il censimento del 2010, la SAU rappresenta il 78,63% della superficie totale, contro il 56% del 2000.

1.2.4.1 Tendenza delle aziende agricole e caratteri strutturali

L'analisi tiene conto dei dati forniti dalla Camera di Commercio relativi esclusivamente alle ditte che esercitano attività agricola che si sono iscritte al registro delle imprese, ricordando che l'iscrizione non è obbligatoria per i produttori agricoli esonerati da tenuta contabilità IVA. Nel periodo 2009-2014 (tavole 20-23 bis) le imprese **agricole attive** dell'Area sono passate dal 35,84% al 32,52% (corrispondente a -683 unità). Le imprese agricole **cessate** nel 2014 rappresentano il 32,44% di tutte le imprese cessate, contro il 16,87% della Regione Marche. Le imprese agricole **iscritte** nel 2014 rappresentano il 13,76% di tutte le imprese iscritte, contro il 7,09% della Regione Marche; Il tasso di **natalità** delle imprese agricole è passato dall'1,03% nell'anno 2009, allo 0,74% del 2014.
Il Censimento del 2010 indica la presenza, nell'Area, di 6.952 aziende contro le 10.192 del 2000 (Cfr tavole 024 e 029) su una superficie totale di circa 94.554,61 ha (10.000,00 ha in meno rispetto al 2000), dei quali 74.346,00 ha destinati a seminativi, vite, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli.
Gli indici derivanti da queste prime e generali variabili consentono di individuare alcune caratteristiche strutturali distintive, proprie dell'area in esame:
- un grado di utilizzazione agricola (SAU) della superficie aziendale del 78,63% inferiore a quelli della Provincia di Ancona (86,49%) e leggermente superiore a quelli della Provincia di Macerata (75,16%). Tale situazione è riconducibile alle caratteristiche morfologiche ed ambientali (aree montane non utilizzabili, aree di erosione ecc.) e all'estensione delle superfici forestali non rientranti nella SAU, ma è anche la conseguenza dei fenomeni di abbandono del territorio, di frammentazione fondiaria e di destinazione extra-agricola;
- la prevalenza di aziende di piccole dimensioni fisiche, che presentano un valore medio, in termini di SAU, pari a 10,69 ha (contro i 7,93 ha del 2000), dati in linea con quelli della Prov. di Ancona (10,64 ha) ma inferiori ai dati medi della prov. di Macerata (12,43 ha);
- una forte esposizione delle aziende dell'Area CESV verso il settore dei seminativi.
Inoltre i caratteri strutturali denotano la scarsa propensione delle aziende a operare verso settori nuovi o verso integrazioni di filiera.

1.2.5 Industria, artigianato

La crisi produttiva e di mercato che a partire dal 2008 ha coinvolto le aziende del Gruppo Antonio Merloni e l'entrata dello stesso in procedura di Amministrazione Straordinaria, hanno comportato significative variazioni nella fisionomia del sistema produttivo locale, sia di livello industriale, sia per ciò che concerne l'artigianato del settore **metalmeccanico,** caratterizzato da numerosi insediamenti produttivi, concentrati soprattutto nella città di Fabriano e nei comuni limitrofi e dalla compresenza, sullo stesso territorio, di imprese di notevoli dimensioni accanto ad una serie di piccole e medie imprese (PMI) che fungevano da terzisti le quali, fornendo semilavorati e sub-fornitura in genere, dipendevano in modo massiccio dalle imprese maggiori. Il numero dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro è notevole, con le ovvie conseguenze sociali ed economiche. Tuttavia, anche altre aziende leader del settore elettrodomestici e del comparto delle cappe aspiranti, pur non affette da situazioni gravi di crisi produttivo-finanziaria e pur mantenendo quote di mercato e sufficiente forza, mostrano un forte rallentamento nell'assorbimento di manodopera. Questa "saturazione" degli spazi di crescita del comparto meccanico e dei settori connessi conduce alla necessità di ipotizzare nuovi modelli di

organizzazione produttiva, le cui maggiori potenzialità di sviluppo e di ripresa della crescita sembrano derivare dalla diversificazione del contoterzismo (molte pmi accanto alla sub-fornitura hanno saputo sviluppare nuove specializzazioni produttive in nuovi settori, quali l'automotive, la nautica, l'aeronautica, le materie plastiche e i materiali compositi), dalla internazionalizzazione delle PMI, dalla loro aggregazione, sia in termini di filiere produttive, sia in senso orizzontale, facendo leva sulla esistenza, nell'area, di un sistema distrettuale consolidato, forte, altamente specializzato e tendenzialmente innovativo.
A Filottrano troviamo il polo industriale del tessile-moda, con alcune aziende leader ed una stragrande maggioranza di piccole e micro imprese che operano nella sub-fornitura. Il comparto tessile-moda fronteggia da anni una condizione di crisi "strutturale" e sembra mostrare minori capacità di ripresa, anche rispetto al settore della calzatura, soffrendo in modo molto rilevante la concorrenza dei Paesi emergenti, la piaga della contraffazione, la difficoltà di innovazione, una tipologia organizzativa e produttiva "superata" (dimensione piccola delle imprese, grande utilizzo di manodopera e minore rilevanza degli aspetti tecnologici). Per fronteggiare la concorrenza globale, sul fronte dei prezzi, molti produttori tendono a delocalizzare la produzione in Paesi a minor costo del lavoro. Per contrastare questa condizione occorrono interventi strutturali, una forte spinta all'aggregazione ed all'innovazione (ad es.: azioni di sviluppo delle produzioni, coniugando il design e la creatività con le nuove tecnologie: tessuti ricavati da materiali innovativi, applicazione della microelettronica), processi di formazione e di qualificazione (nuove competenze legate soprattutto al design, all'organizzazione, alla gestione aziendale ed alla commercializzazione), di aumento delle conoscenze nel know how produttivo, nel design, nelle tecnologie e nei materiali innovativi. Altri stimoli possono essere individuati nella tracciabilità del prodotto, puntando anche a marchi di filiera o d'eccellenza, nell'incremento dei servizi complementari offerti.
Un altro settore produttivo in forte contrazione è quello **dell'industria delle costruzioni edili,** che mostra una forte concentrazione a Cingoli e nell'area immediatamente limitrofa.
In relazione al **settore artigiano**, si sottolineano la progressiva scomparsa delle botteghe artigiane di tipo tradizionale e il venir meno di tutta una cultura ed un "saper fare" (legata anche all'età raggiunta da alcuni artigiani prossimi alla pensione) nella produzione di manufatti tipici della tradizione artigianale ed artistica locale, che vedeva nella "manualità" il segreto del proprio successo e che oggi dovrebbe essere di nuovo valorizzata, individuando i mestieri che scompaiono e attivando azioni specifiche per promuoverli con nuove prospettive presso i giovani, favorendo la costituzione di nuove imprese artigiane. L'artigianato tradizionale è stato in parte sostituito da un artigianato di tipo industriale-imprenditoriale che ha apportato innovazioni di prodotto e di processo, ed è sicuramente in ascesa un artigianato dei servizi, costituito principalmente da autotrasportatori e operatori di servizi alle persone.

1.2.6 Terziario – commercio

In base ai dati forniti dall'Ufficio Statistica e Studi della Camera di Commercio di Ancona, (tavole 20-21-22) nell'anno 2014, nell'Area, le imprese registrate del settore economico G[12] erano 2.742, circa il 15% del totale delle imprese registrate. Rispetto l'anno 2009 si è verificata una lieve diminuzione dell'1,99% (- 33 imprese). Nell'anno 2006, le imprese dell'Area del settore economico G[13] erano 2639, circa il 18% delle imprese attive.
Secondo i dati della Banca d'Italia[14] al 31.12.2014 nell'Area "Colli Esini" hanno operato 96 sportelli bancari (107 nel 2008 e 97 nel 2006), l'8,95% del totale regionale (Tavola 032).

1.2.7 Turismo: Le caratteristiche dell'offerta e della domanda

In relazione all'offerta ricettiva, nel 2014, si registrano circa 8594 posti letto ufficiali (Tavola 035) di cui 2.588 negli "esercizi alberghieri", 5045 negli "esercizi complementari" e 961 negli "alloggi privati in affitto", con notevole incremento rispetto al 2009 (Tavola 034). Si assiste ad una consistente crescita della capacità ricettiva, 3578 posti letto, essenzialmente negli "esercizi ricettivi complementari" (in particolare nei b&b e negli "altri alloggi privati) a fronte di una significativa diminuzione dei posti letto negli "esercizi alberghieri" (-308 p.l.). La capacità ricettiva degli esercizi alberghieri si attesta, nel 2014,

12 "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa" Codice ATECO 2007
13 Codice ATECO 2002
14 Fonte : Banca d'Italia - Base informativa pubblica – 31.12.2014

intorno al 30,11% (nel 2006 era il 57,24%). Si assiste altresì ad una diminuzione della capacità ricettiva degli ostelli e delle "case per ferie" a vantaggio di un aumento della capacità ricettiva di campeggi, alloggi agrituristici e Country house.
Le strutture ricettive nel 2014 sono 443 (nel 2006 erano 216). Il comparto alberghiero è caratterizzato da strutture di qualità media: in tutta l'Area ci sono solo 6 alberghi a 4 stelle (25 sono a 3 stelle, 7 a 2 stelle e 4 a 1 stella), con periodi di apertura mediamente inferiori all'anno; l'extralberghiero è composto soprattutto da alloggi agro-turistici, b&b e alloggi privati in affitto. Tra le strutture extralberghiere, gli alloggi agro-turistici e le country house sono i più diffusi, rappresentando il 36,34% con una capacità ricettiva che rappresenta il 30,67% di tutta la capacità ricettiva dell'Area, molto maggiore che nella Regione Marche (23,31%). In relazione alla domanda, l'Area ha registrato (Tavola 036), nel 2014, un flusso turistico di 82.717 arrivi e 309.969 presenze, contro gli 87.855 Arrivi e le 515.677 presenze del 2009, dimostrando una diminuzione del 5,8% negli arrivi e del 39,89% nelle presenze. L'offerta del settore alberghiero è pari al 53,61%; quella del settore extralberghiero al 46,36%.

1.3 Caratteri naturali, ambientali, storici dell'area

1.3.1 Caratteri morfologici dell'area

L'Area presenta una morfologia variegata, con aree decisamente montane, ampie aree collinari che comprendono sia la fascia della collina interna, sia quella esterna, che digrada verso la fascia costiera, territori di fondovalle. La porzione Sud-Ovest del territorio, al di là della fascia preappenninica che si sviluppa dal massiccio del San Vicino al Monte Murano, verso Arcevia, attraversata dalle profonde gole della Rossa e di Frasassi, si apre su un ampia sinclinale, delimitata ad Ovest dagli Appennini, che da Sassoferrato si estende verso Sud a Fabriano e poi a Matelica, fino a Camerino. A questa differenziazione morfologica si accompagna una varietà di livelli di sviluppo economico e di modelli economico-sociali, indiscutibilmente riconducibili alla collocazione geografica e alle diverse caratteristiche del territorio. Nella porzione meridionale ed occidentale il territorio vede una prevalenza di aree montane, mentre la porzione orientale è caratterizzata da una morfologia più dolce, di media e bassa collina. Nella sua parte centrale, in direzione Sud-Ovest - Nord-Est, il territorio è attraversato dalla vallata del fiume Esino, corso d'acqua principale dell'area. A Nord del corso dell'Esino si estende il fiume Misa, con l'affluente Nevola ed ancora più a Nord, a delimitare il territorio del GAL, ma anche della Provincia, il Cesano. A Sud abbiamo il Musone, che nasce dal Monte San Vicino e scende, segnando quasi sempre il confine tra le province di Ancona e Macerata, lungo i territori di Apiro, Cingoli, Staffolo, Filottrano, Santa Maria Nuova. In relazione alla morfologia, possiamo dunque distinguere 5 diverse forme del territorio:

- l'area appenninica a Ovest – Sud-Ovest
- la sinclinale fabrianese-camertina
- la fascia montana preappenninica del S.Vicino e Parco Gola della Rossa e di Frasassi
- i pettini collinari compresi tra le valli dell'Esino e del Musone, a Sud, e del Cesano, del Misa e dell'Esino a Nord
- le aree di fondovalle: la Vallesina e la Valle del Misa.

1.3.2 Patrimonio ambientale, aree protette

Il territorio dell'Area è prevalentemente montano: il 58,9% (tavola 01); la zona collinare è caratterizzata da un paesaggio rurale estremamente vario e costellato da un diffuso patrimonio edilizio tipico. Nella zona orientale vanno segnalate, quali emergenze naturalistico ambientali, alcune aree fluviali, soprattutto lungo il corso del Musone e in alcuni punti dell'Esino. Andando verso Ovest il paesaggio assume caratteristiche spiccatamente montane, con ampie superfici boscate, versanti più acclivi, gole rocciose. In tale zona si trova il Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, l'area protetta più estesa della Regione, che si estende su una superficie di 10.230 ettari[15] e che interessa una popolazione di circa 4.000 abitanti. Oltre a un patrimonio storico-artistico di notevole pregio e a una fitta rete di sentieri, il Parco si caratterizza in particolare per alcuni fenomeni naturali: il carsismo (di cui sono esempio la Gola di Frasassi e le Grotte di Frasassi) e la presenza di sorgenti solfuree. Tra le

15 Fonte: "Piano del Parco Naturale della Gola della Rossa e di Frasassi" pubblicato nel BURM n. 6 del 18.01.2008.

specie animali dell'area protetta ricordiamo l'aquila reale, il lupo, l'astore, il falco pellegrino, il nibbio reale, numerosi anfibi, pesci, crostacei e diverse specie di chirotteri. Anche la flora del parco è notevolmente ricca e diversificata: si va dai boschi di carpino nero dei settori calcarei del piano collinare, alle distese di roverella e cerro degli altri versanti, ai boschi di faggio delle aree montuose. Importanti, nell'Area, le aree floristiche protette e, nell'ambito del programma Natura 2000, i 14 Siti di Interesse Comunitario (SIC) per una superficie di 85,67 kmq, nonché le 6 Zone di Protezione Speciale (ZPS) che interessano una superficie di circa 108,95 kmq. Altre risorse ambientali di rilievo sono: l'Oasi del WWF di Monte Lago (comune di Sassoferrato), il Lago di Castreccioni (a cavallo tra i comuni di Apiro e Cingoli) e il comprensorio del Monte San Vicino (Comuni di Apiro e Poggio San Vicino); in tutte le aree di rilevante valore ambientale e naturalistico è possibile trovare sentieri e percorsi attrezzati con aree di sosta.

1.3.3 Le forme dell'insediamento storico e le relative problematiche

La Regione Marche è caratterizzata da un sistema insediativo storico estremamente diffuso, articolato su una miriade di piccoli centri e nuclei storici, serviti da una capillare rete di viabilità minore, del tutto privo di polarità forti.
A partire dal XVIII secolo, l'economia locale conosce un processo di trasformazione che avvia una costante modificazione della struttura insediativa regionale: la progressiva crescita del settore secondario comporta una concentrazione dei processi di industrializzazione nelle aree del fondo valle, delle pianure interne o dei pressi di quei centri dove la modificazione dell'organizzazione amministrativa territoriale attribuisce ruoli gerarchici preminenti.
Nella seconda metà del XX secolo il processo di trasformazione della struttura economica regionale subisce una potente accelerazione, con la fortissima crescita del settore secondario e l'inarrestabile contrazione di quello primario, incidendo sul numero di addetti e determinando un consistente fenomeno di migrazione interna della popolazione verso i centri di maggiore sviluppo produttivo, come la fascia costiera e le zone di fondovalle. Progressivamente i nuclei storici minori, collinari e montani, che svolgevano la funzione di struttura insediativa a servizio del sistema agricolo regionale, vengono abbandonati o comunque perdono gran parte delle loro funzioni tradizionali, dando luogo a notevoli distorsioni del sistema insediativo regionale, con un'insostenibile pressione sulla fascia costiera e con massicci, quanto informi, insediamenti residenziali e produttivi lungo gli assi vallivi, rami trasversali del "pettine" infrastrutturale. In questo quadro generale s'inseriscono **due aspetti** assolutamente specifici: la **prima questione** attiene alla specificità del cosiddetto "modello marchigiano" di sviluppo produttivo (di cui l'area fabrianese e la Vallesina costituiscono gli esempi di punta), caratterizzato da un fortissimo legame con il territorio e con le tradizioni rurali, ed articolato su piccole e micro imprese diffuse sul territorio ed aggregate in distretti ad alto grado di specializzazione, operanti soprattutto come subfornitrici di imprese leader, collocate prevalentemente in prossimità dei poli di più antica industrializzazione. Questa modalità di crescita del sistema produttivo, in particolare manifatturiero, ha in qualche modo frenato i fenomeni migratori, spesso limitandoli all'interno dal territorio comunale, ad esempio dal centro di crinale al fondovalle, e facendo in modo che nella regione non si verificassero fenomeni di inurbamento massiccio. Si ha dunque uno sviluppo degli insediamenti produttivi, e conseguentemente di quelli residenziali, estremamente diffuso, fortemente legato alla morfologia del territorio e tale da consentire spostamenti residenza-lavoro molto ridotti. Addirittura, negli ultimi anni, si assiste ad un fenomeno di migrazione "di ritorno" verso i piccoli centri dell'interno, attribuibile all'accettazione, da parte della popolazione, dell'onere dei modesti spostamenti pendolari necessari a raggiungere il luogo di lavoro, a fronte dei minori costi delle abitazioni e della migliore qualità di vita. Dal punto di vista urbanistico, al suddetto modello di sviluppo locale si accompagna il diffuso fenomeno dell'espansione dei centri di crinale, il cui tessuto urbano si è andato estendendo sia alle pendici, sia lungo i crinali, fino ad annullare, in alcuni casi, le soluzioni di continuità da centro a centro.
Il secondo aspetto, specifico del comprensorio fabrianese e relativo, perciò, all'area di sinclinorio compresa tra la dorsale esterna e quella appenninica, riguarda l'anomala struttura insediativa di quest'area, storicamente articolata su insediamenti urbani di fondovalle, allineati lungo la direttrice Nord-Sud, da Sassoferrato a Cerreto d'Esi, per poi proseguire verso Matelica. Tale assetto deriva, come per le altre aree provinciali, dalla morfologia del territorio e dalla struttura storica della rete viaria. Soltanto nel XVIII secolo veniva potenziato il collegamento viario lungo la valle dell'Esino e nel 1866 si

giungeva all'inaugurazione della linea ferroviaria Falconara-Fabriano-Foligno. Nel corso degli anni l'assetto insediativo dell'area si sviluppa in maniera polare attorno ai tre centri di Fabriano, Sassoferrato e Cerreto d'Esi (oltre a Matelica). In questa conformazione insediativa si inserisce il fenomeno, unico a livello regionale per quanto concerne aree interne, del grande sviluppo industriale di Fabriano: polo di attrazione di forza lavoro sia dal comprensorio di riferimento, sia dai comuni della media Vallesina, sia dalle aree più vicine delle province di Macerata, Pesaro e dell'Umbria, grazie alla diffusione degli insediamenti industriali della meccanica in tutta l'area, da Sassoferrato ad Albacina, Cerreto d'Esi e Matelica. Detta situazione insediativa presenta numerose criticità:
- gli insediamenti residenziali-produttivi sviluppatisi lungo gli assi vallivi si presentano come periferie urbane connotate da scarsa qualità urbanistica e prive di connessione a poli urbani dotati di capacità aggregativa. Possono definirsi come "conurbazioni amorfe", prive di punti di aggregazione, caratterizzate da un notevole disordine urbanistico e da consistenti problemi di inserimento ambientale (in particolare a danno dell'ambiente fluviale) con significative carenze nei sistemi di trasporto pubblico locale e insufficienti collegamenti tra i nuclei di crinale ed il fondovalle;
- i nuclei storici collinari e montani presentano un diffuso stato di abbandono. Nel caso dei centri principali, perlopiù sedi comunali, il fenomeno si traduce in una generalizzata sottoutilizzazione dell'edificato storico, a fronte di un'espansione residenziale nelle aree limitrofe all'impianto originario e lungo le pendici. Per i nuclei storici minori, soprattutto delle aree più interne e montane, armatura territoriale a servizio delle attività agro-silvo-pastorali, si riscontra invece un esteso fenomeno di abbandono;
- alcuni centri collinari a maggiore sviluppo, pur interessati dal fenomeno del sottoutilizzo dell'edificato storico, mostrano per contro una forte espansione dell'edificato in adiacenza al nucleo originario, con notevoli problematiche di disordine urbanistico, insufficienza dei servizi, degrado paesaggistico;
- nell'area del sinclinorio, la forte concentrazione insediativa, residenziale, commerciale e produttiva, dà luogo ad un notevole stato di congestione.
Il livello di servizio della SS.76, nella tratta tra la Gola della Rossa e Fabriano, appare del tutto inadeguato agli attuali volumi di traffico. Su tale infrastruttura sono in corso lavori di ammodernamento, in nuova sede.

1.3.4 Note sul patrimonio storico-culturale

Il territorio presenta una notevole quantità di centri murati, borghi medievali e rinascimentali, castelli. I centri storici principali di Arcevia, Cingoli, Filottrano, Cupramontana, Genga, Matelica, Sassoferrato, Serra San Quirico, Fabriano e degli altri capoluoghi del territorio, così come di parecchi nuclei minori, presentano un ricchissimo patrimonio architettonico, con interessanti esempi di architettura militare, chiese, monasteri, palazzi storici. Ancor più numerosi sono i complessi diffusi nell'area rurale, che derivano da originari incastellamenti o sono sorti come centri religiosi, e che ancora oggi conservano la loro fondamentale suggestiva struttura. Caratterizzati dalla presenza di numerosi castelli sono i territori di Arcevia, Sassoferrato, Fabriano; numerose sono anche le abbazie, gli eremi ed i conventi nelle zone rurali dell'area. Di assoluto rilievo il sistema delle abbazie in particolare benedettine, che si sviluppa lungo la valle dell'Esino. L'imponente diffusione di abbazie ha avuto tra le altre conseguenze il diffondersi della civiltà della scrittura: proprio per rispondere alla richiesta di supporti cartacei che proveniva dagli scriptoria abbaziali, si è sviluppata a Fabriano la produzione della carta dove nella seconda metà del XIII secolo è nata la prima "carta occidentale" che, per la sua altissima qualità, ha fatto acquisire alla fiorente cittadina il primato assoluto in Italia ed in Europa. Si hanno anche importanti siti archeologici a Cingoli, Arcevia, Sassoferrato, Fabriano, Matelica e Castelleone di Suasa. Di rilievo le aree delle città romane di Sentinum e Suasa, quest'ultima in corso di valorizzazione, con estesi scavi, realizzazione di coperture e camminamenti che consentono una buona visitabilità del sito. A Matelica si registrano continue scoperte di tombe picene di eccezionale valore e ricchezza. Numerosi anche i musei e le pinacoteche (tavola 41) che vanno dai due Musei Archeologici Statali di Arcevia e Cingoli, al Museo Archeologico di Castelleone di Suasa, collegato alla struttura di San Lorenzo in Campo, alle numerose raccolte di arte sacra, al Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano, ai vari musei tematici, come il Museo Internazionale dell'Etichetta di Cupramontana o il Museo Spontini a Maiolati.

1.3.5 Elementi ambientali

1.3.5.1 La qualità dell'aria

La Provincia di Ancona dispone di una rete provinciale di stazioni di monitoraggio per la qualità dell'aria, gestita in collaborazione con ARPAM. Le centraline di monitoraggio sono state posizionate in zone potenzialmente caratterizzate da problemi di inquinamento atmosferico[16]. La qualità dell'aria rispetto al PM10 è stata valutata in riferimento al DM 60/02 che stabilisce un Valore Limite annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/mc ed un Valore Limite giornaliero di 50 µg/mc da non superare più di trentacinque volte all'anno. Tra i Comuni della Provincia di Ancona ricadenti nell'Area, soltanto i Comuni di Genga e Fabriano sono stati inseriti nella "Rete di monitoraggio qualità dell'aria". La raccolta dati della stazione di Genga, nel periodo 21.12.2007 – 21.12.2008, ha rilevato come soltanto in 9 casi si è superato il limite di 50mg/mc. I valori sono compresi tra 4µg/mg e 92,4µg/mg; nella stazione di Fabriano, invece, il limite anzidetto è stato superato per ben 54 volte. I valori sono compresi tra 9,3 µg/mg e 122 µg/mg[17]. Nella Provincia di Macerata, i laboratori mobili sono ubicati in Comuni che non appartengono all'Area.

1.3.5.2 I rifiuti

Dal confronto dei dati della raccolta differenziata (tavola 033) degli anni 2008 e 2014 si deduce che pressoché tutti i Comuni dell'Area hanno incrementato in modo significativo la percentuale della raccolta differenziata. Nell'Area operano i seguenti **gestori di Raccolta Solida Urbana**: Sogenus, Rieco, Anconambiente, Astea, Leli & Galtelli, Marche Multiservizi, Cosmari. A Serra De' Conti è lo stesso Comune ad operare quale gestore di Raccolta Solida Urbana. Vi sono altresì numerosi **Centri di Riuso**[18] con sede nei Comuni di Cerreto D'Esi, Fabriano, Filottrano, Ostra, Ostra Vetere, Santa Maria Nuova, Apiro, Cingoli, Matelica e Barbara, Serra De' Conti, San Marcello, Castelplanio e Sassoferrato.

1.3.5.3 L'acqua

I principali fiumi (cfr. anche paragrafo 2.3.1 "Caratteristiche morfologiche dell'Area) sono:

- l'**Esino**, principale corso d'acqua della Provincia di Ancona, i cui principali affluenti sono il Giano, il Sentino e l'Esinante.
- **il Musone** che, lungo il suo corso, tra Cingoli ed Apiro, presenta un invaso artificiale di notevoli dimensioni, in corrispondenza della diga di Castreccioni, che immagazzina acqua durante il periodo piovoso invernale e ne consente l'utilizzo per tutto il corso dell'anno.
- Il **Misa**, interamente compreso nel territorio amministrativo della provincia di Ancona, il cui bacino idrografico (166 kmq) è il più piccolo. Il principale affluente è il torrente Nevola.

1.3.5.3.1 Lo stato di qualità ambientale dei fiumi.

Il fiume Esino presenta (tavola 047), confrontando i dati 1999-2003, un progressivo deterioramento della qualità delle acque dalla sorgente alla foce, che rispecchia il graduale deterioramento della naturalità dell'ecosistema. L'asta fluviale del Misa presenta uno stato ambientale scadente alla stazione di Osteria. La qualità degrada ulteriormente alla confluenza con il torrente Nevola (stato Pessimo) e alla foce corrisponde allo stato scadente. Lo stato di qualità ambientale del bacino del Musone risulta da sufficiente a pessimo procedendo dalla sorgente alla foce mantenendosi praticamente invariata negli ultimi anni. Per il fiume Esino l'uso idroelettrico è prevalente; tuttavia l'uso agricolo, come per gli altri fiumi, è quello che maggiormente incide sul totale delle acque emunte (tavola 049). Rispetto all'anno 2000 sono aumentati significativamente i volumi idrici prelevabili a scopo irriguo, passando dallo 0,3% al 2,2% dei volumi prelevabili totali.

1.3.5.3.2 Impianti di depurazione

I Comuni di Arcevia, Belvedere Ostrense, Castelplanio, Filottrano, Mergo, Ostra, Serra San Quirico e Staffolo sono ancora privi di impianto, mentre il comune di Genga possiede due piccoli depuratori che

16 zone ad alta densità di traffico, poli artigianali e industriali, ecc.

17 dati tratti da http://ww3.provincia.ancona.it/dati%5Fambiente/Console.

18 FONTE: Prevenzione, produzione e gestione dei rifiuti nella Regione Marche - Rapporto 2014.

gestisce autonomamente. Il trattamento dei reflui convogliati agli impianti di depurazione è tale da garantire un processo di rimozione dell'azoto non solo negli impianti di maggiori dimensioni ma anche in impianti di piccole dimensioni come quelli di San Marcello e Santa Maria Nuova. Tutti gli impianti effettuano il trattamento di disinfezione dell'effluente. I fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue sono sottoposti a processi di digestione aerobica. Dai dati della Tavola 044, si evince che per la maggior parte degli impianti non è sfruttata interamente la potenzialità.

1.3.6 Attività estrattive

Il numero di cave attive (DATI 2014) è pari a 62, mentre le inattive sono 118. La produzione complessiva regionale per l'anno 2014 è stata pari a 1.460.822 mc, con una flessione di poco meno di 400.000 mc rispetto all'anno precedente (- 20,4%). Si tratta del peggior risultato produttivo della serie storica, rilevabile dai dati del catasto regionale, dal 1998 ad oggi. Gli addetti al settore sono 295. Il materiale estratto in maggiore quantità sono le sabbie e ghiaie (cave di pianura alluvionale), con 737.869 mc, che sopravanzano il calcare (cave di montagna), di cui sono stati estratti 642.112 mc.

1.3.7 Siti inquinati

Relativamente ai Comuni ricadenti nell'Area, quelli interessati dai siti da bonificare sono Fabriano (con 5 siti), Filottrano (1 sito), Maiolati Spontini (1 sito) e Montecarotto (1 sito).

1.3.8 Rischio sismico

Le massime intensità macrosismiche dei Comuni ricadenti nell' Area sono state registrate nei comuni di Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Mergo e Serra de' Conti ove sono stati avvertiti sismi con una intensità pari o superiore ai IX gradi della Scala Mercalli.

1.4. Quadro del sistema dei servizi alla popolazione (infrastrutture, insediamenti, qualità della vita)

1.4.1 Mobilità e trasporti: rete infrastrutturale e servizi

La rete delle infrastrutture viarie principali ricalca la struttura a "pettine" in direzione Ovest-Est, e presenta una serie di assi trasversali che corrono in adiacenza dei corsi dei fiumi Esino (la SS76 e la vecchia statale Clementina), Musone (la SP3 della Val Musone), e Misa (con la SP Arceviese e la SP Corinaldese). Longitudinalmente, gli assi stradali principali che definiscono il territorio sono: ad Ovest, la pedemontana che si ricollega a sud alla SS361 della Val Potenza ed a nord alla SS424 del Cesano; ad Est, la tormentata SP502 di Cingoli che da San Severino Marche raggiunge Jesi. All'interno dell'area, la SP360 Arceviese collega, attraverso la zona Nord della provincia di Ancona, Senigallia ed il relativo nodo autostradale A14 con la SS3 "Flaminia" e l'Umbria, incuneandosi tra le gole del fiume Sentino dopo Sassoferrato. La SS76, che collega Falconara ed il casello autostradale di Ancona Nord alla SS3 "Flaminia" e all'Umbria, nel tratto compreso tra Ancona e Serra San Quirico ha le caratteristiche di superstrada a quattro corsie, che riprende successivamente nel tratto di superamento del Comune di Fabriano da Albacina fino alla località Cancelli verso il valico di Fossato di Vico, che segna il confine con l'Umbria. E' in corso il raddoppio della carreggiata della SS 76, nella tratta tra Serra San Quirico ed Albacina, cui seguirà la realizzazione della seconda tratta, tra Cancelli e Fossato di Vico. Lungo la Valle dell'Esino si sviluppa anche la linea ferroviaria principale Falconara-Orte; su questa tratta si attesta, inoltre, il ramo secondario della linea Albacina-Civitanova, a Sud.

1.4.2 Infrastrutture per la comunicazione: Analisi della copertura a banda larga

L'89,3%[19] della popolazione residente regionale (1,545 milioni) risulta coperto da banda larga da rete fissa in tecnologia ADSL; a questa va sommata una ulteriore quota pari al 5,9% di copertura solo da connessione wireless. Il restante 4,8% rimane in digital divide, ovvero con velocità di connessione inferiore a 2Mbps. Alla data del 31.03.2015[20], 23 Comuni dell'Area sono coperti (seppur parzialmente)

[19] http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/comunicazioni/banda-ultralarga/banda-larga/copertura-banda-larga/marche

20 Fonte: http://www.infratelitalia.it/regione/Marche/?limit=all#listaComuniLabel

dalla Banda larga; ben 30 Comuni dell'area sono coperti con servizi tra 2MBPS e 20 MBPS[21].

1.4.3 Servizi alla popolazione locale

1.4.3.1 Le scuole

Con riferimento alle scuole[22] presenti nel nostro territorio (tavole 38, 39 e 40), tra le scuole statali possiamo elencare: 14 Istituti Comprensivi, 4 istituti secondari di 2° grado, 4 scuole paritarie dell'infanzia, 4 scuole secondarie di 1° grado a indirizzo musicale.

1.4.3.2 I servizi sociali, socio-sanitari e socio educativi-riabilitavi

La L.328/2000 ha previsto la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso la istituzione degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS). I Comuni dell'Area (Tavola 001) sono suddivisi in 4 distinti ATS: l'ATS VIII, l'ATS IX, l'ATS X e l'ATS XVII. Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione ha determinato un notevole incremento di domanda di servizi legati ai bisogni di una popolazione anziana.
Per un elenco dettagliato dei servizi offerti dai Comuni cfr tavola 037; di seguito una sintesi dei principali servizi offerti sul nostro territorio.
L'assistenza domiciliare agli anziani e ai disabili nonché la distribuzione di presidi sanitari è garantita in tutti i Comuni; in alcuni Comuni è assicurata anche la distribuzione di pasti a domicilio. Molti Comuni organizzano, direttamente o tramite strutture associative, soggiorni estivi e colonie marine per anziani. I servizi agli anziani sono presenti e relativamente diffusi, ma non sufficienti a coprire tutte le necessità che stanno emergendo; mentre le case di riposo ed i centri sociali sono presenti in tutti gli ATS, vi sono solo 7 Residenze Sanitarie Assistenziali, del tutto insufficienti a far fronte ai bisogni di una popolazione anziana non autosufficiente.
Tutti i Comuni finanziano

- interventi educativo assistenziali e di supporto all'integrazione; assistenza scolastica per portatori di handicap, soggetti disabili e minori a rischio; servizi domiciliare di sostegno alle funzioni educative; iniziative di integrazione linguistica, servizi di trasporto sociale, servizi di supporto all'inserimento lavorativo, servizi di assistenza domiciliare.

Quasi tutti i Comuni organizzano colonie marine elioterapiche per minori e per anziani, allestiscono centri di aggregazione giovanile, centri di aggregazione per bambini e adolescenti e centri informagiovani; sostengono uffici di promozione sociale o di segretariato sociale, organizzano servizi di trasporto sociale.
Nell'Area troviamo: 2 strutture di riabilitazione per tossicodipendenti, 3 Comunità alloggio per persone con disturbi/disabilità, 1 Comunità familiare per minori, 2 Comunità familiari per adulti, 1 centro di pronta accoglienza per adulti, 1 Comunità alloggio per gestanti o madri, 4 case accoglienza per donne, 3 comunità socio educative-riabilitative, 1 Comunità Educativa per minori, 1 struttura residenziale sanitaria terapeutica, riabilitativa, comunità protetta, 8 centri diurni socio-educativi riabilitativi, 1 Centro diurno psichiatrico, 1 Centro diurno per tossicodipendenti, 1 Centro diurno per disabili psico, 1 residenza sanitaria assistenziale, 1 Country hospital, 1 casa albergo per anziani, 7 RSA per Anziani non autosufficienti, 20 case di riposo, 18 Residenze protetta per anziani. Infine si segnala (tavola 037 bis) che, nell'Area, sono disponibili, ogni 100.000 residenti, 205,44 posti letto in ospedale (dato notevolmente inferiore rispetto quello regionale: 1313,46) e, ogni mille anziani, 5,22 posti letto in strutture residenziali (contro gli 8,33 della Regione Marche).
Circa i servizi per la prima infanzia[23], il nostro territorio mostra una discreta presenza di strutture per bimbi di età compresa tra 0 e 3 anni (dislocate in 21 Comuni)**;** ci sono: 1 "**spazio gioco per bambini**", 27 "**nidi di infanzia"** pubblico/privato (di cui 3 domiciliari e 1 agrinido), 11**"Centri per l'infanzia con sonno e pasti".**

21 Circa la popolazione coperta con servizi tra 2 MBPS e 20 MBPS: il 100% della popolazione dei Comuni di Barbara, Castelbellino, Castelplanio, Cerreto D'Esi, Maiolati Spontini, Morro d'Alba, Poggio San Marcello, San Marcello, Santa Maria Nuova, Serra de' Conti, Staffolo; oltre il 90% della popolazione dei Comuni di Belvedere Ostrense, Casteldifardo, Cupramontana, Montecarotto e Monte Roberto, Ostra, Ostra Vetere, Rosora e Matelica; oltre l'80% della popolazione dei Comuni di Fabriano, Filottrano, Sassoferrato e Cingoli; oltre il 70% della popolazione dei Comuni di San Paolo di Jesi, S. S. Quirico e Apiro; oltre il 50% della popolazione dei Comuni di Arcevia e Genga; il 47,6% della popolazione del Comune di Mergo, lo 0% nel Comune di Poggio San Vicino).
22 Fonte: http://www.marche.istruzione.it/scuole.shtml
23 Dati al 31.12.2014

1.4.3.3 Servizi culturali (teatri, musei, pinacoteche, cinema, rassegne, eventi…)

Il territorio dell'Area è ricco di strutture museali (cfr tavola 41): in ben 22 Comuni su 31 esiste un museo o una struttura dedicata alla raccolta di reperti aventi valore storico, artistico, culturale; sono inoltre presenti 9 teatri **storici**, 17 teatri moderni (cinema, cinema teatro e sale attrezzate) e 45 musei/pinacoteche/raccolte d'arte. Infine, in tutti i Comuni sono presenti 1 o più biblioteche. Nei Comuni di Apiro, Matelica, Fabriano, Maiolati Spontini e Ostra sono state programmate Rassegne teatrali (tavola 042), mentre molto numerosi sono gli **eventi e le sagre**[24] che vengono organizzate (tavola 43).

1.4.4 Servizi alle imprese

Nell'Area, che pur presenta un sistema produttivo di tutto rilievo, **il terziario** in genere risulta meno sviluppato rispetto al resto delle province di riferimento ed alla media regionale; d'altro canto nel territorio sono presenti alcune eccellenze del sistema regionale dei servizi. Ci si riferisce in particolare al **centro servizi Meccano**, centro di innovazione tecnologica per le imprese artigiane ed industriali del settore meccanico, che eroga servizi di altissimo livello. Nel **settore agricolo** la consulenza è demandata alle Organizzazioni Professionali ed alle associazioni di Produttori, oltreché a professionisti privati. Nell'Area è presente **l'Istituto Marchigiano di Tutela Vini (IMT)**, consorzio di tutela, privato ma istituito con legge dello Stato, con il compito di collaborare con lo Stato per i controlli e per garantire il rispetto delle norme contenute nel Disciplinare di Produzione di ogni Denominazione di Origine, ma anche come espressione della volontà dei produttori per garantire la tutela della Denominazione da possibili frodi, per promuovere presso i consumatori la conoscenza e l'immagine dei vini, per valorizzare l'immagine del territorio. Recentemente l'IMT ha ottenuto in concessione la struttura dell'Enoteca regionale di Jesi e sta sviluppando una serie di servizi ed attività, anche con la costituzione dell'IME (Istituto marchigiano di Enogastronomia) e della Società Food Brand Marche, per la promozione dei prodotti locali e del territorio in genere e l'erogazione di servizi avanzati al turismo. A Matelica, centro di produzione del Verdicchio di Matelica DOC, è presente un'enoteca comunale dotata di un Centro Analisi Sensoriale con moderne tecnologie per l'esecuzione e la certificazione di test quali la determinazione della qualità dei prodotti e della tipicità territoriale, la discriminazione qualitativa, la descrizione quantitativa ed altri tipi di analisi. Anche se esterno all'area, si segnala la presenza, a Jesi, di una sede operativa dell'ASSAM, che ospita il Centro Agrochimico Regionale per il monitoraggio fitopatologico integrato, dotato di laboratori in grado di eseguire analisi su terreni, ortofrutta, mangimi e foraggi, miele, tartufi, oli essenziali, acque, oli alimentari, cereali, sfarinati, paste, formaggi. Le principali attività del Centro sono i controlli analitici, la ricerca e la sperimentazione di nuove metodiche analitiche, i monitoraggi in campo agro-ambientale ed agro-alimentare, l'assistenza e la consulenza tecnica in campo agronomico e agroalimentare. Il Centro ASSAM di Jesi ospita altresì un'Azienda Agraria Sperimentale ed il Centro Agrometeo Locale.

1.4.5 Il sistema della logistica

Il sistema delle infrastrutture, in particolare per la mobilità e la logistica, costituisce uno degli elementi più fortemente caratterizzanti il territorio, punto di forza e fattore di sviluppo, ma anche elemento di criticità e di pressione ambientale. Si tratta di una macro-infrastruttura in piena evoluzione, **l'interporto di Jesi**, dotato di collegamento ferroviario all'aeroporto ed al porto di Ancona e di un collegamento viario rafforzato dalla nuova uscita della SS76. La linea ferroviaria Ancona-Orte percorre l'intera Vallesina. Il notevole movimento di persone genera ingenti flussi di traffico, sia lungo la superstrada (SS76), dove si sommano al traffico pesante con conseguenti problemi di sicurezza, sia lungo la viabilità ordinaria, la SP76. Il territorio del Corridoio può essere descritto adottando l'immagine di un sistema territoriale-urbano che si presenta come una lunga città lineare, composta da parti dense e altre meno, con intensità variabile ed elementi di attrattività a diverse scale, connesse ed intersecate da un sistema infrastrutturale lineare che le collega. Un città lineare caratterizzata da tre polarità forti, Fabriano all'estremo Sud-Ovest, Jesi e poi Ancona all'estremità Nord-Est, con queste due ultime aree urbane che, sia fisicamente, sia funzionalmente, tendono a fondersi in un unico macro-polo, denso di

24http://www.giraitalia.it/sagre/marche; www.eventiesagre.it; http://www.giraitalia.it/marche/

funzioni strategiche di rilievo internazionale.
Quanto al sistema delle aree produttive, si evidenzia come il PTC della Provincia di Ancona preveda, nell'ambito di un approccio innovativo tendente a superare la frammentazione dell'insediamento, lo sviluppo di una serie di aree intercomunali che, per quanto attiene l'ambito territoriale in questione, trovano collocazione a Monte S. Vito, Monte Roberto, Serra San Quirico, Fabriano. Lo stesso PTC delinea ulteriori scelte programmatiche di specifico interesse per l'area del Corridoio Esino.

1.5 Governance, reti locali, esperienze di programmazione integrata

1.5.1 Le reti istituzionali[25]

1.5.1.1 Unioni Montane

Le Unioni Montane (U.M.) sono subentrate, nel 2015, alle Comunità Montane (C.M.), per associare più funzioni e servizi comunali e promuovere progetti per lo sviluppo socioeconomico delle aree interne. Nell' Area CESV troviamo:

- l'U.M. dell'Esino Frasassi, subentrata alla C.M. dell'Esino Frasassi, composta soltanto dai Comuni di Fabriano, Cerreto D'Esi, Sassoferrato e Serra San Quirico;
- l'U. M. Alte Valli del Potenza e dell'Esino (che ha "inglobato la C.M. del San Vicino), composta da 12 Comuni, nella quale troviamo Apiro, Cingoli, Matelica e Poggio San Vicino.

1.5.1.2 Consorzi, società, associazione per la gestione di servizi

Nell'Area esistono numerose forme di aggregazione degli Enti locali:
-**per la gestione del servizio idrico:** Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (AATO.) n. 2 "Marche Centro-Ancona", AATO n. 3 Marche Centro – Macerata, Multiservizi Spa,

- per la gestione del servizio idrico e la distribuzione del gas metano: CIS srl e Co.Ge.Sco.
- **per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati** (vedi par.2.3.5.2 "I rifiuti"): Assemblea Territoriale d'Ambito - ATO2 (ANCONA), Sogenus, COSMARI (Consorzio Obbligatorio Smaltimento Rifiuti), Anconambiente s.p.a., ASA srl Azienda Servizi Ambientali, Rieco, Anconambiente, Astea, Leli & Galtelli, Marche Multiservizi,
- per l'approvigionamento di flussi energetici delle PMI: Consorzio P.M.I. ENERGIA VENETO

- per la gestione di beni storico, culturali: Consorzio Città Roma di Suasa e Associazione sistema museale della Provincia di Ancona

1.5.1.3 Unioni dei Comuni e Convenzioni tra Enti per la gestione di servizi

- Convenzione tra i Comuni di Ostra, Ostra Vetere, Trecastelli e Senigallia per le pratiche inerenti le attività produttive comprese quelle riguardanti l'edilizia produttiva;
- Convenzione tra i Comuni di Ostra e Ostra Vetere per il servizio di polizia locale;
- Unione dei Comuni Misa Nevola (Comuni di Corinaldo e Castelleone di Suasa) per la gestione di pratiche inerenti le attività produttive e l'edilizia produttiva;
- Unione dei Comuni di Belvedere Ostrense, San Marcello e Morro D'Alba, per la gestione delle pratiche inerenti le attività produttive;
- Unione dei Comuni Media Vallesina (Maiolati Spontini, Castelplanio, Montecarotto, Poggio San Marcello, Rosora, San Paolo di Jesi) per la gestione associata dei seguenti servizi: colonie marine, Nucleo valutazione, Ricovero cani randagi, Protezione Civile, Polizia municipale, Università degli adulti, Trasporto sociale
- Unione dei Comuni di Castelbellino e di Monte Roberto (in fieri) per la gestione associata dei servizi (Lavori pubblici, Ambiente e Patrimonio, Polizia municipale, Urbanistica e Pianificazione del territorio, servizi di coordinamento della protezione civile, catasto e trasporti sociali e altri servizi di carattere comunale)
- Convenzione tra i Comuni di Poggio San Vicino e Urbisaglia per la gestione del servizio Stazione Unica Appaltante.

[25] Nota metodologica: quando si citano i Comuni soci, associati, aderenti… si fa riferimento esclusivamente ai Comuni dell'Area CESV

1.5.1.4 La promozione del territorio

Dopo la soppressione ad opera della L.R. 45/2012 dei Sistemi Turistici Locali (STL), la promozione del territorio è lasciata ai Centri regionali per l'informazione e l'accoglienza turistica, ai Punti IAT (Punti di informazione e accoglienza turistica) e alle Pro-loco.

I centri regionali per l'informazione e l'accoglienza turistica svolgono sostanzialmente le funzioni di servizio nell'ambito territoriale delle soppresse Aziende di promozione Turistica (AAPT) di cui alla L.R. 53/97; nella Regione Marche sono 14, di cui 3 nell'area CESV:

- Centro regionale IAT n. 4, denominato "Fabriano" che interessa i territori di Arcevia, Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Mergo, Rosora, Sassoferrato, Serra S. Quirico, Matelica;
- Centro regionale IAT n. 5, denominato "Senigallia", che interessa i Comuni di Barbara, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelleone di Suasa, Castelplanio, Cupramontana, Filottrano, Maiolati Spontini, Montecarotto, Monte Roberto, Morro d'Alba, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Serra de' Conti, Staffolo;
- Centro regionale IAT n. 8, denominato "Macerata", che interessa i Comuni di Apiro, Cingoli, Poggio San Vicino.

Analizzando la situazione nei Comuni dell'Area, possiamo distinguere un primo gruppo di Comuni in qualche modo attrezzati nella gestione del servizio di Informazione e accoglienza turistica, ed un secondo gruppo che utilizza, a tal scopo, organizzazioni temporanee quali le Pro Loco o le Associazioni locali. Tra i Comuni del primo gruppo: Fabriano, Genga, Cingoli, Matelica, Ostra, Ostra Vetere, Arcevia, Cupramontana, Serra San Quirico, Castelleone di Suasa.

Nel territorio dell'Area, nella primavera del 2014, sotto l'input dell'allora Comunità Montana dell'Esino Frasassi, dall'unione di molteplici associazioni locali di operatori turistici, si è costituito il **"Consorzio turistico Esino Frasassi"** che**,** alla data del 31.12.2015 contava 114 soci (tra i quali anche il GAL Colli Esini San Vicino).

1.5.2 Le reti di imprese

Il territorio mostra, da tempo, una significativa tendenza alla creazione di sistemi di aggregazione tra imprese. Possiamo citare la presenza di **due Distretti Industriali**, quello della meccanica e quello del tessile. Si vanno altresì sviluppando sistemi di aggregazione e network più innovativi tra PMI, di tipo orizzontale (clusters), che vanno dalle filiere produttive alle collaborazioni alle joint ventures. Queste modalità di collaborazione tra piccole e medie imprese consentono livelli qualitativi maggiori, flessibilità produttiva, e quindi velocità di risposta al cliente e al mercato, maggiori opportunità di penetrazione sui mercati internazionali. Anche nel **settore agricolo** si rileva una tradizionale presenza di network, soprattutto nel settore vinicolo, caratterizzato, in questo territorio da una presenza molto forte della cooperazione, con tre grandi realtà che aggregano centinaia di aziende produttrici ciascuna. Il **comparto turistico** vede una minore propensione all'aggregazione, anche se negli ultimi anni si è assistito a qualche iniziativa spontanea di aggregazione tra piccole strutture ricettive, ma senza effetti significativi in termini di risultati. L'iniziativa dell'istituzione del Distretto rurale, avviata con l'Iniziativa Comunitaria LEADER +, ha posto le basi per un più sistematico processo di aggregazione e collaborazione tra imprese turistiche, agricole, della ristorazione e del commercio. Da segnalare la recente iniziativa, in fase di avvio, per la creazione di un Distretto Agroalimentare sul prodotto biologico, che interessa i Comuni della vallata del Misa, comprendendo anche il Comune di Senigallia.

1.6. Il progetto DCE "Valle della Creatività"

Questo progetto di sviluppo territoriale, finanziato nell'ambito del bando regionale per il Distretto Culturale Evoluto delle Marche, promosso dal Comune di Fabriano con la partecipazione di altri Comuni della valle dell'Esino, di imprenditori privati e di fondazioni ed associazioni culturali, costituisce la premessa teorica e programmatica della futura programmazione nell'area. L'obiettivo del progetto è quello di avviare, partendo dalla Valle dell'Esino, un innovativo processo di sviluppo a traino culturale, in grado di delineare un nuovo modello peculiare delle Marche fondato sul concetto di "trasformazione positiva della natura", tra economia, cultura, riqualificazione urbana e nuovi paesaggi, alimentazione sana, qualità della vita, benessere e coesione sociale. Propone pertanto, attraverso l'integrazione tra

attività culturali e produttive, l'innovazione creativa di prodotto e di processo, la promozione di comparti produttivi ad alto tasso di contenuto culturale. Il progetto intende incentivare l'avvio di un innovativo processo di sviluppo culture driven, in grado di delineare un nuovo modello del territorio - fondato sul concetto di "trasformazione positiva della natura" per un rilancio complessivo economico-produttivo dell'area. L'obiettivo primario è quello di costruire reti territoriali ampie e stabili tra gli attori locali, pubblici e privati, favorendo l'interazione tra arte, creatività, paesaggio e qualità produttiva. Si mira a definire nuovi modelli di governance finalizzati a promuovere il coordinamento e l'integrazione della progettualità locale, a formare reti tematiche territoriali, ad incentivare gruppi di progettazione multidisciplinari, ad esplorare le opportunità che si possono generare collegando fra loro un insieme di "micro-offerte" che altrimenti non avrebbero possibilità di raggiungere la domanda. Si intende sviluppare un'evoluzione della tradizione produttiva dell'area, creando relazioni tra luoghi di produzione e ricerca e territorio visto nella sua fisicità, per trasformare la Valle della Creatività in luogo appetibile per l'insediamento dei creativi, aspetto universalmente riconosciuto come fattore di competitività.

α 1.7 Gli effetti degli eventi sismici sul contesto territoriale e socio-economico

Gli eventi sismici del 2016 e seguenti hanno colpito il territorio del GAL in modo abbastanza diffuso, nel senso che si sono verificati danni alle strutture, in particolare agli edifici residenziali, con diffusione in numerosi territori comunali, anche non compresi nel cratere sismico, ma con una densità limitata. Il livello di danno risulta più elevato i 6 Comuni, quelli che di conseguenza sono stati inseriti nel cosiddetto "cratere sismico", ambito territoriale che tuttavia, come ampiamente dibattuto, mostra un grado di concentrazione del danno piuttosto differenziato, tra la zona più vicina agli epicentri e quella geograficamente più lontana. I 6 Comuni del GAL Colli Esini inseriti nel cratere sismico mostrano in effetti un grado di danno anche elevato, ma fortunatamente non hanno subito un fermo del sistema economico così come accaduto nelle zone maggiormente colpite del maceratese e dell'ascolano.

I comuni in questione sono: Fabriano, Cingoli, Matelica, Cerreto d'Esi, Apiro e Poggio San Vicino.

Anche se, come sopra ricordato, i comuni in questione non hanno visto un livello di danneggiamento gravissimo, si rilevano in ogni caso una serie di dinamiche negative sia dal punto di vista demografico, sia nel sistema economico.

Il trend demografico, che in precedenza aveva mostrato una stabilizzazione sostanziale della popolazione nell'area GAL, con un lieve aumento nel periodo 2001-2014 (+ 4,26 %), sostenuto dall'arrivo di immigrati, mostra invece una inversione di tendenza importante, con un decremento, tra dicembre 2014 e dicembre 2017 pari a 2,47% per un totale di 3500 unità. Tale decremento si manifesta sia nell'area del cratere, sia nel resto dell'area GAL, ma con diversa intensità, tanto che nei comuni extra-cratere la diminuzione è del 2,14 % mentre nei 6 comuni più danneggiati dal sisma si ha un decremento della popolazione in misura del 2,96%, per un totale di quasi 2000 unità.

Peraltro, volendo comprendere in quale misura gli eventi sismici abbiano insistito sul patrimonio edificato, si è proceduto ad analizzare i dati concernenti l'erogazione dei contributi di autonoma sistemazione (CAS) previsti dalle norme post-sisma a beneficio delle persone che avendo la casa inagibile necessitavano di un sostegno per un alloggio temporaneo.

Si tratta ovviamente di un dato che non dà conto dell'intera popolazione colpita, ma sembra comunque fornire un quadro tendenziale del livello di danneggiamento.

Come si può ricavare dalla tabella che segue, nell'area GAL l'1,45 % delle famiglie ha ricevuto il beneficio, pari a 847 famiglie, corrispondenti a oltre 2.000 persone.

Nei comuni del cratere la percentuale di famiglie beneficiarie di CAS è ovviamente molto più elevata, raggiungendo la punta del 10% ad Apiro, del 6% a Matelica, comunque con numeri ragguardevoli, famiglie interessate e circa 1800-1900 persone.

Comuni	popolazione 31.12.2014	popolazione al 31 dicembre 2017			numero di famiglie	Famiglie beneficiarie di CAS a seguito del sisma	
		maschi	femmine	totale		n.	%
Arcevia	4.733	2.193	2.303	4.496	2.021		0,00%
Barbara	1.364	665	670	1.335	569		0,00%
Belvedere Ostrense	2.281	1.083	1.120	2.203	868	3,0	0,35%
Castelbellino	4.935	2.396	2.613	5.009	1.984	4,0	0,20%
Castelleone di Suasa	1.680	802	803	1.605	667		0,00%
Castelplanio	3.535	1.725	1.799	3.524	1.457	2,0	0,14%
Cerreto d'Esi	3.847	1.837	1.863	3.700	1.442	34,0	2,36%
Cupramontana	4.763	2.270	2.346	4.616	1.971	12,0	0,61%
Fabriano	31.596	14.741	16.068	30.809	13.346	261,0	1,96%
Filottrano	9.610	4.595	4.737	9.332	3.689	6,0	0,16%
Genga	1.813	847	901	1.748	809	14,0	1,73%
Maiolati Spontini	6.268	2.960	3.227	6.187	2.556	5,0	0,20%
Mergo	1.061	482	526	1.008	427	1,0	0,23%
Monte Roberto	3.009	1.531	1.557	3.088	1.208	4,0	0,33%
Montecarotto	2.027	917	1.003	1.920	823	1,0	0,12%
Morro d'Alba	1.929	902	971	1.873	774		0,00%
Ostra	6.857	3.288	3.458	6.746	2.660		0,00%
Ostra Vetere	3.344	1.613	1.661	3.274	1.294	1,0	0,08%
Poggio San Marcello	705	335	346	681	302		0,00%
Rosora	1.997	954	1.002	1.956	785	2,0	0,25%
San Marcello	2.081	1.012	1.024	2.036	820	3,0	0,37%
San Paolo di Jesi	929	434	476	910	383	3,0	0,78%
Santa Maria Nuova	4.213	2.027	2.119	4.146	1.626	3,0	0,18%
Sassoferrato	7.325	3.424	3.680	7.104	3.096	14,0	0,45%
Serra de' Conti	3.762	1.848	1.921	3.769	1.550		0,00%
Serra San Quirico	2.879	1.278	1.466	2.744	1.191	5,0	0,42%
Staffolo	2.287	1.087	1.160	2.247	918	4,0	0,44%
Apiro	2.298	1.062	1.172	2.234	915	93,0	10,16%
Cingoli	10.434	4.901	5.218	10.119	4.080	122,0	2,99%
Matelica	10.062	4.698	4.967	9.665	4.042	245,0	6,06%
Poggio San Vicino	264	120	124	244	116	5,0	4,31%
Totale	**143.888**	**68.027**	**72.301**	**140.328**	**58.389**	**847,0**	**1,45%**

Per quanto attiene al sistema economico, visto che i fenomeni sono stati ampiamente studiati, sia in fase di modifica al PSR, sia in altre sedi, non si è dato luogo ad analisi specifiche, ma si fa riferimento allo studio sui "Nuovi sentieri di sviluppo" per le aree colpite dal sisma, commissionato dal Consiglio Regionale delle Marche alle 4 Università della regione.
Lo studio riporta una clusterizzazione dei comuni del cratere per fasce di variazione dei diversi parametri. Si riportano nel seguito i dati concernenti i 6 comuni di nostro interesse, indicando a quale fascia di variazione afferiscono. Purtroppo lo studio non fornisce il dato secco ma soltanto un range.
Dallo studio citato risulta un trend negativo per il numero di imprese nei 6 comuni dell'area cratere, espresso in un range di variazione:

	Variazione imprese tra 2° trim 2016 e 2° trim 2017
Poggio S.Vicino	*-3,5 /-7,0 %*
Cingoli - Apiro	*-2,0 / -3,5 %*
Fabriano – Cerreto d'Esi	*0,0 / -2,0%*
Matelica	*0,0/ +2,0%*

La variazione del numero di imprese si distribuisce in maniera non uniforme nei 6 Comuni e per i vari settori produttivi. Riportiamo nel seguito la variazione tendenziale per i 4 settori produttivi principali, l'Agricoltura, la Manifattura, le Costruzioni ed il Turismo.

AGRICOLTURA	***Variazione imprese tra 2° trim 2016 e 2° trim 2017***
Cingoli	*> -5,0 %*
Fabriano – Apiro-Poggio S.V. – Cerreto d'Esi	*-3,0 / -5,0 %*
Matelica	*0,0/ -3,0%*

MANIFATTURA	***Variazione imprese tra 2° trim 2016 e 2° trim 2017***
Cingoli	*-2,6 / -7,0 %*
Apiro - Poggio S.V.	*-0,0 / -2,6 %*
Fabriano – Cerreto d'Esi - Matelica	*0,0 / +5,0%*

TURISMO	*Variazione imprese tra 2° trim 2016 e 2° trim 2017*
Cingoli	*> -6,0 %*
Apiro – Poggio S.V.- Fabriano - Matelica	*-0,0 / -6,0 %*
Cerreto d'Esi	*+10,0 / +15,0%*

COSTRUZIONI	*Variazione imprese tra 2° trim 2016 e 2° trim 2017*
Cingoli - Apiro	*-1,5 / -4,0 %*
Cerreto d'Esi – Poggio S.V.	*-0,0 / -1,5 %*
Fabriano - Matelica	*+3,0 / +10,0%*

La tendenza generale è dunque verso una diminuzione del numero di imprese ed un indebolimento del sistema economico-produttivo, che peraltro presentava già una condizione di crisi.
Ulteriore elemento negativo è dato dalla dinamica dei flussi turistici.
Dalla tabella sotto riportata emerge una forte contrazione degli arrivi e delle presenze turistiche, tra il 2014 ed il 2017, con un 22% in meno di arrivi, dato negativo che peraltro, anche se con meno evidenza, si estende all'intera area GAL ed all'intera regione.

	2014		*2017*	
Comune	***Arrivi***	***Presenze***	***Arrivi***	***Presenze***
Cerreto d'Esi	*369*	*640*	*274*	*985*
Fabriano	*31.293*	*67.426*	*24.968*	*77.607*
Apiro	*827*	*4.770*	*444*	*5.522*
Cingoli	*8.263*	*40.582*	*6.219*	*22.501*
Matelica	*3.566*	*33.351*	*2.426*	*19.665*
Poggio S.Vicino	*20*	*40*	*7*	*25*
TOTALE COMUNI CRATERE	***44.338***	***146.809***	***34.338***	***126.305***
VARIAZIONE			***-22,55%***	***-13,97%***

La scelta di confrontare i dati tra il 2014 ed il 2017 deriva dal fatto che il PSL originario era basato su dati 2014, dunque interessa rilevare la variazione del quadro di contesto rispetto alla programmazione originaria. Inoltre i dati 2015 non sono disponibili per tutti i 6 comuni. In ogni caso l'effetto rilevabile risulta sostanzialmente identico.
Sempre dallo studio eseguito dalle Università emergono altri elementi interessanti, di tipo qualitativo, che tuttavia esprimono il sentire delle popolazioni locali.
L'interessante analisi sui social network eseguita dal gruppo di ricerca dell'Università di Urbino guidato dal Prof. Diamanti e dal Prof. Ceccarini, mostra come, diversamente da quanto rilevato in altri comuni, in particolare quelli del maceratese e dell'ascolano più duramente colpiti, gli eventi sismici non hanno generato sentimenti forti nella popolazione dei 6 comuni, non si rileva un'attività sui social relativa agli effetti del terremoto, né la formazione di gruppi specifici, ed anche il problema delle macerie e della distruzione non risulta presente nell'attività di scambio delle popolazioni locali.

Altro risultato interessante è ciò che emerge dalle interviste a tutti i sindaci delle aree del cratere. Per quanto concerne i nostri 6 comuni, troviamo il tema della "governance condivisa", delle reti tra comuni come elemento ricorrente, richiamato soprattutto dai sindaci di Fabriano e Apiro. I Sindaci inoltre, come sottolinea il Sindaco di Apiro, ritengono necessario combattere lo spopolamento, ripartendo dal lavoro, dalle opportunità occupazionali.
Richiama anche la necessità di investire sulle infrastrutture e su progetti di crescita e sviluppo, valorizzando l'agricoltura di qualità, il patrimonio storico e le bellezze naturali. Per quanto concerne l'artigianato, la ricostruzione dovrebbe attrarre imprese. Anche il Sindaco di Cerreto

d'Esi ritiene si debba puntare sulla tradizione manifatturiera ed agricola, con una diversificazione verso attività agricole "innovative" e "sostenibili", e attività artigianali a basso impatto ambientale. Sulla stessa linea il Sindaco di Matelica che parla di sostegno allo sviluppo delle produzioni agricole di qualità, alla creazione di filiere complete che vanno dalla produzione fino alla commercializzazione, sfruttando la capacità dell'e-commerce di sfondare su vasti e lontani mercati.
Come gli altri, anche i Sindaci di Matelica e Fabriano ritengono necessario sviluppare economie che consentano, in tempi più lunghi, di recuperare i posti di lavoro ad oggi persi, considerando fondamentale lo sviluppo della manifattura delle piccole imprese investendo su temi specifici legati o che possono essere legati a potenziali materie prime, a competenze tradizionali o a conoscenze e competenze di alto livello qualitativo ed innovative (design, ICT).
Risulta fondamentale potenziare le infrastrutture, e su questo tema anche il Sindaco di Poggio San Vicino, parla di investire sulle reti, sia quelle infrastrutturali materiali - strade, viabilità - sia quelle immateriali – connessioni telematiche - fondamentali per promuovere e sostenere lo sviluppo delle aree interne e il mantenimento delle popolazioni residenti, le quali devono necessariamente connettersi ai servizi in maniera sicura ed agevole. Il sindaco di Cingoli, infine, pone l'accento sulla necessità di una formazione professionale che mostri maggiore coerenza fra formazione e potenziali sbocchi lavorativi, anche nel comparto dell'edilizia. α

2) Analisi delle esigenze di sviluppo delle potenzialità del territorio

2.1 Analisi SWOT e valutazioni strategiche

L'output delle analisi di contesto si compone di una serie di elementi quantitativi, derivanti principalmente dalla lettura delle fonti secondarie, dei dati statistici ufficiali, ma anche di alcune valutazioni di tipo maggiormente qualitativo, basate su alcuni indicatori di contesto, relazionati alle componenti del cosiddetto "capitale territoriale", che sono stati analizzati e condivisi nel corso dei focus groups.In particolare sono state individuate **tre macro-componenti del capitale territoriale**, a cui sono stati riferiti i tre focus groups tematici, considerate strategiche per l'innesco di traiettorie di sviluppo coerenti con i principi di sostenibilità, economica ed ambientale, inclusività, innovatività, equità, cui si intende improntare la programmazione:

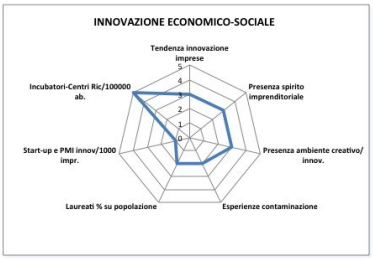
- propensione del territorio all'innovazione socio-economica
- presenza di un milieu culturale-creativo nel territorio
- grado di sviluppo dei servizi della P.A. per i cittadini e le imprese

Relativamente a queste tre aree di indagine sono stati proposti agli stakeholders alcuni indicatori qualitativi, su cui è stato chiesto di esprimere una doppia valutazione, inerente da un lato la rilevanza, il peso, dello specifico aspetto in relazione alla misurazione della presenza nell'area della macro-componente, dall'altro il valore, in una scala da 0 a 5, dello specifico aspetto nel territorio considerato. Sulla base delle valutazioni espresse dagli stakeholders coinvolti, sono stati estratti i valori medi riportati nelle tabelle che seguono. Per ogni macro-componente, agli indicatori qualitativi sono stati aggiunti alcuni indicatori quantitativi, misurabili da dati ufficiali, che sono poi stati normalizzati, nella stessa scala da 0 a 5, al fine di ottenere una valutazione complessiva della macro-componente, quanto più possibile condivisa ed attendibile. Il peso delle diverse componenti del capitale territoriale su cui agire per accrescere il grado di sviluppo dell'area, che è poi inevitabilmente l'obiettivo finale di ogni programma di sviluppo locale, sarà poi tale da influire sull'assegnazione delle risorse finanziarie alle diverse linee di azione, cosicché anche questa delicata fase sia sostanzialmente guidata dalla concertazione locale. Appare opportuno sottolineare come il concetto di "grado di sviluppo" vada a nostro avviso interpretato non soltanto in termini strettamente economici, ma anche in termini qualitativi: qualità della vita, livello dei consumi culturali, grado di istruzione, qualità ambientale, innovazione sociale, presenza di economie collaborative, potranno divenire ulteriori elementi di misurazione dello sviluppo, accanto alla produzione ed al reddito medio.

INNOVAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA

Indicatore qualitativo	Incidenza			Livello nell'area				
	Bassa	Media	Alta	1	2	3	4	5
Tendenza all'innovazione delle imprese locali del manifatturiero ed agroalimentare		X				x		
Presenza di spirito imprenditoriale da parte dei giovani ed iniziative di start-up		X				x		
Presenza di un ambiente creativo, di un sistema di conoscenze che favorisce l'innovazione		X				x		
Esperienze in atto di contaminazione tra manifattura e cultura nei vari settori produttivi		X			x			

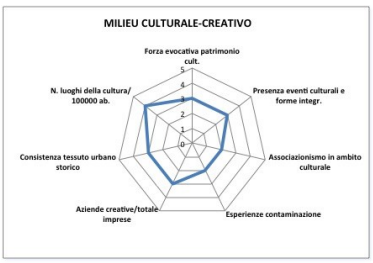
Indicatore quantitativo	Valore nell'area	Valore Regione	Valore Benchmark	Valore normalizzato
Laureati in % sulla popolazione	8,3%	10,8%	20%	2
Start up e impr. innov./1000 imprese	1,28	1,40	6,7	1
Incubatori-centri ricerca/100.000 ab	1,38	0,65	1,4	5



MILIEU CULTURALE-CREATIVO

Indicatore qualitativo	Incidenza			Livello nell'area				
	Bassa	Media	Alta	1	2	3	4	5
Forza evocativa e rappresentativa del patrimonio culturale dell'area			x			x		
Presenza di eventi culturali significativi e di forma associative tra Enti per il comparto culturale		x				x		
Attività di associazionismo e volontariato nel settore culturale		x			x			
Esperienze in atto di contaminazione tra manifattura e cultura nei vari settori produttivi		x			X			

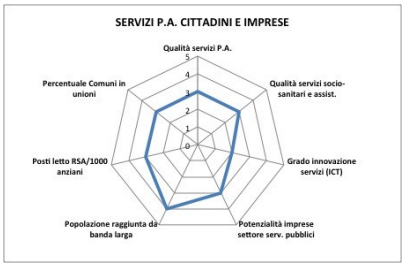
Indicatore quantitativo	Valore nell'area	Valore Regione	Valore Benchmark	Valore normalizzato
Aziende creative/totale imprese	5,78%	7,33%	11,9%	3
Consistenza del tessuto urbano storico	25,48%	19,44%	50%	3
N. luoghi della cultura MIBACT/100.000 ab	33	24	40	4



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SERVIZI

Indicatore qualitativo	Incidenza			Livello nell'area				
	Bassa	Media	Alta	1	2	3	4	5
Livello qualitativo dei servizi della P.A. ai cittadini ed alle imprese		X				x		
Livello qualitativo dei servizi socio-sanitari ed assistenziali			x			x		
Grado di innovazione nei diversi tipi di servizi, anche in riferimento all'uso delle ICT		X			x			
Potenzialità di sviluppo di forme di impresa nei settori legati ai servizi pubblici (trasporto, sociale..)			x			x		

Indicatore quantitativo	Valore nell'area	Valore Regione	Valore Benchmark	Valore normalizzato
Popolaz. raggiunta da banda larga (20 mbps)	88,97%	89,3%	100%	4
N. posti letto RSA x 1000 anziani	5,22	8,37	10	3
N. posti letto x 100.000 ab	205,44	1313,46	1500	2
Comuni in unioni/totale	54,8%	52,96%	100%	3



Sulla base delle valutazioni quantitative e qualitative, si dà luogo alla costruzione di una analisi SWOT da cui poi discenderà l'individuazione degli obiettivi, delle strategie, delle azioni.

2.1.1 Risultanze principali dell'analisi di contesto

Sistema Produttivo Manifatturiero:

- grave crisi del comparto manifatturiero locale legato alla produzione di elettrodomestici, con migliaia di esuberi soprattutto nel distretto industriale fabrianese, *α con ulteriore aggravamento in quasi tutti i comuni, per tutti i comparti della manifattura e dell'agroalimentare, a seguito degli eventi sismici α*
- crisi strutturale del comparto tessile (zona di Filottrano) a causa della piccola dimensione delle imprese, della concorrenza dei Paesi emergenti, della insufficiente innovazione, anche se alcuni marchi di eccellenza stanno trainando una ripresa
- modesta capacità di assorbimento di manodopera nel manifatturiero
- tendenza alla scomparsa del settore dell'artigianato artistico e tipico
- opportunità di ripresa grazie a processi di innovazione-diversificazione nel sistema delle PMI del settore meccanica-stampi-plastica
- necessità di offrire al sistema produttivo profili professionali adeguati
- *α diminuzione del numero di imprese e ripresa dello spopolamento α*

Sistema Turistico

- andamento dei flussi turistici positivo ma ancora troppo limitato
- segnali positivi di destagionalizzazione dei flussi turistici
- debolezza dell'immagine territoriale
- carenza di professionalità negli operatori
- carenze qualitative delle strutture ricettive
- assenza di un sistema adeguato di servizi complementari (prenotazione, incoming, accoglienza, informazione, guida e accompagnamento, offerta di attività sportive, culturali, ricreative)
- opportunità di connessione tra settore turistico e produzioni tipiche locali, artigianato, agricoltura
- sistema dei nuclei storici che mostra difficoltà nell'individuazione di forme efficaci e innovative di rilancio
- *α inversione di tendenza delle dinamiche turistiche, con contrazione forte degli arrivi, soprattutto*
- *nei comuni del cratere α*

Agricoltura e Prodotti Tipici:

- scarsa sostenibilità economica dell'agricoltura locale e carenza di prospettive
- perdita di biodiversità a causa delle monocolture, a discapito della sostenibilità ambientale e del paesaggio
- insufficiente implementazione della multifunzionalità delle aziende agricole
- produzioni tipiche insufficienti, sia come varietà, sia come quantità di prodotto e carenza di immagine territoriale (fatta eccezione per il settore vinicolo)
- sofferenza del comparto vinicolo a causa della forte concorrenza internazionale
- *α riduzione del numero di imprese (fonte: Studio delle 4 Università commissionato dal Consiglio Regionale Marche, denominato "Nuovi sentieri di sviluppo") α*

Per quanto concerne le tre macro-componenti strategiche del capitale territoriale:

Innovazione socio-economica:

- buona dotazione di centri di ricerca e trasferimento tecnologico
- presenza di spirito imprenditoriale e discreta tendenza all'innovazione
- scarsa presenza di laureati, dunque necessità di attivare percorsi di qualificazione professionale
- scarsa presenza di imprese innovative e start-up, tema su cui spingere con decisione
- insufficienti esperienze di contaminazione tra cultura e produzione, tema su cui fare leva con forza

Milieu culturale e creativo:

- buona dotazione di patrimonio storico e monumentale
- buona presenza di eventi culturali e forme di integrazione
- necessità di rafforzare l'associazionismo culturale e le forme di gestione integrata
- necessità di rafforzare la connessione tra attività culturali e produttive ed il sistema delle imprese culturali e creative

Servizi alla Popolazione e alle Imprese:

- buona dotazione di servizi a carattere sociale
- margini di miglioramento in alcuni servizi di supporto ai lavoratori (nidi d'infanzia, centri di servizi interaziendali)
- necessità di aumentare qualità dei servizi ed il loro contenuto innovativo, basato su ICT
- sistema del trasporto pubblico capillare ma con notevoli limitazioni nelle fasce orarie e non attivo nei giorni festivi, necessità di sostenere forme di trasporto innovative

2.1.2 Analisi SWOT

DEMOGRAFIA, MERCATO DEL LAVORO, FORMAZIONE	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Stabilità demografica - Tasso di disoccupazione inferiore a quello medio nazionale - Disoccupazione giovanile in linea rispetto al dato regionale	- Scarsa qualificazione della forza lavoro - Divario di genere nei tassi di attività e di occupazione - Carenza dei sistemi di formazione continua della forza lavoro - Scarsa presenza di professionalità nel settore turistico e nell'artigianato tipico - Insufficiente offerta di figure professionali in linea con le esigenze delle imprese
OPPORTUNITA'	MINACCE
- Tasso di occupazione più elevato rispetto al dato regionale e delle province - Disponibilità di manodopera anche grazie ai flussi migratori - Investimenti significativi nell'attivazione di percorsi formativi	- Indice di invecchiamento della popolazione superiore alla media regionale e provinciale - Bassi livelli di istruzione - Scarsa connessione tra offerta formativa e bisogni delle imprese - Crisi del settore meccanico con espulsione di forza lavoro

INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E SERVIZI	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Buona vocazione imprenditoriale - Discreta presenza di imprenditrici donne - Flessibilità nei processi produttivi e negli orientamenti strategici delle aziende - Elevato know how anche nelle PMI del settore meccanico - Collocazione favorevole rispetto ai sistemi infrastrutturali primari	- Sistema produttivo caratterizzato dalla presenza di aziende di piccole e medie dimensioni operanti principalmente nei settori "tradizionali" a basso contenuto tecnologico - Basso tasso di specializzazione nel comparto dei servizi - Modesti investimenti nelle attività di R&S - Bassa capitalizzazione delle imprese - Tendenza alla scomparsa dell'artigianato tipico ed artistico - Basso numero di imprese che hanno accesso alla banda larga
OPPORTUNITA'	MINACCE
- Rafforzamento in corso del sistema infrastrutturale (corridoio esino) e della piattaforma logistica della bassa vallesina - Opportunità di diversificazione produttiva del settore meccanico nell'automotive - Politiche di sostegno allo sviluppo delle ICT (infrastrutture a banda larga e servizi telematici) - Presenza di sistemi di incentivazione per l'innovazione tecnologica e le attività di R&S	- Forte crisi del settore manifatturiero legato alla meccanica leggera (elettrodomestici) - Significativa delocalizzazione delle produzioni industriali - Forte concorrenza dei paesi emergenti - Crisi del settore tessile-moda

AGRICOLTURA – AGROALIMENTARE – AGROENERGIA	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Presenza di produzioni di qualità forti sui mercati internazionali (produzione vinicola) - Presenza di produzioni alimentari di qualità con potenzialità di valorizzazione e sviluppo - Esperienze di vendita diretta di prodotti agricoli ed alimentari - Presenza estese superfici boscate e di attività organizzate di silvicoltura	- Crisi strutturale della zootecnia - Forte frammentazione dell'impresa agricola (aziende di piccole dimensioni) - Prevalenza di anziani tra gli addetti all'agricoltura - Volume ridotto delle produzioni tipiche di qualità (escluso il vino) - Scarsa implementazione della multifunzionalità delle imprese agricole
OPPORTUNITA'	MINACCE
- Crescita di interesse del turismo verso tipicità ed enogastronomia - Crescita di interesse per forme di commercializzazione diretta dei prodotti agricoli ed alimentari	- Tendenza forte ad una agricoltura monocolturale - Instabilità del mercato mondiale delle commodities e crescita dei costi di produzione

- Esperienze in atto di produzione energetica da biomasse di provenienza agro-forestale - Incremento dei casi di insediamento di giovani agricoltori	

TURISMO	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Incremento significativo della capacità ricettiva - Risorse culturali e paesaggistiche di ottimo livello - Presenza di alcuni grandi attrattori (Grotte di Frasassi – Fabriano) - Prossimità all'aeroporto, presenza di superstrada e ferrovia	- Modesto livello qualitativo dell'offerta ricettiva (carenza di tipicità, livelli standard, professionalità) - Debolezza organizzativa del settore turistico (aggregazione, reti, servizi, accoglienza) - Carenza di servizi complementari al turismo (guide, informazioni, circuiti di fruizione) - Immagine territoriale ancora troppo debole - Stagionalità dei flussi turistici - Limitata integrazione tra offerta naturalistico-ambientale e quella dei beni storico-culturali
OPPORTUNITA'	MINACCE
- Tendenza alla destagionalizzazione con buon numero di arrivi in primavera - Nascita di un Consorzio Turistico locale - Presenza crescente di arrivi dal Nord Europa (in particolare UK e Olanda) e di strutture agrituristiche gestite da stranieri - Interesse crescente della stampa e degli operatori esteri per il segmento "ruralità-enogastronomia-cultura"	- Decremento dei flussi - Difficoltà di coordinamento dell'offerta e delle attività di promozione e nell'aggregazione degli attori (pubblici e privati) -Forte competizione, sia nazionale sia internazionale - Riduzione dell'attrattività turistica del "sistema Italia" (trend non positivo del mercato turistico)

AMBIENTE E TERRITORIO	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Presenza di aree protette e di aree di notevole qualità ambientale - Presenza di un patrimonio culturale, architettonico ed artistico diffuso, con notevoli potenzialità di valorizzazione - Peculiarità del paesaggio agrario, esempio paradigmatico del paesaggio marchigiano - Collocazione geografica favorevole, presenza di infrastrutture viarie di rilievo nazionale, vicinanza all'aeroporto	- Carenze nella dotazione e nello stato di conservazione delle infrastrutture viarie minori - Fragilità dei territori montani: presenza di territori ad elevato rischio di dissesto idrogeologico - Bassa connettività ecologica tra le aree protette e le aree ad elevata qualità ambientale - Insufficiente copertura delle reti telematiche a banda larga
OPPORTUNITA'	MINACCE
- Presenza di strumenti di programmazione e di gestione del territorio - Aumento della sensibilità dell'opinione pubblica verso i temi della tutela ambientale - Crescita della consapevolezza circa la necessità di interventi di mitigazione dell'impatto delle opere infrastrutturali - Riduzione delle attività estrattive	- Comportamenti (delle istituzioni, dei cittadini e consumatori, delle imprese) che possono ostacolare la diffusione di una cultura di sostenibilità - Grandi cantieri in corso nella Vallesina per le grandi infrastrutture viarie

CAPACITA' DI GOVERNANCE	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Esistenza di soggetti aggregativi tra Enti locali che erogano servizi - Consolidata esperienza di collaborazione inter-istituzionale (Leader, dal 1991, patti territoriali …) - Sviluppato senso di identità locale, soprattutto nell'area della Vallesina - Esperienze di collaborazione tra settore pubblico ed imprese private - Presenza di un Distretto Industriale - Presenza di reti di imprese, afferenti in particolare al sistema cooperativo	- Piccola dimensione degli Enti Locali e ridotta capacità finanziaria - Difficoltà di aggregazione tra imprese dei settori agricolo e turistico
OPPORTUNITA'	MINACCE
- Tendenza dei Comuni ad unirsi o a mettere in comune i servizi	- Carenza di risorse per la programmazione integrata - Continua riduzione della capacità finanziaria degli EE.LL. a seguito di provvedimenti governativi

INNOVAZIONE SOCIO-ECONOMICA	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Presenza di spirito imprenditoriale e di saperi diffusi legati alla industrializzazione ed all'artigianato - Presenza, nel territorio e nelle immediate vicinanze, di incubatori e centri di trasferimento tecnologico	- Scarsa presenza di start-up e PMI innovative - Scarso numero di laureati - Insufficienti esperienze di contaminazione intersettoriale
OPPORTUNITA'	MINACCE
- Presenza di Università e loro coinvolgimento nelle politiche di sviluppo - Presenza di un numero elevato di imprese creative - Strumenti di sostegno all'innovazione ed alla creazione di impresa (AdP Merloni, POR FESR...)	- Crisi del distretto industriale della meccanica leggera - Delocalizzazione di attività produttive

AMBIENTE CULTURALE E CREATIVO	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Presenza di un patrimonio culturale ricco e fortemente evocativo - Discreta presenza di imprese culturali e creative	- Debolezza del settore associativo nel settore culturale e delle forme di gestione integrata delle attività - Scarse esperienze di contaminazione tra cultura e manifattura
OPPORTUNITA'	MINACCE
- Tradizioni consolidate nel settore dello spettacolo dal vivo - Esperienze in atto nel settore dello sviluppo economico a traino culturale (DCE)	- Carenza di risorse a supporto delle attività culturali e dello spettacolo - Frammentazione delle iniziative culturali

SERVIZI ALLA POPOLAZIONE E ALLE IMPRESE	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Disponibilità di una linea ferroviaria di fondovalle - Sistemi di TPL piuttosto capillari ed articolati - Buona dotazione di strutture sanitarie	- Carenza nei servizi di TPL soprattutto nei giorni festivi - Assenza di servizi interaziendali a favore dei lavoratori - Scarsa copertura delle reti telematiche a banda larga
OPPORTUNITA'	MINACCE
- Impulso dato all'implementazione delle ICT e dell'e-government da parte della Regione - Forte interesse di Enti locali, Province, e Regione per lo sviluppo di un sistema di comunicazione a banda larga e la crescita della società dell'informazione - Crescita delle forme di associazionismo tra Enti locali	- Risorse non sufficienti al potenziamento del sistema delle infrastrutture e dei trasporti - Resistenza al cambiamento verso nuove modalità di lavoro supportate dalle ICT

2.2 Elencazione dei Fabbisogni cui il PSL intende dare risposta

Dalle attività di diagnosi dei fabbisogni territoriali effettuate, sia in base all'analisi statistica di contesto ed alle fonti secondarie in genere, sia in base all'ascolto degli stakeholders, è emerso un quadro esigenziale, correlato alle capacità di intervento del PSL, considerate sia in termini economici, sia in termini tematici, che viene sotto sintetizzato in 8 fabbisogni principali, a cui si attribuisce un peso prioritario in una scala da 1 (valore minimo) a 5 (valore massimo).

α Si rileva come dalle attività di animazione svolte a seguito degli eventi sismici e della relativa assegnazione di risorse aggiuntive, sia emerso un fabbisogno nuovo, il numero 9 sotto riportato, mentre per gli altri fabbisogni sia emersa una puntualizzazione e migliore definizione. α

F1	Rafforzare il sistema produttivo locale sostenendo la nascita di nuove imprese innovative e creative, favorendo l'autoimprenditorialità, puntando ad una economia smart	5
F2	Sostenere il sistema manifatturiero e produttivo, sia nei settori ad alta tecnologia, sia nell'agroalimentare e nell'artigianato di qualità, incentivando l'innovazione e gli investimenti da parte delle imprese	5
F3	Accrescere il livello di istruzione dei giovani sostenendo la creazione di figure professionali innovative rispondenti ai bisogni delle imprese	2
F4	Favorire la contaminazione intersettoriale tra manifattura e cultura per generare processi innovativi nel sistema produttivo	2
F5	Rafforzare l'associazionismo tra Comuni per il rafforzamento delle politiche di valorizzazione del territorio e l'incremento della qualità dei servizi	5
F6	Accrescere l'attrattività del territorio per i residenti ed i turisti mediante azioni di rigenerazione urbana (messa in valore del patrimonio pubblico e servizi avanzati basati sull'ICT)	4
F7	Rafforzare l'offerta turistica mettendo a sistema le risorse locali (accoglienza, attrattori culturali, prodotti tipici, servizi) per agevolare la fruizione e creare una organizzazione per la gestione	4
F8	Accrescere l'attrattività turistica, anche per la popolazione locale, *α aumentando e* α valorizzando l'offerta di eventi culturali e *α di valorizzazione del territorio,* α creando attorno ad essa un sistema di economie innovative e sostenibili	3
α F9	*Nelle aree del sisma sviluppare il sistema agroalimentare tramite la valorizzazione delle produzioni e delle razze animali locali*	*5α*

α Il fabbisogno F3 presente nel PSL, a causa delle necessità emerse a seguito della ricostruzione post- sisma, è mirato alla creazione di figure specializzate sui nuovi materiali e sulle tecniche di intervento.

Nella descrizione del fabbisogno F8 viene rafforzato, tramite l'indicazione di ampliare l'offerta di eventi culturali, anche sulla scorta dell'esperienza positiva di "Risorgimarche". Altra tematica d'interesse è quella della valorizzazione del territorio, come ad esempio l'adesione al progetto Man and Biosphere dell'UNESCO in corso di sviluppo proprio nell'area cratere.α

Da tali fabbisogni consegue la scelta dei temi catalizzatori e la prima definizione delle linee strategiche come delineate nel successivo paragrafo.

La valorizzazione della vocazione produttiva dell'area viene riconosciuta come un obiettivo primario da

perseguire, considerando il capitale fisico del territorio come asset su cui fondare un rilancio del sistema produttivo, accanto ad un rafforzamento del sistema dei servizi alla popolazione da perseguire anch'esso privilegiando forme di sostegno ad attività imprenditoriali. Sulla base del peso delle diverse componenti del capitale territoriale su cui agire per accrescere il grado di sviluppo dell'area sarà poi definita l'assegnazione delle risorse finanziarie alle diverse linee di azione.

Si riporta a seguire una tavola di correlazione (con tre gradi di correlazione crescenti dal colore più chiaro al più scuro) tra le risultanze della analisi SWOT ed i fabbisogni prioritari sopra riportati.

ELEMENTI DELL'ANALISI SWOT	FABBISOGNI EMERSI DALLA CONCERTAZIONE LOCALE							
	Rafforzare il sistema produttivo locale sostenendo la nascita di nuove imprese innovative e creative, favorendo l'autoimprenditorialità, puntando ad una economia smart	Sostenere il sistema manifatturiero e produttivo, sia nei settori ad alta tecnologia, sia nell'agroalimentare e nell'artigianato di qualità, incentivando l'innovazione e gli investimenti da parte delle imprese	Accrescere il livello di istruzione dei giovani sostenendo la creazione di figure professionali innovative rispondenti ai bisogni delle imprese	Favorire la contaminazione intersettoriale tra manifattura e cultura per generare processi inoovativi nel sistema produttivo	Rafforzare l'associazionismo tra Comuni per il rafforzamento delle politiche di valorizzazione del territorio e l'incremento della qualità dei servizi	Accrescere l'attrattività del territorio per i residenti ed i turisti mediante azioni di rigenerazione urbana (messa in valore del patrimonio pubblico e servizi avanzati)	Rafforzare l'offerta turistica mettendo a sistema le risorse locali (accoglienza, attrattori culturali, prodotti tipici, servizi) per agevolare la fruizione e creare una organizzazione per la gestione	Accrescere l'attrattività turistica, ma anche per la popolazione locale, valorizzando l'offerta di eventi culturali e creando attorno ad essa un sistema di economie innovative e sostenibili
DEMOGRAFIA, MERCATO DEL LAVORO, FORMAZIONE								
PUNTI DI FORZA								
Stabilità demografica								
Tasso di disoccupazione inferiore a quello medio nazionale								
Disoccupazione giovanile in linea rispetto al dato regionale								
OPPORTUNITA'								
Tasso occupazione più elevato rispetto al dato regionale e provinciale								
Disponibilità di manodopera anche grazie ai flussi migratori								
Investimenti significativi nell'attivazione di percorsi formativi								
PUNTI DI DEBOLEZZA								
Scarsa qualificazione della forza lavoro								
Divario di genere nei tassi di attività e di occupazione								
Carenza dei sistemi di formazione continua della forza lavoro								
Scarsa presenza professionalità settore turistico e artigianato tipico								
Insufficiente offerta figure professionali in linea con esigenze imprese								
MINACCE								
Indice invecchiamento superiore alla media regionale e provinciale								
Bassi livelli di istruzione								
Scarsa connessione tra offerta formativa e bisogni delle imprese								
Crisi del settore meccanico con espulsione di forza lavoro								
INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E SERVIZI								
PUNTI DI FORZA								
Buona vocazione imprenditoriale								
Discreta presenza di imprenditrici donne								
Flessibilità processi produttivi e orientamenti strategici delle aziende								
Elevato know how anche nelle PMI del settore meccanico								
Collocazione favorevole rispetto ai sistemi infrastrutturali primari								
OPPORTUNITA'								
Rafforzamento sistema infrastrutturale e piattaforma logistica vallesina								
Opportunità diversificazione produttiva settore meccanico automotive								
Sostegno allo sviluppo delle ICT (infrastrutture a banda larga e servizi)								
Sistemi di incentivazione per innovazione tecnologica e attività di R&S								
PUNTI DI DEBOLEZZA								
Presenza PMI operanti in settori "tradizionali" a bassa tecnologa								
Basso tasso di specializzazione nel comparto dei servizi								
Modesti investimenti nelle attività di R&S								
Bassa capitalizzazione delle imprese								
Tendenza alla scomparsa dell'artigianato tipico ed artistico								
Basso numero di imprese che hanno accesso alla banda larga								
MINACCE								
Forte crisi settore manifatturiero della meccanica leggera (elettrodomestici)								
Significativa delocalizzazione delle produzioni industriali								
Forte concorrenza dei paesi emergenti								
Crisi del settore tessile-moda								
AGRICOLTURA – AGROALIMENTARE - AGROENERGIA								
PUNTI DI FORZA								
Presenza di produzioni di qualità forti sui mercati internazionali (vinicola)								
Presenza di produzioni alimentari di qualità con potenzialità di valorizz. e sviluppo								
Esperienze di vendita diretta di prodotti agricoli ed alimentari								
Presenza estese superfici boscate e di attività organizzate di silvicoltura								
OPPORTUNITA'								
Crescita di interesse del turismo verso tipicità ed enogastronomia								
Interesse per forme di commercializzazione diretta prodotti agroalimentari								
Esperienze produzione energetica da biomasse agro-forestali								
Incremento dei casi di insediamento di giovani agricoltori								
PUNTI DI DEBOLEZZA								
Crisi strutturale della zootecnia								
Forte frammentazione impresa agricola (aziende di piccole dimensioni)								
Prevalenza di anziani tra gli addetti all'agricoltura								
Volume ridotto delle produzioni tipiche di qualità (escluso il vino)								
Scarsa implementazione della multifunzionalità delle imprese agricole								
MINACCE								
Tendenza forte ad una agricoltura monocolturale								
Instabilità mercato mondiale commodities e crescita costi di produzione								
TURISMO								
PUNTI DI FORZA								
Incremento significativo della capacità ricettiva								
Risorse culturali e paesaggistiche di ottimo livello								
Presenza di alcuni grandi attrattori (Grotte di Frasassi – Fabriano)								
Prossimità all'aeroporto, presenza di superstrada e ferrovia								
OPPORTUNITA'								
Tendenza alla destagionalizzazione con buon numero di arrivi in primavera								
Nascita di un Consorzio Turistico locale								

ELEMENTI DELL'ANALISI SWOT	FABBISOGNI EMERSI DALLA CONCERTAZIONE LOCALE							
	Rafforzare il sistema produttivo locale sostenendo la nascita di nuove imprese innovative e creative, favorendo l'autoimprenditorialità, puntando ad una economia smart	Sostenere il sistema manifatturiero e produttivo, sia nei settori ad alta tecnologia, sia nell'agroalimentare e nell'artigianato di qualità, incentivando l'innovazione e gli investimenti da parte delle imprese	Accrescere il livello di istruzione dei giovani sostenendo la creazione di figure professionali innovative rispondenti ai bisogni delle imprese	Favorire la contaminazione intersettoriale tra manifattura e cultura per generare processi inoovativi nel sistema produttivo	Rafforzare l'associazionismo tra Comuni per il rafforzamento delle politiche di valorizzazione del territorio e l'incremento della qualità dei servizi	Accrescere l'attrattività del territorio per i residenti ed i turisti mediante azioni di rigenerazione urbana (messa in valore del patrimonio pubblico e servizi avanzati)	Rafforzare l'offerta turistica mettendo a sistema le risorse locali (accoglienza, attrattori culturali, prodotti tipici, servizi) per agevolare la fruizione e creare una organizzazione per la gestione	Accrescere l'attrattività turistica, ma anche per la popolazione locale, valorizzando l'offerta di eventi culturali e creando attorno ad essa un sistema di economie innovative e sostenibili
Incremento arrivi Nord Europa (UK e Olanda) e strutture agritur. gestite da stranieri								
Interesse stampa e operatori esteri per "ruralità-enogastronomia-cultura"								
PUNTI DI DEBOLEZZA								
Modesto livello qualitativo offerta ricettiva (tipicità, livelli, professionalità)								
Debolezza organizzativa settore turistico (aggregazione,reti, servizi, accoglienza)								
Carenza servizi complementari al turismo (guide, informazioni, circuiti fruizione)								
Immagine territoriale ancora troppo debole								
Stagionalità dei flussi turistici								
Limitata integrazione offerta ambientale e quella dei beni storico-culturali								
MINACCE								
Decremento dei flussi								
Difficoltà coordinam. offerta e attività di promozione e aggregazione attori								
Forte competizione, sia nazionale sia internazionale								
Riduzione attrattività turistica "sistema Italia"								
AMBIENTE E TERRITORIO								
PUNTI DI FORZA								
Presenza di aree protette e di aree di notevole qualità ambientale								
Patrimonio culturale, architettonico, artistico diffuso, con potenzialità di valorizz.								
Peculiarità del paesaggio agrario, paradigma del paesaggio marchigiano								
Collocazione geo. favorevole, presenza infrastrutture viarie, vicinanza aeroporto								
OPPORTUNITA'								
Presenza di strumenti di programmazione e di gestione del territorio								
Aumento sensibilità dell'opinione pubblica verso i temi della tutela ambientale								
Crescita consapevolezza necessità interventi di mitigazione opere infrastrutturali								
Riduzione delle attività estrattive								
PUNTI DI DEBOLEZZA								
Carenze dotazione e stato di conservazione delle infrastrutture viarie minori								
Fragilità territori montani:elevato rischio di dissesto idrogeologico								
Bassa connettività ecologica tra aree protette e aree ad elevata qualità ambientale								
Insufficiente copertura delle reti telematiche a banda larga								
MINACCE								
Comportamenti (istituzioni, cittadini, imprese) che ostacolano diffusione cultura di sostenibilità								
Grandi cantieri in corso nella Vallesina per le grandi infrastrutture viarie								
CAPACITA' DI GOVERNANCE								
PUNTI DI FORZA								
Esistenza di soggetti aggregativi tra Enti locali che erogano servizi								
Consolidata esperienza di collaborazione inter-istituzionale								
Sviluppato senso di identità locale, soprattutto nell'area della Vallesina								
Esperienze di collaborazione tra settore pubblico ed imprese private								
Presenza di un Distretto Industriale								
Presenza di reti di imprese, afferenti in particolare al sistema cooperativo								
OPPORTUNITA'								
Tendenza dei Comuni ad unirsi o a mettere in comune i servizi								
PUNTI DI DEBOLEZZA								
Piccola dimensione degli Enti Locali e ridotta capacità finanziaria								
Difficoltà di aggregazione tra imprese dei settori agricolo e turistico								
MINACCE								
Carenza di risorse per la programmazione integrata								
Continua riduzione capacità finanziaria degli EE.LL.								
INNOVAZIONE SOCIO-ECONOMICA								
PUNTI DI FORZA								
Presenza spirito imprenditoriale e di saperi diffusi su manifattura e artigianato								
Presenza, nel territorio e vicinanze, di incubatori e centri trasferim. tecnologico								
OPPORTUNITA'								
Presenza di Università e loro coinvolgimento nelle politiche di sviluppo								
Presenza di un numero elevato di imprese creative								
Strumenti sostegno all'innovazione e creazione di impresa (AdP Merloni, POR..)								
PUNTI DI DEBOLEZZA								
Scarsa presenza di start-up e PMI innovative								
Scarso numero di laureati								
Insufficienti esperienze di contaminazione intersettoriale								
MINACCE								
Crisi del distretto industriale della meccanica leggera								
Delocalizzazione di attività produttive								
AMBIENTE CULTURALE E CREATIVO								
PUNTI DI FORZA								
Presenza di un patrimonio culturale ricco e fortemente evocativo								
Discreta presenza di imprese culturali e creative								
OPPORTUNITA'								
Tradizioni consolidate nel settore dello spettacolo dal vivo								
Esperienze in atto nel settore dello sviluppo economico a traino culturale (DCE)								
PUNTI DI DEBOLEZZA								
Debolezza settore associativo culturale e gestione integrata delle attività								

ELEMENTI DELL'ANALISI SWOT	FABBISOGNI EMERSI DALLA CONCERTAZIONE LOCALE							
	Rafforzare il sistema produttivo locale sostenendo la nascita di nuove imprese innovative e creative, favorendo l'autoimprenditorialità, puntando ad una economia smart	Sostenere il sistema manifatturiero e produttivo, sia nei settori ad alta tecnologia, sia nell'agroalimentare e nell'artigianato di qualità, incentivando l'innovazione e gli investimenti da parte delle imprese	Accrescere il livello di istruzione dei giovani sostenendo la creazione di figure professionali innovative rispondenti ai bisogni delle imprese	Favorire la contaminazione intersettoriale tra manifattura e cultura per generare processi inoovativi nel sistema produttivo	Rafforzare l'associazionismo tra Comuni per il rafforzamento delle politiche di valorizzazione del territorio e l'incremento della qualità dei servizi	Accrescere l'attrattività del territorio per i residenti ed i turisti mediante azioni di rigenerazione urbana (messa in valore del patrimonio pubblico e servizi avanzati)	Rafforzare l'offerta turistica mettendo a sistema le risorse locali (accoglienza, attrattori culturali, prodotti tipici, servizi) per agevolare la fruizione e creare una organizzazione per la gestione	Accrescere l'attrattività turistica, ma anche per la popolazione locale, valorizzando l'offerta di eventi culturali e creando attorno ad essa un sistema di economie innovative e sostenibili
Scarse esperienze di contaminazione tra cultura e manifattura								
MINACCE								
Carenza di risorse a supporto delle attività culturali e dello spettacolo								
Frammentazione delle iniziative culturali								
SERVIZI ALLA POPOLAZIONE E ALLE IMPRESE								
PUNTI DI FORZA								
Disponibilità di una linea ferroviaria di fondovalle								
Sistemi di TPL piuttosto capillari ed articolati								
Buona dotazione di strutture sanitarie								
OPPORTUNITA'								
Impulso implementazione delle ICT e dell'e-government da parte della Regione								
Interesse Enti local e Regione sviluppo sistema di comunicazione a banda larga e società dell'informazione								
Crescita delle forme di associazionismo tra Enti locali								
PUNTI DI DEBOLEZZA								
Carenza nei servizi di TPL soprattutto nei giorni festivi								
Assenza di servizi interaziendali a favore dei lavoratori								
Scarsa copertura delle reti telematiche a banda larga								
MINACCE								
Risorse insufficienti al potenziamento sistema infrastrutture e trasporti								
Resistenza al cambiamento verso nuove modalità di lavoro supportate dalle ICT								

3) Descrizione dell'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale

3.1. Le attività di consultazione e ascolto

Le procedure di concertazione, i processi di ascolto degli attori locali, assumono un ruolo determinante sia in relazione alla elaborazione di una analisi di contesto condivisa, dunque di una "diagnosi territoriale" che si fondi su una ampia condivisione delle valutazioni, sia in merito alle potenzialità, sia in merito alle criticità, sia per quanto concerne la successiva e conseguente individuazione dei bisogni e delle traiettorie di sviluppo più efficaci per la soddisfazione degli stessi e per la rimozione degli ostacoli e dei freni allo sviluppo.

Da un lato, è stato concluso un lavoro "desk" di analisi di contesto fondata sulle fonti secondarie (dati statistici), certamente utile a fornire un quadro della situazione demografica e socio-economica del territorio, soprattutto in termini di trend, grazie al confronto tra i dati più aggiornati e quelli raccolti in relazione al precedente periodo di programmazione. Va sottolineato, tuttavia, come l'analisi dei dati statistici sia in gran parte (fanno eccezione i dati su flussi e strutture turistiche ed alcuni dati sulle imprese forniti dalla Camera di Commercio) fondata sulle risultanze dell'ultimo censimento (2011 per popolazione, industria e servizi e 2010 per agricoltura), dunque su un insieme di dati piuttosto lontani dal momento attuale. Si punta molto, dunque, sull'altra modalità dell'analisi di contesto, quella fondata sia sulle fonti primarie (interviste dirette ad attori locali), sia sulle attività di ascolto e confronto.

Nella prima fase, volta a supportare appunto l'analisi di contesto, si sono tenuti incontri con i gruppi di Comuni che hanno avviato l'elaborazione di prime ipotesi di PIL, sono state effettuate interviste ai Sindaci e ad alcuni "opinion leaders" dell'area, si sono tenuti incontri con i vari stakeholders del territorio e non solo.

Si è anche svolta un'azione di coinvolgimento diretto delle Università, ritenendo fondamentale il settore dell'alta formazione e della ricerca come supporto di conoscenza, pensiero, idee innovative, visioni, nell'avvio e, poi, nell'implementazione di un percorso innovativo come quello che ci accingiamo a definire. Si è preso contatto diretto con le Università di Ancona (Politecnica delle Marche), di Macerata e di Camerino. Le tre istituzioni hanno accolto positivamente la proposta di un coinvolgimento nel processo, designando tutte alcuni docenti a partecipare ai focus-groups organizzati dal GAL e rendendosi disponibili per successive collaborazioni. Le Università di Macerata e Camerino hanno anche organizzato incontri preliminari cui hanno partecipato i Rettori ed i docenti interessati alle tematiche oggetto di confronto.

I tavoli di concertazione si sono suddivisi nelle due tipologie già previste dal documento progettuale

approvato dalla Regione:
4 Tavoli tematici di confronto con le categorie:

- Tavolo Turismo e Commercio
- Tavolo Agricoltura
- Tavolo Artigianato e Industria
- Tavolo Credito

3 Focus groups su tematiche strategiche

- Focus group innovazione sociale ed economica
- Focus group Pubblica Amministrazione e servizi a cittadini e imprese
- Focus group politiche culturali

La struttura dei **focus groups** presenta una sostanziale differenza rispetto a quella dei tavoli tematici, sia per la tipologia, fortemente differenziata ed interdisciplinare, dei partecipanti, sia per l'alto livello di qualificazione professionale degli stessi. Inoltre i focus groups sono stati rivolti a tre settori strategici della programmazione, individuati in conseguenza/coerenza con l'impostazione che si intende conferire alla programmazione. Sono state individuate tre aree di analisi strategiche: l'innovazione economico-sociale, con particolare riferimento alle imprese, ai modelli di business, agli strumenti di sostegno, alle nuove economie smart; la P.A. ed i relativi sevizi, ai cittadini ed alle imprese, dunque un tema strettamente connesso all'obiettivo di innalzamento della qualità della vita; le politiche culturali quali motori di sviluppo e di economia, in coerenza con l'approccio del DCE Marche e dunque come declinazione del macro-tema dell'innovazione. Ai focus group hanno preso posto rappresentanti delle Università e del sistema dell'alta formazione, dei centri di trasferimento tecnologico, degli incubatori certificati, delle maggiori istituzioni culturali del territorio e della Regione ed altri testimoni privilegiati.

Quanto alle **tre macro-componenti del capitale territoriale** analizzate e poste in discussione in specifici focus groups:

- la propensione del territorio all'innovazione socio-economica
- la presenza di un milieu culturale-creativo nel territorio
- il grado di sviluppo dei servizi della P.A. per i cittadini e le imprese

aspetti considerati strategici, nell'ambito territoriale in esame, in relazione alla capacità di innesco di traiettorie di sviluppo coerenti con i principi di sostenibilità, economica ed ambientale, inclusività, innovatività, equità, cui si intende improntare la programmazione, è risultato evidente, per ciascuna delle tre componenti, quali siano gli aspetti su cui è necessario incidere per accrescere il grado di sviluppo della componente stessa:

- Presenza di start up e imprese innovative
- Livello di istruzione dei giovani
- Contaminazione tra manifattura e cultura nei vari settori produttivi
- Eventi culturali significativi e forme associative tra Enti per il comparto culturale
- Attività di associazionismo e volontariato nel settore culturale
- Numero di aziende creative
- Livello qualitativo dei servizi della P.A compresi servizi socio-sanitari ed assistenziali
- Grado di innovazione nei diversi tipi di servizi, anche con uso delle ICT
- Associazionismo tra comuni per la gestione dei servizi
-
- Questi profili di analisi si collocano in linea con la lettura del concetto di "grado di sviluppo" non soltanto in termini economici, ma anche in termini qualitativi: qualità della vita, livello dei consumi culturali, grado di istruzione, qualità ambientale, innovazione sociale, presenza di economie collaborative, che costituiscono ulteriori elementi di misurazione dello sviluppo, accanto alla produzione ed al reddito medio.

Da questa interessante e partecipata fase di ascolto e confronto con gli stekeholders locali è emersa una forte "maturità" dell'approccio ai temi dello sviluppo locale, una ampia disponibilità a cedere ciascuno un po' della propria sovranità, della propria missione, per dar luogo ad approcci condivisi, di sistema, di rete. Si evidenzia un diffuso interesse verso la messa a punto di politiche integrate ed una

piena coscienza degli effetti intersettoriali delle azioni di sviluppo.
Anche in merito alle politiche da porre in essere, alle azioni da sostenere, si è riscontrata una amplissima convergenza di opinioni e di visioni.
In sostanza le linee di azione prioritarie emerse dalla fase di concertazione, quelle su cui si è registrata la più ampia convergenza, sono le seguenti, relativamente alle quali viene fornita indicazione circa la connessione con i tavoli tematici e focus groups tenuti.
Risulta evidente come le visioni condivise delle criticità locali e delle opportunità conducano ad una diffusa identità di vedute, da parte degli stakeholders e delle rappresentanze, tale da consentirci fin d'ora una lettura complessiva del territorio e dei suoi assets, delle criticità, delle possibili traiettorie di sviluppo piuttosto definita.

Quanto agli indirizzi di programmazione sui quali si riscontra la più ampia convergenza, possiamo condurli a sintesi nella prima proposta di "idea-forza" della programmazione:

"favorire il rilancio socio economico del territorio sostenendo processi di crescita sostenibile e smart, basati sull'innovazione produttiva connessa alle risorse ed alle tradizioni artigianali e manifatturiere locali e sull'effetto di traino e incentivo garantito dalla contaminazione tra cultura e produzione, nell'ambito di un approccio di sistema di scala locale".

Nella sostanza sia dalle valutazioni di partenza, sia dalle risultanze di questa fase di ascolto del territorio (questionari ai Sindaci e interviste ad alcuni testimoni privilegiati) sono emerse alcune linee di intervento strategiche, coerenti con l'"idea forza" ipotizzata, su cui si potrà fondare la programmazione.

E' stata altresì attivata e resa operativa online la **Piattaforma di stakeholders engagement**, uno spazio web per la partecipazione on-line che consente ai diversi attori della concertazione, ma anche ai cittadini, di conoscere l'evoluzione delle attività di confronto e consultazione. Sulla piattaforma sono stati man mano caricati tutti i documenti prodotti: verbali degli incontri, documenti di indirizzo, documenti di programmazione regionale e regolamenti comunitari, documenti intermedi e finali prodotti durante il processo, contributi dei vari attori. La piattaforma consente a ciascuno stakeholder di conoscere l'evoluzione del dibattito e delle diverse opinioni e dei contributi. Tale strumento potrà in futuro evolvere e diventare uno strumento ordinario così da rendere permanente il confronto e l'approccio concertativo, anche nel corso dell'attuazione di programma, fungendo da "luogo stabile" di dibattito e confronto sulle tematiche del territori.

α 3.2 Le attività di animazione relative ai fondi aggiuntivi per le aree del cratere

Relativamente all'assegnazione alle diverse Misure dei fondi aggiuntivi, sono state poste in essere alcune attività di animazione ed ascolto sul territorio. Si è anche partecipato attivamente, da parte del Coordinatore Tecnico, alle attività di incontri e progettazione svolte dalle 4 Università delle Marche e soprattutto da ISTAO, in quanto soggetto incaricato dalla Giunta Regionale di elaborare il Patto per lo Sviluppo delle aree colpite dal sisma nella nostra Regione. Questa attività ha consentito di percepire i desiderata dei vari territori, in particolare per tramite dei soggetti associativi, sia degli Enti locali, sia della varie categorie economiche (organizzazioni sindacali, associazioni datoriali dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, della cooperazione), che ha condotto ad una intensa produzione di progetti (oltre 130) di respiro regionale.
Per quanto concerne le attività svolte nel territorio, il GAL ha dapprima interpellato i Sindaci e gli Assessori dei 6 Comuni ricompresi nell'area del cratere.
Questo perché, pur coscienti della scelta regionale di destinare il 90% circa dei fondi al settore privato, si è ritenuto che gli Amministratori comunali potessero farsi interpreti dei bisogni dei loro territori, avendo contezza dei danni provocati dal sisma, delle tendenze in atto, delle dinamiche indotte dagli eventi calamitosi.
Si sono svolti tre incontri:

- *Matelica 6.4.2018 con la partecipazione dei soli amministratori dei 6 comuni del cratere*
- *Cingoli 23.4.2018, incontro tra gli Amministratori aperto anche a rappresentanti locali delle*

categorie

- *Fabriano 11.5.2018, incontro tra gli Amministratori aperto anche a rappresentanti locali delle categorie*

Dai tre incontri si è avuta una conferma di quanto i sindaci avevano espresso nelle interviste citate sopra, con una condivisione della scelta di programmazione di sostenere in particolare il settore delle imprese, puntando su innovazione, anche legata alle tradizioni, produzioni locali di qualità, valorizzazione del patrimonio culturale (impresa creativa) e turismo. Gli Enti hanno altresì accolto la possibilità di un incremento del 10% del tasso di aiuto per gli interventi pubblici.
Si sono poi avuti due incontri rivolti soprattutto alle rappresentanze delle categorie:

- *Maiolati Spontini 1.8.2018*
- *Maiolati Spontini 19.9.2018*

Le risultanze di questi incontri possono essere sintetizzate come segue. Incrementare i tassi di aiuto o l'entità degli aiuti forfettari nelle Misure per le imprese, in linea con il PSR, semplificare alcuni adempimenti burocratici legati ai bandi per le imprese, e, se possibile, rimuovere alcuni vincoli, rafforzare le Misure per la ricerca e l'innovazione (Mis. 16.2) in relazione a progetti per la valorizzazione di produzioni tipiche, razze animali di particolare valore, filiere innovative (legno), come da Fabbisogno 9 e Fabbisogno 1.
Per quanto concerne il settore delle costruzioni, particolarmente impegnato nella fase di ricostruzione, le proposte hanno riguardato soprattutto la qualificazione dei tecnici delle imprese in relazione ai materiali innovativi ed alle tecniche di intervento sul patrimonio esistente. α

4) Indicazione della struttura del partenariato

4.1 Composizione del partenariato

Attualmente i soci del GAL sono 87 di cui 28 pubblici (22 Comuni, 2 Unioni Montane, 1 Provincia, 1 Camera di Commercio, il Consorzio Intercomunale Valorizzazione del Verdicchio, il Consorzio Frasassi) e 59 privati (21 Associazioni portatrici di interessi collettivi, rappresentanti dei diversi settori economici e sociali, 37 privati ed il Consorzio Intercomunale Servizi). Tali soci rappresentano rispettivamente, in termini di capitale, il 47,90% e il 52,10%.
La partnership del GAL Colli Esini San Vicino, tanto per la componente pubblica, quanto per quella privata, è ben rappresentativa degli interessi pubblico-istituzionali ed economico-produttivi dell'area. Si tratta di soggetti che hanno maturato una buona esperienza nel campo dello sviluppo rurale essendo, molti di essi, già soci del Gal durante l'attuazione dei Programmi di Iniziativa comunitaria Leader, Leader II e Leader + e Approccio Leader. IL Gal Colli Esini, nel corso degli anni, ha perseguito l'obiettivo di costituire, con i sui 87 soci (N.B: Nell'I. C. Leader erano 44!!) una partnership portatrice di "interessi diffusi" e non portatrice di istanze di natura privatistica, coinvolgendo la maggioranza delle forze attive operanti sul territorio affinché potessero diventare artefici e protagoniste del proprio sviluppo.
Per quanto concerne la componente pubblica della partnership, il Gal ha tentato (e sta ancora tentando) di coinvolgere tutti gli Enti Pubblici (Comuni, Unioni Montane, CCIAA, Provincia) del proprio territorio di operatività; con riguardo, invece, alla composizione sociale privata, il GAL ha ritenuto opportuno puntare soprattutto all'ingresso nella partnership delle organizzazioni imprenditoriale di categoria (artigiani, agricoltori, cooperative ecc.) in cui gli operatori economici trovano un riferimento in termini di opportunità e di tutela. Questi organismi sono presenti in modo capillare sul territorio attraverso le loro sedi e godono della fiducia degli operatori economici che rappresentano. Dette organizzazioni sono state ampiamente coinvolte nell'attività di animazione e sensibilizzazione, contribuendo, ognuno per le proprie competenze, alla diffusione presso i propri associati delle risorse recate dal PSL, assicurando un'attività capillare di assistenza alle imprese.

4.2 Composizione dell'organo decisionale del GAL

La Società è retta da un Consiglio di Amministrazione di 12 membri uno dei quali svolge il ruolo di Presidente. I consiglieri sono nominati dall'Assemblea dei Soci mentre il Presidente viene scelto dai

Consiglieri. I 12 membri del Consiglio d'Amministrazione sono ampiamente rappresentativi della compagine societaria: nello specifico, 5 consiglieri sono rappresentanti degli Enti Locali, mentre gli altri 7 rappresentano i Soci privati.

Soci privati

		30	Delta s.r.l.
1	Accademia "Le Muse" Soc. Coop. A r.l.	31	Eldorado s.r.l.
2	Agriturismo "Gocce di Camarzano"	32	FATMA spa
3	Agrivacanze Marche	33	Fazi Battaglia società agricola spa
4	AIOMA Ass. Interreg. Olivicola Medio Adriatico	34	Federazione Provinciale Coldiretti Ancona
5	American MediaCompass s.a.s. di M. J. Zebrak	35	Federazione Prov.le Coltivatori diretti Macerata
6	APROL Associazione Provinciale Olivicoltori	36	Fondazione Federico II Hohenstaufen Jesi Onlus
7	Associazione Amici di Piticchio	37	Hesis srl
8	Associazione artigiani Provincia di Ancona CGIA	38	Immobiliare Le Betulle s.r.l.
9	Associazione Prod. Cereali Marche (A.CE.MAR.)	39	Irecoop Marche
10	Associazione Provinciale Allevatori	40	Istituto Callegari di Ancona
11	Associazione regionale A.G.C.I. Marcher	41	Istituto Internazionale Studi Piceni
12	Associazione Reg. Allevamenti Alternativi e Selvaggina - ARAS coop. agricola	42	Istituto Marchigiano dI Tutela Vini - IMT
13	Azienda agricola Bonci Vallerosa di Bonci Giuseppe & C. s.a.s.	43	Janus Engineering s.r.l. - Servizi ingegneria integrata
14	Azienda vinicola Umani Ronchi spa	44	Laboratorio delle Idee
15	Cantina Sociale di Matelica e Cerreto d'Esi soc. agricola cooperativa	45	Liberation Marche srl
16	Cava Gola della Rossa s.p.a.	46	Mancinelli Stefano Angelo
17	Circolo Cittadino soc. coop. a r.l.	47	Meccano Spa
18	CIS s.r.l.	48	Murano Mineraria s.r.l
19	Club 3P Associazione Regionale delle Marche	49	S.A.RES. s.a.s. - Società Appalti e restauri - S.a.s. di Adriana Salvatici & C.
20	CNA Associazione Provinciale di Macerata	50	Sogea Marche s.r.l
21	CNA Provincia di Ancona (Confederaz. Naz.le artigianato e Piccole e Media Impresa)	51	Tacconi (Pietro, Alberto, Giuseppe, Lucia, Paolo, Zuccatosta Laila)
22	Coloccini s.r.l.	52	TENUTE PIERALISI s.r.l. società agricola
23	Colonnara società cooperativa agricola	53	TERRE CORTESI MONCARO soc. coop. agr.
24	Confartigianato Macerata	54	Togni spa
25	Confcooperative Unione Regionale Marche	55	Toni Aldo
26	Confederaz. prod. agricoli della Prov. di AN (Copagri)	56	Turismo Verde Marche
27	Confederazione Italiana Agricoltori CIA	57	Unione Generale Coltivatori (UGC) delle Marche
28	Confederazione italiana agricoltori Prov. di Ancona	58	VENETO BANCA Ssocietà per azionil
29	Consorzio Marche Verdi società cooperativa agricola e forestale	59	Villaggio del Sole srl

Soci pubblici

1	C.C.I.A.A.di Ancona	15	Comune di Monteroberto
2	Comune Castelbellino	16	Comune di Morro d'Alba
3	Comune di Apiro	17	Comune di Poggio S. Vicino
4	Comune di Arcevia	18	Comune di Poggio San Marcello
5	Comune di Castellone di Suasa	19	Comune di Rosora
6	Comune di Castelplanio	20	Comune di S. Paolo di Jesi
7	Comune di Cerreto D'Esi	21	Comune di Sassoferrato
8	Comune di Cingoli	22	Comune di Serra de Conti
9	Comune di Cupramontana	23	Comune di Serra San Quirico
10	Comune di Fabriano	24	Comune di Staffolo
11	Comune di Maiolati Spontini	25	Unione Montana Esino Frasassi
12	Comune di Matelica	26	Unine Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino
13	Comune di Mergo	27	Consorzio Frasassi
14	Comune di Montecarotto	28	Provincia di Ancona

5) Descrizione della strategia e dell'ambito tematico prescelto

5.1 Individuazione degli ambiti tematici e strategie della programmazione

Dalla concertazione e dalle attività di programmazione e riflessione interna al GAL, sono emerse con una certa forza alcune indicazioni circa le modalità con cui affrontare la nuova fase di programmazione.

Innanzitutto si è confermata, in quanto ampiamente condivisa, l'**idea forza** della nuova programmazione, come precedentemente definita. Da essa discende la scelta dei temi catalizzatori, nell'ambito della gamma proposta dal PSR Marche. In particolare, visto che la programmazione sarà prioritariamente orientata alla valorizzazione della vocazione produttiva dell'area, intendendo il capitale fisico del territorio (insieme dei beni culturali ed ambientali) come asset su cui fondare un rilancio del sistema produttivo, ed anche il sistema dei servizi alla popolazione come comparto da sviluppare grazie al sostegno ad attività imprenditoriali, si considera come tema catalizzatore primario il seguente:

- **Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali**

Ad esso si affiancano, in posizione complementare, ma subordinata, i due seguenti temi, concernenti i due elementi fondanti del sistema produttivo "smart" su cui si intende puntare:

- **Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza**
- **Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi**

Nel corso delle consultazioni, ed in coerenza con i temi catalizzatori individuati, sono state anche definite le principali linee strategiche su cui fondare l'azione di sostegno allo sviluppo locale, così come sotto riportate:

S1A	Sostegno ad investimenti pubblici, nell'ambito dei PIL, per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, con priorità agli interventi volti ad ospitare nei contenitori pubblici attività di servizio e supporto all'imprenditorialità innovativa, e con condizione di ammissibilità legata alla sostenibilità economica dell'iniziativa ed alla creazione di occupazione aggiuntiva
S1B	Sostegno ad interventi di riqualificazione degli spazi pubblici nei centri e nuclei storici minori con interventi di riqualificazione, arredo urbano, infrastrutturazione tecnologica e ICT
S2A	Attivazione di un incubatore diffuso di imprese smart, con specifico riferimento alle imprese creative ed a traino culturale, alle imprese innovative nel comparto agrifood, alle start-up legate ad un nuovo artigianato fondato sui saperi tradizionali, alle nuove imprese della sharing economy, alle forme di diversificazione delle attività dell'azienda agricola, alle forme innovative di turismo. L'incubatore, la cui regia sarà in capo al GAL, vedrà il coinvolgimento delle Università, dei Centri per il trasferimento tecnologico, degli incubatori certificati, delle Associazioni di categoria, del Cluster Agrifood Marche
S3A	Sostegno ad iniziative pubblico-private volte a mettere a sistema le risorse locali (attrattori turistici, beni culturali, strutture di servizio) e le imprese, ai fini della valorizzazione del territorio, della fruizione turistica, della strutturazione dell'offerta locale, dell'integrazione e dell'interoperabilità dei sottosistemi locali
S3B	Sostegno all'incremento qualitativo dell'offerta turistica mediante l'attivazione di prodotti/servizi innovativi per la fruizione, iniziative di messa a sistema delle risorse e degli eventi, valorizzazione di attività ed eventi culturali di rilievo sovralocale, supporto all'organizzazione dell'offerta secondo modalità caratterizzate da efficienza ed efficacia, qualificazione degli operatori
S3C	Supporto allo sviluppo di servizi innovativi per il territorio, la popolazione, le imprese, basati sulle nuove tecnologie, le ICT, l'approccio denominato "smart community" e con specifica attenzione al settore dei servizi socio-assistenziali, in particolare per la popolazione anziana
S4A	Attività di formazione, sviluppata anche in collaborazione con le Università ed il sistema dell'istruzione secondaria superiore, volta alla creazione di nuove figure professionali, innovative e alfabetizzate nel settore digitale e ICT, per le imprese dei vari settori produttivi, per il comparto turistico, per le nuove forme di artigianato digitale, per le attività culturali

5.2 Gli strumenti di intervento

A fronte dei fabbisogni individuati e delle linee strategiche che ne conseguono, sono state ipotizzate modalità di intervento articolate che, attraverso l'integrazione di più Misure, tra quelle previste dal Reg. n.1305/2013, consentano di costruire strumenti efficaci, mirati a fronteggiare i bisogni e sostenere le strategie e gli obiettivi individuati.

Considerata la necessità di agire all'interno del sistema di regole dettato dal regolamento e dunque, sostanzialmente, delle Misure del PSR Marche, si è costruito un insieme di strumenti integrati di intervento che, connettendo e caratterizzando le Misure stesse, consentano di dar luogo ad una

azione complessa e ad una concentrazione di risorse verso gli obiettivi della programmazione.
La necessità di incentivare l'aggregazione tra Comuni in funzione di un ruolo degli stessi in relazione alla attivazione di politiche efficaci, al miglioramento dei servizi, alla valorizzazione degli assets comuni, viene sostenuta con forza, nella programmazione del GAL, grazie ad una estesa implementazione dello strumento PIL. Nell'area tutti i Comuni hanno già manifestato l'intenzione di aderire ad un PIL, sono state già definite le 6 aree PIL, con i relativi temi catalizzatori e gli Enti hanno designato il capofila di ciascuna aggregazione.
Questa risultanza dell'attività di animazione locale da luogo ad ottime premesse in relazione al rafforzamento delle aggregazioni intercomunali e dei nuovi approcci programmatori di scala sovracomunale. Inoltre la combinazione tra le aggregazioni tra comuni per finalità di sostegno allo sviluppo e la scelta di programmazione che condiziona il contributo pubblico rivolto agli interventi "fisici" di iniziativa pubblica alla destinazione degli immobili interessati a servizi per il sistema socio-economico (imprese, popolazione, turismo) crea un approccio fortemente innovativo nelle politiche di sostegno ai processi di sviluppo innovativo delineando al contempo un ruolo nuovo dei Comuni come attori dello sviluppo. Ai municipi si chiede di "produrre territorio" (relazioni tra ambiente ed attività produttive), fare "società locale" (cittadinanza attiva, percorsi partecipativi), assumere funzioni integrate di governo del territorio (anche dell'economia), divenendo promotori e registi di una sorte di "Patti locali" condivisi dalle comunità e tali da supportare la crescita di una coscienza di luogo e di creare i presupposti per nuove forme di sviluppo basate su valori identitari.
Il modello è volto a ragionare in termini di "capitale territoriale", un terreno fertile (differenziato e peculiare di ogni ambito) su cui innestare un processo di trasformazione della manifattura in un sistema economico più avanzato in cui cultura, arte, turismo siano elementi catalizzatori di nuove economie sostenibili, operando secondo logiche di distretto: attività di produzione localizzate che traggono in modo rilevante competitività dalla connessione tra capacità tecnico-produttive e patrimonio storico, infrastrutturale, culturale consolidato nel tempo
Lo strumento descritto, che potemmo considerare come una infrastruttura, fisica ed immateriale, su cui poggiare i processi di sviluppo, si affianca poi agli strumenti operativi di sostegno all'impresa, all'occupazione, all'innovazione.
E qui si innesta l'azione integrata delle Misure per la formazione, l'informazione, la consulenza, l'innovazione, il sostegno agli investimenti delle imprese.
Lo strumento progettato è quello di un sistema concatenato di azioni volte alla creazione d'impresa ed al sostegno all'innovazione nelle imprese. Sono stati individuati alcuni settori economici che definiamo "smart":

Settore agrifood: attivazione servizi innovativi all'agrifood (packaging, presentazione prodotto, food design, valorizzazione, servizi culturali), servizi manutenzione del verde e assimilabili, esperienze di agricoltura urbana e periurbana, recupero scarti alimentari, servizi aerei per l'agricoltura di precisione
Settore sharing economy - sociale: servizi alla popolazione, attività di recupero e riuso beni di consumo, servizi didattici, educativi, assistenziali e socio-sanitari, servizi di trasporto innovativi (car pooling)
Settore impresa creativa: servizi turistici e culturali, valorizzazione beni culturali e ambientali, energia, elettronica, ICT, e-commerce, impresa culturale, tecnologie avanzate, biotecnologie, artigianato tradizionale e innovativo, artigianato digitale
Settori, cioè, che coniugano la tradizione all'innovazione, la tecnologia alle tradizioni, ai fattori identitari, alla cultura, la sostenibilità sociale ed economica a nuovi approcci all'economia locale, settori in grado di far leva sulla vocazione imprenditoriale locale e sui saperi stratificati e sedimentati per creare nuova occupazione ed al contempo generare modelli innovativi, ripetibili, trasferibili su più ampia scala. Il tutto con lo scopo di sperimentare nuove forme di economia in funzione di possibili processi di riconversione di un sistema manifatturiero e produttivo in crisi.
Lo strumento si fonda dunque su un'attività di pre-incubazione e scouting delle idee, nel quadro di una contaminazione intersettoriale tra manifattura e cultura, un'attività di accompagnamento per la partecipazione ai bandi, un'attività di formazione imprenditoriale di base e poi il periodo di incubazione delle nuove imprese finanziate, con erogazione di consulenze specialistiche a richiesta.
Accanto al sostegno alle nuove iniziative d'impresa, nei settori agricoli ed extragricoli "smart", lo

strumento si completerà con il sostegno agli investimenti innovativi delle imprese esistenti, comprese le nuove imprese precedentemente sostenute, sempre afferenti ai settori di cui sopra, e con il supporto alla formazione di figure professionali innovative, in particolare con corsi di specializzazione post-diploma, rispondenti ai bisogni delle imprese.
Nella logica distrettuale, quella dei patti locali, del "capitale territoriale", dell'identità intesa come "insieme delle modalità e dei principi organizzativi secondo cui la società locale acquisisce la capacità di autoprogettare il proprio futuro", e dunque del rapporto forte tra le capacità produttive specifiche del luogo ed il patrimonio storico-culturale consolidato che genera competitività, rientrano poi quelle azioni volte ad accrescere l'attrattività del territorio per i residenti ed i turisti mediante la rigenerazione urbana e la messa apunto di servizi di qualità, anche di tipo sociale, e rafforzare l'offerta turistica mettendo a sistema le risorse locali per agevolare la fruizione e creare una organizzazione per la gestione.
α L'aggiornamento dell'analisi di contesto, le consultazioni sul territorio, le analisi e valutazioni condivise in tutte le sedi di discussione sui temi della ricostruzione, in un'ottica non solo locale ma anche regionale, hanno condotto, almeno per il territorio del GAL Colli Esini San Vicino, ad una sostanziale riconferma delle valutazioni pre-sisma, e questo è anche comprensibile vista la collocazione geografica e visto il livello di danno registrato. Ovviamente, se viene riconfermata la strategia, d'altro canto vengono individuati alcuni correttivi necessari a fronteggiare i mutamenti di scenario, ancorché non drammatici come in altre aree del cratere, che si sono manifestati.
Interventi sul patrimonio pubblico: in questo ambito non sono state introdotte Misure o iniziative nuove, semplicemente è stato incrementato del 10% il tasso di aiuto per le Misure 7.2, 7.4, 7.5 e 7.6 tutte attivate in ambito PIL (modifica approvata con DDS n. 234/2018). Si stima che questo incremento del tasso di sostegno, che va naturalmente ad aiutare Comuni che mostrano alcune difficoltà, inciderà per un massimo di 110.000,00 €, pari a meno del 7% delle risorse aggiuntive di cui alla Mis. 19.2. Si precisa che non saranno erogati contributi relativi a strutture danneggiate dal sisma, fatta eccezione per eventuali immobili con esito B (danni lievi).
Interventi a sostegno dell'impresa privata: a questo scopo saranno destinate tutte le residue risorse disponibili, con diverse modalità, come sotto specificato:
a) Incremento dei tassi di aiuto in misura del 10% e delle somme forfettarie in misura di 10.000 € per i bandi già pubblicati relativi alle Misure 4.1, 6.2.A e 6.4, da attuare in ambito PIL, modifica già approvata con precedente variazione al PSL. Si stima che questa maggiorazione possa assorbire circa 130.000,00 € delle risorse aggiuntive.
b) Pubblicazione dei bandi relativi alle Misure 4.1, 6.2, 6.4, 16.2 al di fuori dell'ambito PIL e con le intensità di aiuto modificate, relativamente alle sole aree colpite dal sisma, con alcune semplificazioni/aggiustamenti atti a meglio impattare sui territori e sui sistemi socio-economici dell'area del cratere. In particolare in relazione alla Misura 16.2 si prevede di sostenere almeno due progetti, l'uno relativo alla filiera del legno, con specifico riferimento agli impieghi nel settore delle costruzioni, l'altro sulle produzioni tipiche locali dell'agricoltura e della zootecnia. A questo insieme di Misure si intende destinare un totale di 1.558.000,00 €.
c) Pubblicazione di un bando, fuori dall'ambito del PIL, a valere sulla Misura 1.1B, aggiungendo una sottomisura b1), per la formazione dei dipendenti delle imprese edili delle aree del cratere in relazione alle nuove tecniche di intervento sul patrimonio esistente ed ai nuovi materiali. A questa iniziativa si prevede di destinare 80.000,00 € per attivare 2 corsi di formazione.
d) Pubblicazione di un bando, fuori dall'ambito del PIL, a valere sulla Misura 1.2, aggiungendo una sottomisura c), per attività di informazione rivolta alle imprese edili delle aree del cratere in relazione alle nuove tecniche di intervento sul patrimonio esistente, ai nuovi materiali, alle tematiche della ricostruzione. A questa iniziativa, che vedrà come beneficiari le organizzazioni di categoria dell'artigianato e dell'industria, si prevede di destinare 60.000,00 € per attivare iniziative sul territorio.α

5.3 Il carattere innovativo ed integrato della strategia
L'insieme delle linee strategiche e degli strumenti integrati di intervento concepiti e sviluppati nel presente PSL, potrà dare luogo ad una sorta di "laboratorio territoriale" particolarmente avanzato, su cui sarà nostro impegno ricercare le più ampie complementarità e sinergie, anche integrando le programmazioni alle diverse scale, ricercando connessioni, integrazioni, alleanze con i vari attori, in primo luogo la Regione, cui si chiederà di partecipare a questa sperimentazione anche con specifiche

linee di intervento o priorità e premialità nell'ambito dell'implementazione dei programmi FESR e FSE.
L'area della Valle dell'Esino, insieme ai territori contermini, rappresenta infatti il paradigma economico-insediativo del "modello marchigiano" novecentesco, evoluzione della "cultura mezzadrile", radicata anche nella storia degli insediamenti monastici. E' il territorio con più consistenti tradizioni manifatturiere nelle Marche, situato tra la zona costiero-adriatica incentrata su Ancona e l'entroterra montano che gravita su Fabriano, e si caratterizza da un lato per la presenza di alcune grandi imprese che hanno svolto nei decenni scorsi un ruolo di traino, contribuendo alla creazione di un indotto di piccole e medie imprese, perlopiù artigiane, in gran parte dedite alla sub-fornitura verso le grandi imprese, dall'altro per la permanenza di una matrice agricola tuttora evidente e significativa e per produzioni agroalimentari di elevata qualità.
Quest'area è fortemente aggredita dalla crisi economica in atto, soprattutto per quanto concerne il comparto della manifattura.
Punto di forza principale di questo territorio è tuttavia il "genius loci", una "cultura del fare", collegata alla strutturazione urbanistico-territoriale, alle forme dell'organizzazione sociale, che è un carattere peculiare dell'etica e dell'estetica diffusa dei Marchigiani ed all'origine della loro radicata volontà e attitudine alla imprenditorialità, che caratterizza in modo particolare questa parte della regione.
Oggi, nell'evoluzione verso una nuova economia post-industriale, è necessario ripercorrere, con modalità innovative consone alla contemporaneità, quel processo basato sul dialogo tra cultura, naturalità, paesaggio, qualità della vita, e imprese, creatività, tecnologia, economia, partendo dai punti di forza (produttivi e culturali) dell'area che sono la presenza di un tessuto culturale qualificato e diffuso, un paesaggio di valore, imprese qualificate in diversi settori, le qualità delle cosiddette tradizioni civiche.
L'obiettivo più generale del PSL sarà quindi quello di incentivare l'avvio di un innovativo processo di sviluppo "smart", in grado di delineare un nuovo modello peculiare del territorio per un rilancio complessivo economico-produttivo dell'area.

5.4 I risultati attesi quantificati tramite indicatori di output e di risultato

Obiettivi specifici	Strategia	Misura/Sm	Indicatori di output			Indicatori di risultato (target)		
S1- Sostenere le forme di aggregazione tra Comuni, nell'ambito della implementazione dello strumento PIL, per dar luogo ad una maggiore efficacia alle politiche per il miglioramento della qualità della vita, alla qualità ed innovatività dei servizi, alla rigenerazione urbana	S1A1	19.2.7.6-Sm a)	N. beni culturali recuperati	n.	24	N. imprese interessate dai servizi	n.	30
			Superfici recuperate e messe a disposizione	mq	4000	N. posti di lavoro creati	n.	15
			N. servizi innovativi attivati	n.	25			
	S1A2	19.2.7.6- Sm b)	N. studi eseguiti	n.	2	N. sistemi territoriali analizzati	n.	2
	S1A3	19.2.7.6- Sm c)	N. percorsi organizzati ed attrezzati	n.	2	N. sistemi territoriali sviluppati	n.	2
			N. beni valorizzati	n.	10	N. posti di lavoro creati	n.	6
			N. iniziative private connesse	n.	3			
		19.2.7.5	N. percorsi organizzati ed attrezzati	n.	2	N. sistemi territoriali sviluppati	n.	2
			N. iniziative private connesse	n.	3	N. posti di lavoro creati	n.	6
						Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutt.	ab.	50000
	S1A4	19.2.7.4- Sm a)	N. beni pubblici recuperati/realizzati	n.	4	N. imprese interessate dai servizi	n.	15
			Superfici recuperate e messe a disposizione	mq	500	N. posti di lavoro creati	n.	10
			N. servizi innovativi attivati	n.	6			
	S1A5	19.2.16.7	N. facilitatori contrattualizzati	n.	6	N. posti lavoro equivalenti (anni/uomo)	n.	6
			N. PIL attivati	n.	6			
	S1A6	19.2..7.6- Sm d)	N. piani elaborati	n.	2	kmq aree interessate	kmq	900
	S1B1	19.2.7.2- Sm a)	N. borghi recuperati/valorizzati	n.	3	N. imprese di tipo innovativo	n.	2
			N. attività economiche insediate	n.	6	N. posti di lavoro creati	n.	4
S2- Sostenere un'azione di potenziamento, con modalità innovative, sostenibili, smart, del sistema produttivo locale attraverso lo sviluppo di nuove economie basate sulla contaminazione tra cultura e manifattura, sulla creatività, sull'innovazione sociale, sulla valorizzazione in chiave innovativa delle produzioni caratterizzanti il territorio	S2A1	19.2.1.2- Sm a)	N. servizi preincubazione attivati	n.	1	N. idee d'impresa analizzate	n.	70
						N. attività di contaminazione/animaz./incubazione svolte	n.	10
		19.2.1.2 Sm c)	N. progetti informazione settore edilizia	n.	2	N. imprese coinvolte	n.	100
	S2A2	19.2.1.1B- Sm b)	N corsi attivati	n.	2	N. nuovi imprenditori formati	n.	40
			N. ore di formazione erogate	n.	200			
	S2A3	19.2.2.1	N. imprese incubate	n.	40	N. imprenditori coinvolti	n.	70
			N. enti ed organizzazioni coinvolte	n.	8	N. ore consulenza erogate	n.	4000
						N. progetti collettivi innovativi realizz.	n.	3
		19.2.16.2	N. imprese coinvolte	n.	25	N. prodotti/servizi innovativi lanciati	n.	8
			N. progetti speciali attivati	n.	5	N. posti di lavoro creati	n.	9
	S2A4	19.2.6.2- Sm a)	N. imprese finanziate	n.	45	N. posti di lavoro creati	n.	75
						Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutt.	ab.	40000
		19.2.20.1	N. imprese finanziate	n.	10	N. posti di lavoro creati	n.	10
						Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutt.	ab.	30000
	S2A5	19.2.6.4A	N. imprese finanziate	n.	12	N. posti di lavoro creati	n.	7
						N. prodotti/servizi innovativi lanciati	n.	9
						Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutt.	ab.	30000
		19.2.6.4B	N. imprese finanziate	n.	21	N. posti di lavoro creati	n.	12
						N. prodotti/servizi innovativi lanciati	n.	8
						Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutt.	ab.	50000
	S2A6	19.2.4.1	N. imprese finanziate	n.	22	N. posti di lavoro creati	n.	9
						N. prodotti/servizi innovativi lanciati	n.	10
S3- Sostenere l'attrattività del territorio, sia a fini insediativi, sia a fini turistici, grazie alla attivazione di azioni di sistema per la valorizzazione delle risorse locali, per l'organizzazione dell'offerta turistica e culturale, per la qualificazione dei servizi ai cittadini, alle imprese, ai turisti	S3A1	19.2.16.3- Sm a)	N. imprese in rete	n.	120	N. posti di lavoro creati	n.	5
			N. enti, attrattori culturali, musei in rete	n.	40	Incremento flussi turistici rilevati	%	5%
	S3B1	19.2.16.3- Sm b)	N. sistemi fruizione attivati	n.	3	N. Enti e operatori coinvolti	n.	200
						N. contatti nei sistemi web di informazione	n.	20000
	S3B2	19.2.16.3- Sm c)	N. pacchetti turistici attivati	n.	10	N. turisti fruitori pacchetti	n.	1000
			N. eventi culturali/ promozionali organizzati	n.	12	N. partecipanti ad eventi, corsi ecc.	n.	1500
						Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutt.	ab.	140000
		19.2.20.1	N. imprese in rete	n.	120	Incremento flussi turistici rilevati	%	5%
			N. enti, attrattori culturali, musei in rete	n.	40	N. Enti e operatori coinvolti	n.	200
			N. sistemi di fruizione attivati	n.	3	N. partecipanti ad eventi, corsi ecc.	n.	1500
			N eventi culturali organizzati	n.	20	Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutt.	ab.	140000
	S3B3	19.2.1.2- Sm b)	N. attività di informazione svolte	n.	5	N. destinatari coinvolti	n.	700
			N. eventi organizzati	n.	30			
	S3B4	19.2.1.1A - Sm a)	N. eventi formativi al 2020	n.	5	N. operatori formati	n.	100
		19.2.1.1B- Sm a)	N stage attivati	n.	10	N. ore stage erogate	n.	240
						N. posti di lavoro creati	n.	6
	S3C1	19.2.7.2- Sm b)	N. servizi innovativi attivati	n.	3	N. fruitori dei servizi	n.	100
			N. enti coinvolti	n.	10	Incremento presenze turistiche nei comuni	%	5%
						Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutt.	ab.	12000
	S3C2	19.2.7.4- Sm b)	N. servizi di teleassistenza attivati	n.	1	N. fruitori dei servizi	n.	60
	S3C3	19.2.6.2- Sm b)	N. imprese trasporto avviate	n.	2	N. utenti	n.	150
						N. km di trasporto erogati	n.	1500
						N. posti di lavoro creati	n.	2
S4- Contribuire alla elevazione del grado di istruzione e formazione dei giovani ed alla creazione di figure professionali innovative per le imprese, per il comparto turistico, per nuove forme di artigianato digitale, per le attività culturali	S4A1	19.2.1.1B- Sm b1)	N. corsi attivati	n.	2	N. soggettii formati	n.	40
			N. enti ed organizzazioni coinvolte	n.	4	N. ore formazione erogate	n.	200
						N. posti di lavoro creati	n.	5

5.5 La modalità e la misura del contributo al raggiungimento degli obiettivi trasversali

Il PSL concorre a perseguire i 3 obiettivi trasversali della Politica di Sviluppo Rurale, in coerenza con l'impostazione del PSR Marche, pur nei limiti della capacità di azione della programmazione dei GAL, che deve necessariamente attivare un numero limitato di Misure, stante anche il modesto ammontare della dotazione finanziaria.

Il PSL del GAL Colli Esini S.Vicino opera in relazione ai suddetti obiettivi trasversali con le modalità sotto riportate:

Innovazione

Il programma pone una forte attenzione al tema dell'innovazione, innanzitutto sostenendo la creazione di nuove imprese in settori produttivi che definiamo "smart" in quanto fondati sulla creatività, sull'incontro tra prodotti della tradizione (artigiana ed agroalimentare) e tecniche innovative sia di produzione, sia di costruzione del prodotto, sia infine di promo-commercializzazione, sulla social innovation, sull'economia collaborativa.

Il sostegno all'innovazione, sia nelle nuove imprese, sia nelle imprese esistenti, anch'esse selezionate secondo i criteri dell'impresa "smart", sostenuto anche da attività di supporto allo start up e di incubazione, si accompagna ad un'azione coordinata in capo agli Enti pubblici che daranno luogo ad investimenti finalizzati ad organizzare un sistema innovativo di erogazione di servizi alle imprese, al turismo, al territorio.

Si prevede altresì il sostegno a progetti innovativi integrati e comuni a più imprese volti a sviluppare sistemi innovativi inerentini processi, i prodotti, le tecniche, i processi organizzativi anche a livello territoriale, ad esempio nell'organizzazione turistica. Il sostegno ai progetti innovativi si accompagna al miglioramento della conoscenza degli operatori attraverso l'informazione, formazione, assistenza tecnica, consulenza. Gli obiettivi di innovazione trovano piena coerenza con la Strategia regionale per la Smart Specialisation.

Da evidenziare come l'innovazione perseguita non sia soltanto di tipo tecnologico, ma attenga anche, in modo significativo, alla generazione di innovazione sociale, sia nelle aziende, agricole ed extragricole, sia nella modalità di governance e di organizzazione dei sistemi e sottosistemi territoriali, con particolare riferimento agli ambirti dei PIL.

Ambiente

Il PSL affronta i temi della tutela dell'ambiente in modo piuttosto indiretto, non essendo prevista la possibilità di attivare le Misure, a prevalente gestione regionale, di sostegno agli interventi sul dissesto idrogeologico, sulla gestione delle acque, sull'energia.

Il PSL pone l'attenzione, in alcuni ambiti, sull'impatto ambientale dell'attività agricola, sostenendo, in due aree intercomunali (PIL della Valle del Misa) contermini, iniziative pubblico-private di valorizzazione di una vocazione territoriale verso l'agricoltura biologica, con esiti positivi in tema di salvaguardia della biodiversità, valorizzazione del paesaggio agrario, minore impatto delle lavorazioni.

L'obiettivo della salvaguardia della biodiversità e del paesaggio, ma anche della tutela dei corsi d'acqua, viene perseguito anche grazie al sostegno all'implementazione dei Contratti di Fiume.

I temi dell'ambiente e della valorizzazione del paesaggio sono anche affrontati con il sostegno ad azioni di rigenerazione urbana e valorizzazione dei centri storici minori e con la Misura di finanziamento delle piccole imprese agricole che esercitano a titolo sperimentale attività di agricoltura urbana e periurbana, contribuendo alla riqualificazione di spazi verdi marginali ed inutilizzati, al miglioramento del paesaggio, alla rigenerazione di porzioni dei tessuti urbani. Nell'ambito delle Misure a sostegno delle nuove imprese, innovative e "smart", e delle connesse attività di informazione e consulenza e di sperimentazione, sarà altresì sostenuta la diffusione di pratiche e tecniche innovative, la implementazione di progetti di sperimentazione sulle tecniche produttive, lo sviluppo di esperienza di economia collaborativa e di riuso/riciclo dei materiali.

Clima

Le problematiche connesse al cambiamento climatico vengono ampiamente affrontate dal PSR con Misure specifiche che esulano dall'azione dei GAL. In ogni caso il supporto all'innovazione di processo e di prodotto nell'agrifood, nell'artigianato, nei vari settori produttivi, vede anche un'attenzione

all'ottimizzazione dei processi dal punto di vista dell'efficienza energetica, al riciclo dei prodotti di scarto, grazie sia all'incentivo all'innovazione nelle imprese, sia al sostegno a progetti di sperimentazione, volti alla individuazione e applicazione di tecniche di produzione, trasformazione e commercializzazione che garantiscano una maggiore efficienza energetica.

5.6 Il rispetto dei principi di uguaglianza e non discriminazione

In rispetto dei principi di pari opportunità di genere e di non discriminazione sono garantiti in ognuna delle attività sostenute dal PSL.
Nell'assegnazione di sostegni alla creazione di nuove imprese, ma anche agli investimenti delle imprese esistenti, sia nel comparto agricolo, sia nell'extragricolo, si prevede un punteggio per l'impresa femminile e giovanile.
Il sostegno, sia in termini di creazione d'impresa sia in termini di investimenti innovativi delle imprese, vede una scelta di tipologie di imprese che comprende il comparto della "sharing economy", dunque economia sociale, basata sia su prodotti/processi legati alle tradizioni locali, sia su attività nel comparto del sociale, dunque con reinserimento lavorativo di soggetti espulsi dal lavoro, inclusione di soggetti disabili, inserimento lavorativo delle donne, anche con lavori part-time che consentano la conciliazione di lavoro e gestione familiare.
Per quanto attiene alla diversificazione delle attività delle imprese agricole, si prevede il sostegno ad attività socio-assistenziali (agricoltura sociale) rivolte ai bambini, agli anziani, ai disabili, attività rivolte dunque al miglioramento della qualità della vita, in particolare per le face deboli della popolazione, ed attività che possono comportare un impiego ampio di manodopera femminile.
Anche nell'ambito delle Misure di finanziamento di investimenti pubblici si prevedono, in particolare in relazione alle Misure 19.2.7.2 e 19.2.7.6, interventi volti ad agevolare la fruizione del territorio da parte di persone con limitata mobilità e ad attivare sevizi socio-assistenziali, con particlare riferimento ad anziani e disabili.

6) Descrizione degli obiettivi da raggiungere

Si è dunque giunti alla individuazione dell'obiettivo generale della programmazione, che si declina in **quattro obiettivi specifici**, legati alla valorizzazione della vocazione produttiva dell'area, ed alla concezione del
capitale territoriale come terreno fertile (differenziato e peculiare di ogni ambito) su cui innestare un processo di trasformazione della manifattura in un sistema economico più avanzato in cui cultura, arte, turismo siano elementi catalizzatori di nuove economie (sostenibili, innovative, inclusive, creative, intelligenti), agire dunque secondo una logica di distretto: attività di produzione localizzate che traggono in modo rilevante competitività dalla connessione tra capacità tecnico-produttive e patrimonio storico, infrastrutturale, culturale consolidato nel tempo

Viene dunque assunto come **OBIETTIVO GENERALE** della programmazione il seguente:

"Favorire il rilancio socio economico del territorio sostenendo processi di crescita sostenibile e smart, basati sull'innovazione produttiva connessa alle risorse ed alle tradizioni artigianali e manifatturiere locali e sull'effetto di traino e incentivo garantito dalla contaminazione tra cultura e produzione, nell'ambito di un approccio di sistema di scala locale"

Declinato nei seguenti **OBIETTIVI SPECIFICI**:

S1- Sostenere le forme di aggregazione tra Comuni, nell'ambito della implementazione dello strumento PIL, per dar luogo ad una maggiore efficacia alle politiche per il miglioramento della qualità della vita, alla qualità ed innovatività dei servizi, alla rigenerazione urbana

S2- Sostenere un'azione di potenziamento, con modalità innovative, sostenibili, smart, del sistema produttivo locale attraverso lo sviluppo di nuove economie basate sulla contaminazione tra cultura e

manifattura, sulla creatività, sull'innovazione sociale, sulla valorizzazione in chiave innovativa delle produzioni caratterizzanti il territorio

S3- Sostenere l'attrattività del territorio, sia a fini insediativi, sia a fini turistici, grazie alla attivazione di azioni di sistema per la valorizzazione delle risorse locali, per l'organizzazione dell'offerta turistica e culturale, per la qualificazione dei servizi ai cittadini, alle imprese, ai turisti

S4- Contribuire alla elevazione del grado di istruzione e formazione dei giovani ed alla creazione di figure professionali innovative per le imprese, per il comparto turistico, per nuove forme di artigianato digitale, per le attività culturali

Sulla base del peso delle diverse componenti del capitale territoriale su cui agire per accrescere il grado di sviluppo dell'area, a seguito di un processo di confronto con il territorio (dunque su una modalità di concertazione locale) è stata poi definita l'assegnazione delle risorse finanziarie alle diverse linee di azione.

Si riporta a seguire una tabella, strettamente connessa a quella sopra riportata, concernente gli indicatori per ciascuna Misura, relativi sia agli outputs, sia ai valori target, che indica, in relazione a ciascun obiettivo specifico del PSL, gli indicatori principali di output e di risultato/target, in linea con quanto richiesto dal bando e con specifico riferimento ai tre indicatori "base" previsti:

Numero di operazioni finanziate (output)
Numero posti di lavoro creati (risultato)
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (risultato)

Per questi tre macro-indicatori, i valori cumulati per l'intero PSL sono i seguenti:

Indicatore	Valore target al 2020
Numero di operazioni finanziate (output)	*α 251*
Numero posti di lavoro creati (risultato)	*α 182*
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (risultato)	140.000

La tabella offre un maggiore dettaglio, per obiettivo specifico, richiamando anche, per ciascun obiettivo specifico, le Misure afferenti all'obiettivo stesso.

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Strategia	Misura/Sm	Indicatori di output		Indicatori di risultato	
Favorire il rilancio socio economico del territorio sostenendo processi di crescita sostenibile e smart, basati sull'innovazione produttiva connessa alle risorse ed alle tradizioni artigianali e manifatturiere locali e sull'effetto di traino e incentivo garantito dalla contaminazione tra cultura e produzione, nell'ambito di un approccio di sistema di scala locale	S1- Sostenere le forme di aggregazione tra Comuni, nell'ambito della implementazione dello strumento PIL, per dar luogo ad una maggiore efficacia alle politiche per il miglioramento della qualità della vita, alla qualità ed innovatività dei servizi, alla rigenerazione urbana	*S1A1*	*19.2.7.6-Sm a)*	N. beni recuperati/realizzati	41	N. posti di lavoro creati	47
		S1A2	*19.2.7.6- Sm b)*				
		S1A3	*19.2.7.6- Sm c)*				
			19.2.7.5				
		S1A4	*19.2.7.4- Sm a)*	N. operazioni finanziate	47	Popolazione che ben. di migliori serv/infr.	50000
		S1A5	*19.2.16.7*				
		S1A6	*19.2..7.6- Sm d)*				
		S1B1	*19.2.7.2- Sm a)*				
	S2- Sostenere un'azione di potenziamento, con modalità innovative, sostenibili, smart, del sistema produttivo locale attraverso lo sviluppo di nuove economie basate sulla contaminazione tra cultura e manifattura, sulla creatività, sull'innovazione sociale, sulla valorizzazione in chiave innovativa delle produzioni caratterizzanti il territorio	*S2A1*	*19.2.1.2- Sm a)*	N. operazioni finanziate	120	N. posti di lavoro creati	127
		S2A2	*19.2.1.1B- Sm b) Sm b1)*				
		S2A3	*19.2.2.1*			N. prodotti/servizi innovativi avviati	38
			19.2.16.2				
		S2A4	*19.2.6.2- Sm a)*				
			19.2.6.3	N. imprese create/sostenute	110		
		S2A5	*19.2.6.4A*			Popolazione che ben. di migliori serv/infr.	70000
			19.2.6.4B				
		S2A6	*19.2.4.1*				
	S3- Sostenere l'attrattività del territorio, sia a fini insediativi, sia a fini turistici, grazie alla attivazione di azioni di sistema per la valorizzazione delle risorse locali, per l'organizzazione dell'offerta turistica e culturale, per la qualificazione dei servizi ai cittadini, alle imprese, ai turisti	*S3A1*	*19.2.16.3- Sm a)*	N. operatori pubblici eprivati in rete	160	Incremento dei flussi turistici	5%
		S3B1	*19.2.16.3- Sm b)*				
		S3B2	*19.2.16.3- Sm c)*				
		S3B2	*19.2.20.1*				
		S3B3	*19.2.1.2- Sm b) Sm c)*			Popol. interessata a servizi socio-assistenziali	8%
		S3B4	*19.2.1.1A - Sm a)*	N. operazioni finanziate	85		
			19.2.1.1B- Sm a)				
		S3C1	*19.2.7.2- Sm b)*			Popolazione che ben. di migliori serv/infr.	140000
		S3C2	*19.2.7.4- Sm b)*				
		S3C3	*19.2.6.2- Sm b)*				
	S4- Contribuire alla elevazione del grado di istruzione e formazione dei giovani ed alla creazione di figure professionali innovative per le imprese, per il comparto turistico, per nuove forme di artigianato digitale, per le attività culturali	*S4A1*	*19.2.1.1A- Sm b) Sm c)*	N. operazioni finanziate	5	N. posti di lavoro creati	5

7) Individuazione e descrizione del piano di azione che il GAL intende attivare in funzione degli ambiti tematici prescelti e degli obiettivi elencati.

Si riporta lo schema generale del piano di azione, che rappresenta il quadro logico contenente la gerarchia degli obiettivi (ob. generale, obiettivi specifici e linee di intervento), le azioni connesse agli obiettivi stessi, con indicazione delle Misure e sottomisure, l'indicazione, per ciascuna Misura, della percentuale che si intende attivare in ambito PIL ed infine la dotazione finanziaria, il tasso di aiuto (nel caso di tassi differenziati per tipologia di spesa si indica un tasso medio) e dunque l'investimento complessivo attivato.

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE DI INTERVENTO	STRAT.	MISURE		TIPOLOGIA INTERVENTI	BENEFICIARI	ATTIVAZ. PIL	TASSO AIUTO	DOTAZIONE FINANZIARIA	INVESTIM. ATTIVATO
Favorire il rilancio socio economico del territorio sostenendo processi di crescita sostenibile e smart, basati sull'innovazione produttiva connessa alle risorse ed alle tradizioni artigianali e manifatturiere locali e sull'effetto di traino e incentivo garantito dalla contaminazione tra cultura e produzione, nell'ambito di un approccio di sistema di scala locale	**S1- Sostenere le forme di aggregazione tra Comuni, nell'ambito della implementazione dello strumento PIL, per dar luogo ad una maggiore efficacia alle politiche per il miglioramento della qualità della vita, alla qualità ed innovatività dei servizi, alla rigenerazione urbana**	*S1A -Sostegno ad investimenti pubblici, nell'ambito dei PIL, per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, con priorità agli interventi volti ad ospitare nei contenitori pubblici attività di servizio e supporto all'imprenditorialità innovativa, e con condizione di ammissibilità legata alla sostenibilità economica dell'iniziativa ed alla creazione di occupazione aggiuntiva*	***S1A1***	***19.2.7.6- Sm a)***	Interventi di restauro e recupero funzionale beni culturali di proprietà pubblica per attività di servizio e valorizzazione in chiave turistica • Sottomisura a) Restauro e recupero funzionale beni culturali per attivazione di servizi socio-culturali, insediamento di attività economiche e d'impresa, punti d'informazione turistica, servizi alla popolazione e alle imprese	Interventi di restauro e recupero funzionale beni culturali di proprietà pubblica per attività di servizio:insediamento imprese, attivazione servizi socio-culturali, punti info turistica, servizi alla popolazione e alle imprese	Enti pubblici	100%	**80%**	**1.900.000,00**	2.375.000,00
			S1A2	***19.2.7.6- Sm b)***	Interventi di restauro e recupero funzionale beni culturali di proprietà pubblica per attività di servizio e valorizzazione in chiave turistica • Sottomisura b) Studi di fattibilità per organizzazione di percorsi in aree di rilevante interesse culturale e storico	Studi per la realizzazione di percorsi culturali (es. itinerario aree archeologiche o studi sul rapporto tra beni ambientali e beni culturali. Importo massimo 20% degli interventi fisici connessi)	Enti pubblici, Università	100%	**80%**	**60.000,00**	75.000,00
			S1A3	***19.2.7.6- Sm c)***	Interventi di restauro e recupero funzionale beni culturali di proprietà pubblica per attività di servizio e valorizzazione in chiave turistica • Sottomisura c) Restauro, recupero, valorizzazione di manufatti storici minori e siti archeologici di rilevo inseriti in itinerari sovracomunali di fruizione	Recupero o valorizzazione di beni culturali e manufatti storici ed archeologici inseriti in itinerari organizzati di visita, compresa realizzazione nuove strutture di copertura/protezione	Enti pubblici	100%	**80%**	**465.000,00**	581.250,00
				19.2.7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica per informazioni turistiche e infrastrutture turistiche legati ad itinerari organizzati di fruizione di beni culturali minori, manufatti storici, siti archeologici, per i quali siano dimostrati la sostenibilità del sistema di gestione e la creazione di posti di lavoro.	Creazione di itinerari tematici tra beni culturali minori e siti archeologici e relative infrastrutture, compresa realizzazione punti di informazione, segnaletica, dotazioni informatiche innovative per la fruizione	Enti pubblici	100%	**80%**	**200.000,00**	250.000,00
			S1A4	***19.2.7.4- Sm a)***	Attivazione, in immobili pubblici, di attività di servizio alla popolazione ed alle imprese. • Sottomisura a): attivazione servizi per mercati locali, piccole infrastrutture culturali e sociali	Adattamento o realizzazione di immobili di proprietà pubblica finalizzati ad ospitare attività di servizio, nell'ambito di una gestione pubblico-privata economicamente sostenibile e di cui si dimostri la capacità di creare posti di lavoro (70% per investimenti fisici, 40% arredi e attrezzature)	Enti pubblici (capofila) consorziati con soggetti privati	100%	**60%**	**405.332,53**	675.554,22
				19.2.7.2- Sm c)	Attivazione, in immobili pubblici, di attività di servizio alla popolazione ed alle imprese. •Attivazione servizi incubazione di imprese, spazi di fab-lab, co-working	Adattamento o realizzazione di immobili di proprietà pubblica finalizzati ad ospitare attività di servizio, nell'ambito di una gestione pubblico-privata economicamente sostenibile e di cui si dimostri la capacità di creare posti di lavoro (70% per investimenti fisici, 40% arredi e attrezzature)	Enti pubblici (capofila) consorziati con soggetti privati	100%	**75%**	**500.000,00**	666.666,67
			S1A5	***19.2.16.7***	Costi di elaborazione, gestione, animazione dei PIL	Spese per facilitatori e attività di comunicazione	Comune capofila PIL	100%	**80%**	**420.000,00**	525.000,00
			S1A6	***19.2.7.6 -Sm d)***	Elaborazione piani di sviluppo, tutela, valorizzazione di aree ad elevato valore agro-ambientale • Sottomisura a) Studio dei bacini imbriferi dei Fiumi Esino, Misa e Musone ed elaborazione di strategie di tutela e valorizzazione	Elaborazione di una analisi conoscitiva e di uno studio per l'implementazione dei Contratti di Fiume e definizione di piani di azione connessi	Enti locali singoli o associati	0%	**70%**	**30.000,00**	42.857,14
		S1B - Sostegno ad interventi di riqualificazione degli spazi pubblici nei centri e nuclei storici minori con interventi di riqualificazione, arredo urbano, infrastrutturazione tecnologica e ICT	***S1B1***	***19.2.7.2- Sm a)***	Interventi di riqualificazione urbana e infrastrutturazione tecnologica connessi allo insediamento contestuale nel nucleo storico di attività private di tipo imprenditoriale. • Sottomisura a): Interventi di riqualificazione di centri e nuclei storici	Interventi di riqualificazione di centri e nuclei storici minori laddove si abbia una domanda espressa di attività private che intendono insediarsi, con stipula di accordi formali. Opere di arredo urbano e infrastruttura tecnologica innovativa.	Enti pubblici (con accordi con privati)	100%	**70%**	**370.000,00**	528.571,43
	S2- Sostenere un'azione di potenziamento, con modalità innovative, sostenibili, smart, del sistema produttivo locale attraverso lo sviluppo di nuove economie basate sulla contaminazione tra cultura e manifattura, sulla creatività, sull'innovazione sociale, sulla valorizzazione in chiave innovativa delle produzioni caratterizzanti il territorio	*S2A - Attivazione di un incubatore diffuso di imprese smart, con specifico riferimento alle imprese creative ed a traino culturale, alle imprese innovative nel comparto agrifood, alle start-up legate ad un nuovo artigianato fondato sui saperi tradizionali, alle nuove imprese della sharing economy, alle forme di diversificazione delle attività dell'azienda agricola, alle forme innovative di turismo. L'incubatore, la cui regia sarà in capo al GAL, vedrà il coinvolgimento delle Università, dei Centri per il trasferimento tecnologico, degli incubatori certificati, delle Associazioni di categoria, del Cluster Agrifood Marche*	***S2A1***	***19.2.1.2 - Sm a)***	Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale (Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione) • Sottomisura a) Attività di animazione per lo scouting di idee imprenditoriali innovative nei settori "smart" e per la contaminazione tra manifattura e cultura	Attivazione di un servizio di pre-incubazione volto all'avvio di iniziative di contaminazione tra settore culturale ed imprese manifatturiere, allo scouting di idee imprenditoriali innovative (con bando pubblico), alla pre-analisi delle proposte di nuove imprese smart, all'incentivazione di iniziative di spin-off da parte di imprese avanzate	GAL	0%	**100%**	**110.000,00**	110.000,00
			S2A2	***19.2.1.1B- Sm d)***	Azioni formative per gestori del territorio, e per creazione di nuove imprese. (Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze): • Sottomisura b) Processo formativo per la creazione di nuove imprese nell'ambito del servizio di pre-incubazione	Attività formativa connessa al servizio di incubazione volta a fornire ai neo imprenditori una iniziale formazione per la costituzione e gestione d'impresa	GAL	0%	**100%**	**40.000,00**	40.000,00
			S2A3	***19.2.2.1***	Attivazione di servizi di incubazione di nuove imprese comprendenti attività di accompagnamento e consulenza (Azioni di consulenza - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza)	Attivazione servizio di incubazione e accompagnamento mediante stipula di convenzioni (Università, associazioni di categoria, incubatori) per l'erogazione, a domanda, di servizi di consulenza (definizione di un "catalogo" di servizi e dei soggetti deputati ad erogarli alle imprese selezionate per l'incubazione) e per attivazione di progetti di informazione ed assistenza alle imprese.	Imprese start-up (per accesso consulenza) Associazioni di categoria e Università (singole e associate) per servizi informazione e assistenza	0%	**80%**	**270.000,00**	337.500,00
				19.2.16.2	Attivazione di progetti di innovazione tra imprese e mondo della ricerca e della consulenza nei settori "smart" (Sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie)	Sostegno a progetti pilota che interessino PMI sia agricole, agroalimentari, sia extragricole operanti nei settori "smart" (Settore agrifood, Settore sharing economy, Settore impresa creativa)	Forme di aggregazione costituite da almeno due soggetti (imprenditori singoli o associati, soggetti operanti nel campo della ricerca e sperimentazione e nel campo trasferimento di conoscenze e informazione.	0%	**80%**	**180.000,00**	225.000,00
			S2A4	***19.2.6.2- Sm a)***	Aiuti alle start-up innovative nei settori "smart" : agrifood, sharing economy, imprese creative, hi-tech, culturali. • Sottomisura a) Imprese innovative in tutti i settori smart di cui sopra	Concessione alle imprese innovative e creative pre-selezionate ed incubate di un contributo a fondo perduto allo start-up pari a 30.000 € in zona D e C3 o 25.000,00 € per ciascuna impresa che costituira che crei almeno 2 posti di lavoro, ridotto a 25.000 € e 20.000,00 € per le imprese che creano un solo posto di lavoro.	Imprese di nuova costituzione nei settori smart individuati	65%	**100%**	**850.000,00**	850.000,00
				19.2.6.3	Aiuti alle start-up innovative di tipo "smart" nel comparto agricolo. (Aiuti all'avviamento aziendale per lo sviluppo di piccole imprese agricole nelle zone rurali)	Concessione di un aiuto all'avviamento di nuove imprese afferenti alla tipologia delle "piccole imprese agricole" che intendano collocarsi in area urbana e periurbana e che intendano svolgere attività agricole con modalità innovative in particolare in relazione alle modalità di commercializzazione del prodotto e del rapporto con la popolazione e gli operatori istituzionali dell'area urbana	Imprese agricole di nuova costituzione in area urbana e periurbana	100%	**100%**	**150.000,00**	150.000,00
			S2A5	***19.2.6.4A***	Aiuti alle imprese innovative nei settori "smart" e per investimenti produttivi (Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole)	Concessione, tramite bando pubblico, di contributi a fondo perduto ad imprese agricole esistenti, per investimenti in attività extragricole afferenti ai settori "smart" individuati	Imprese agricole, agroalimentari e forestali	65%	**45%**	**230.000,00**	511.111,11
				19.2.6.4B	Aiuti alle imprese innovative nei settori "smart" e per investimenti produttivi (Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole)	Concessione, tramite bando pubblico, di contributi a fondo perduto ad imprese non agricole esistenti, appartenenti alle categorie individuate: imprese innovative/creative (classificazione Symbola) e imprese sociali per investimenti di tipo innovativo	Imprese industriali, artigiane	65%	**45%**	**470.000,00**	1.044.444,44
			S2A6	***19.2.4.1***	Investimenti materiali e immateriali - Sostegno a investimenti "smart" nelle aziende agricole - Aiuti alle micro-imprese del comparto agricolo ed agroalimentare per investimenti innovativi	Concessione, tramite bando pubblico, di contributi a fondo perduto ad imprese esistenti del settore agricolo, agrolimentare e forestale per investimenti di tipo innovativo, compresi progetti integrati tra più imprese	Imprese agricole, agroalimentari e forestali	75%	**45%**	**400.000,00**	888.888,89
	S3- Sostenere l'attrattività del territorio, sia a fini insediativi, sia a fini turistici, grazie alla attivazione di azioni di sistema per la valorizzazione delle risorse locali, per l'organizzazione dell'offerta turistica e culturale, per la qualificazione dei servizi ai cittadini, alle imprese, ai turisti	*S3A - Sostegno ad iniziative pubblico-private volte a mettere a sistema le risorse locali (attrattori turistici, beni culturali, strutture di servizio) e le imprese, ai fini della valorizzazione del territorio, della fruizione turistica, della*	***S3A1***	***19.2.16.3- Sm a)***	Cooperazione di scala territoriale per il sostegno allo sviluppo di un sistema turistico locale ed all'incremento qualitativo dell'offerta turistica. • Sottomisura a): Sostegno ad iniziative pubblico-private volte a mettere a sistema le risorse locali e le imprese, ai fini della valorizzazione del territorio, della fruizione turistica,	Sostegno all'incremento qualitativo dell'offerta turistica mediante l'attivazione di prodotti/servizi innovativi per la fruizione,	Enti locali, Associazioni di categoria, Associazioni di produttori, Consorzi turistici, Comunanze agrarie, associati. (sia garantita l'intera copertura territoriale)	0%	**80%**	**90.000,00**	112.500,00
		S3B - Sostegno all'incremento qualitativo dell'offerta turistica mediante l'attivazione di prodotti/servizi innovativi per la fruizione, iniziative di messa a sistema delle risorse e degli eventi, valorizzazione di attività ed eventi culturali di rilievo sovralocale, supporto all'organizzazione dell'offerta secondo modalità caratterizzate da efficienza ed efficacia, qualificazione degli operatori	***S3B1***	***19.2.16.3- Sm b)***	Cooperazione di scala territoriale per il sostegno allo sviluppo di un sistema turistico locale ed all'incremento qualitativo dell'offerta turistica. • Sottomisura b): Sostegno all'incremento qualitativo dell'offerta turistica mediante l'attivazione di prodotti/servizi innovativi per la fruizione,	Creazione del prodotto turistico, attivazione (in collaborazione tra attori del comparto turistico ed Istituzioni culturali) di nuove forme di turismo esperienziale legate alle tradizioni agricole, artigianali, agroalimentari, prodotti congiunti tra operatori, artigiani, aziende agroalimentari ed agricole, elaborazione pacchetti turistici, produzione di materiali multimediali, video e cartacei per la promozione dei pacchetti e prodotti.Attivazione di servizi per la fruizione turistica del territorio: instituzione di una card per il monitoraggio del turista e dei suoi interess, bigliettazione unica per le risorse culturali e turistiche locali, attivazione di un sistema ICT avanzato per la fruizione turistica (realtà aumentata, guide su smartphone ecc.)	Soggetti pubblici, usi civici, soggetti privati associati	0%	**80%**	**120.000,00**	150.000,00
			S3B2	***19.2.20.1***	Attività di animazione ed infrastrutturazione di base per lo sviluppo di un sistema turistico locale e l'incremento qualitativo dell'offerta turistica.	Progetto di iniziativa pubblico-privata che coinvolga sia gli Enti locali, sia gli operatori turistici, le istituzioni culturali, le associazioni, per la organizzazione di un sistema di DMO (Destination management organisation) volto alla messa in rete delle risorse, degli attrattori, delle aziende produttrici di prodotti agroalimentari e artigiani tipici, del sistema dell'accoglienza. Servizi di informazione e accompagnamento al turista, organizzazione di sistemi di fruizione, stipula di accordi ecc.Sviluppo di un'offerta coordinata di eventi culturali afferenti alle diverse forme dello spettacolo dal vivo, mettendo in rete gli eventi già in essere, sviluppando eventiconnessi alla valorizzazione del territorio e delle sue tradizioni, avviando percorsi formativi residenziali	GAL	50%	**100%**	**250.000,00**	250.000,00
			S3B3	***19.2.1.2 - Sm b)***	Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale (Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione) • Sottomisura b) Attività di informazione rivolta a cittadini, operatori, giovani, per la sensibilizzazione verso i temi del paesaggio, della cultura locale, della musica, del teatro	Sostegno, nell'ambito dei PIL, ad attività di informazione e sensibilizzazione (con workshops, azioni di sensibilizzazione nelle scuole, momenti formativi, eventi) sui temi del paesaggio, della cultura locale, della cultura teatrale e musicale	Associazioni e Fondazioni culturali nell'ambito di accordi con Enti locali, nell'ambito dei PIL	100%	**100%**	**120.000,00**	120.000,00
			S3B4	***19.2.1.1B - Sm a)***	Azioni formative per gestori del territorio, operatori economici e PMI nelle aree rurali. (Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze): • Sottomisura a) Processi formativi per la qualificazione degli operatori turistici e dell'accoglienza	Attività di formazione per la qualificazione degli operatori del settore pubblico, del comparto turistico e della ristorazione, dei servizi turistici e di informazione, volta sia ad elevare gli standards dell'accoglienza e la professionalità degli operatori, sia a dotarli di una migliore conoscenza del territorio e delle sue attrative	Associazioni di categoria, Organismi formativi accreditati	0%	**100%**	**45.000,00**	45.000,00
				19.2.1.1B - Sm c)	Azioni formative per gestori del territorio, e per creazione di nuove imprese. (Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze): • Sottomisura a) Processi formativi "on the job" per la qualificazione degli operatori dei servizi culturali	Attivazione di stages presso servizi culturali pubblici (6 mesi + 6 a carico dell'Ente, con tutoraggio)	Istituzioni culturali associate	0%	**100%**	**40.000,00**	40.000,00
		S3C - Supporto allo sviluppo di servizi innovativi per il territorio, la popolazione, le imprese, basati sulle nuove tecnologie, le ICT, l'approccio denominato "smart community" e con specifica attenzione al settore dei servizi socio-assistenziali, in particolare per la popolazione anziana	***S3C1***	***19.2.7.2- Sm b)***	Interventi di riqualificazione urbana e infrastrutturazione tecnologica connessi allo insediamento contestuale nel nucleo storico di attività private di tipo imprenditoriale. • Sottomisura b): Interventi di infrastrutturazione dei centri storici per la erogazione di servizi, ottimizzazione della gestione delle utenze pubbliche, informazione turistica, sostegno alla fruibilità degli spazi da parte di persone con limitata mobilità	Attivazione di servizi innovativi, basati su tecnologie avanzate, per la fruizione del territorio e per l'erogazione di servizi qualificati alla popolazione, alle imprese, ai turisti. Ottimizzazione dei servizi comunali, sperimentazione di sistemi informatici innovativi per la fruizione degli spazi pubblici e delle strutture socio-sanitarie	Enti locali in collaborazione con strutture socio-sanitarie pubbliche	100%	**75%**	**240.000,00**	320.000,00
			S3C2	***19.2.7.4- Sm b)***	Attivazione, in immobili pubblici, di attività di servizio alla popolazione ed alle imprese. • Sottomisura b): attivazione di servizi di tipo socio-sanitario e spazi innovativi per anziani e persone con limitata mobilità e autonomia	Attivazione di servizi sperimentali di teleassistenza o telemedicina, nell'ambito di una collaborazione tra Enti locali e strutture sanitarie pubbliche	Enti locali e Aziende sanitarie pubbliche	100%	**80%**	**100.000,00**	125.000,00
			S3C3	***19.2.6.2- Sm b)***	Aiuti alle start-up innovative nei settori "smart" : agrifood, sharing economy, imprese creative, hi-tech, culturali. (Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali) • Sottomisura b) Imprese innovative nel settore dei trasporti	Sostegno ad iniziative sperimentali per l'attiviazione, sotto forma imprenditoriale, di sistemi di trasporto privati con modello car pooling finalizzati al turismo ma anche alla connessione interna del territorio	Imprese private	100%	**45%**	**50.000,00**	111.111,11
	S4- Contribuire alla elevazione del grado di istruzione e formazione dei giovani ed alla creazione di figure professionali innovative per le imprese, per il comparto turistico, per nuove forme di artigianato digitale, per le attività culturali	*S4A - Attività di formazione, stage, contaminazione, sviluppata anche in collaborazione con Università ed il sistema dell'istruzione secondaria superiore, volta alla creazione di nuove figure professionali, innovative e alfabetizzate nel settore digitale e ICT, per imprese dei vari settori produttivi, nuove forme di artigianato digitale, attività culturali*	***S4A1***	***19.2.1.1B - Sm b)***	Azioni formative per gestori del territorio, operatori economici e PMI nelle aree rurali. (Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze): • Sottomisura b) Progetti di formazione avanzata/extracurriculare, stage, inserimento in azienda, contaminazione intersettoriale	Percorsi formativi, di inserimento lavorativo, di incontro tra discipline diverse, da attivare in collaborazione tra Istituti tecnici e professionali della zona e delle aree contermini, Università, Associazioni di categoria, per la creazione di profili professionali innovativi rispondenti ai fabbrisogni delle imprese locali. I progetti dovranno scaturire da accordi formali con imprese interessate ad assorbire le figure professionali formate. (operati specializzati per industria meccanica, esperti web, social, ICT per aziende artigiane, operatori teatrali, servizi sociali ecc.)	Istituti di istruzione secondaria superiore, Università, Associazioni di categoria, Fondazioni ed Istituti culturali, Organismi formativi accreditati	25%	**80%**	**170.000,00**	212.500,00
	Cooperazione interterritoriale e trans-nazionale							0%	**80%**	**199.267,47**	249.084,34

8) Dimostrazione, per ciascuna misura, della maggiore efficacia dell'azione bottom up rispetto all'azione regionale

Si premette che tutti i fabbisogni evidenziati, da cui discendono gli obiettivi e le strategie del PSL, le tipologie di intervento individuate e le Misure e Sottomisure attivate, sono emersi con chiarezza nel corso della concertazione locale, dunque esprimono specifiche esigenze del sistema socio-economico locale. Ciò a dire che la richiesta dimostrazione del valore aggiunto dell'approccio bottom-up è già insita nella struttura logica di programma, come precedentemente illustrata, nel fatto che ciascuna azione individuata, definita e finanziata concorre al perseguimento di obiettivi precisi e ben chiari, condivisi con gli stakeholders locali nella maniera più ampia e completa.
Per quanto attiene alla Misura **19.2.1.1B**, concernente la formazione, i percorsi formativi di cui alla Sottomisura a) si inseriscono nell'ambito di un più ampio approccio progettuale volto alla creazione di un sistema turistico (Destination Management Organisation) organizzato e qualitativamente valido, laddove esiste oggi un'offerta frammentata e di modesta qualità, progetto che andrà sviluppato ed attuato nell'ambito di una collaborazione tra soggetti pubblici e privati. Per quanto concerne la Sottomisura b), dalla concertazione locale sono emerse specifiche esigenze di profili professionali relativamente ai quali il sistema delle imprese locali mostra un effettivo fabbisogno, legato alla specificità del sistema economico-produttivo dell'area. Anche nell'ambito delle strategie di sub-aggregazione locale emergono, laddove i PIL tendono a concentrarsi su approcci di tipo "micro-distrettuale", ponendo dunque specifica attenzione su alcune specializzazioni produttive locali, esigenze di profili professionali molto legati alle specificità locali.
In particolare per il settore della gestione dei musei e delle raccolte pubbliche si rileva la necessità di formare mediante percorsi di stage operatori qualificati che possano anche divenire un "front-office" del territorio verso i turisti.
Peraltro, visto che dalla concertazione locale si è rilevata una forte attenzione del territorio verso forme innovative di impresa, con particolare riferimento ad alcuni settori come quello dell'impresa creativa e con forte componente culturale, dell'economia sociale, dell'agricoltura urbana e periurbana, dell'innovazione nei sevizi all'agricoltura ed all'agroalimentare, l'attivazione di percorsi formativi volti alla creazione di figure professionali non ordinarie risulta una conseguenza logica della programmazione dal basso. La forte vocazione imprenditoriale dell'area, le esperienze in atto di innovazione economico-produttiva, inducono a sperimentare percorsi innovativi di creazione d'impresa. Si intende affrontare in modo particolare le misure di sostegno alla creazione d'impresa, accompagnandole con un processo di pre-incubazione e di incubazione che comprenda anche un apporto formativo, al fine della riduzione dei rischi di insuccesso e di un rafforzamento dell'efficacia delle Misure.

Criteri All. B del bando	
specificità degli interventi proposti in funzione delle caratteristiche locali	Le sottomisure a) e c) vanno a rispondere ad una specifica carenza locale che è quella della frammentazione dell'offerta turistica e della mancanza di una organizzazione territoriale efficiente per la gestione turistica. Le sottomisura b) e d) derivano dalla concertazione locale che ha evidenziato il bisogno di forme innovative di impresa, con particolare riferimento ad alcuni settori come quello dell'impresa creativa dell'economia sociale, dell'agricoltura urbana e periurbana, dell'innovazione nei sevizi all'agricoltura ed all'agroalimentare, l'attivazione di percorsi formativi volti alla creazione di figure professionali non ordinarie risulta una conseguenza logica della programmazione dal basso.
livello di innovazione introdotto	La creazione di figure (operatori museali, commercianti, albergatori ecc.) in grado di costituire un front-office efficace verso la domanda turistica costituisce per l'area una forte innovazione. La forte vocazione imprenditoriale dell'area e le esperienze di innovazione economico-produttiva, inducono a sperimentare percorsi innovativi di creazione d'impresa. Parallelamente le imprese locali chiedono figure che il sistema della formazione attualmente non offre. Si intende dare sostegno alla creazione d'impresa in forme innovative, dando luogo ad un processo di pre-incubazione e di incubazione
capacità di valorizzare le progettualità locali in maniera più completa e articolata	La messa a sistema dell'offerta turistica costituisce un elemento di sostegno alle progettualità, alla sinergia tra operatori, alla sinergia tra soggetti pubblici e privati. Il sostegno alla nuova imprenditorialità, di tipo innovativo e creativo e legata alle tradizioni ed ai saperi locali costituisce un approccio nuovo per la valorizzazione del "genius loci" dell'area e della vocazione imprenditoriale.

maggiore sinergia tra azione della P.A. e l'imprenditoria locale	I processi formativi delineati si collocano nella filosofia generale del PSL, volto proprio a creare sinergie tra Enti locali ed operatori, sia nel campo turistico, dando luogo ad un sistema locale organizzato di offerta e di servizi, sia per quanto concerne la nascita di nuove imprese che troveranno negli spazi pubblici possibili luoghi per insediarsi, luoghi di contaminazione, servizi per l'innovazione
impegno amministrazioni locali verso la gestione condivisa dei servizi alla popolazione	Questo profilo attiene esclusivamente alle sottomisure a) e c) nella misura in cui l'attivazione di una gestione coordinata dell'offerta turistica, che vede coinvolte fortemente anche le P.A. si tradurrà anche nell'attivazione di servizi di informazione turistica (vedi Mis. 19.2.7.5) ed accoglienza tra loro coordinati e posti all'interno di una rete.
proporzionalità riguardo al sostegno assegnato (riduz. oneri amministrativi gestione e controllo)	La Regione, nell'ambito del PSR Marche, non ha attivato bandi relativi a figure professionali del tipo previsto dalla scheda di Misura del GAL.

In questo stesso ambito si colloca anche la **Misura 19.2.1.2** che sostiene il processo di pre-incubazione e di incubazione. L'accompagnamento dei bandi con azioni di informazione e pre-incubazione, di sollecitazione del tessuto economico-sociale locale, è proprio dell'approccio bottom-up sviluppato dai GAL, e risulta molto innovativo e può certamente mostrarsi efficace nella puntuale valorizzazione delle progettualità locali e nella messa a punto di progetti imprenditoriali innovativi che tuttavia contengano gli elementi per accrescere le potenzialità di sopravvivenza delle start-up.
Tutto questo sistema di azioni integrate non sarebbe stato ugualmente concepibile e definibile senza una consultazione effettiva e diretta del territorio.
Le azioni di informazione e sensibilizzazione di cui alla **Misura 19.2.1.2 - Sottomisura b)** sono invece legate alle vocazioni locali. Il territorio del GAL si caratterizza infatti per un peculiare paesaggio agrario, fortemente legato alle tradizioni ed alla cultura locale, al senso di identità locale, alla cultura, antica ed attuale del territorio. Il paesaggio agrario, con i centri storici di crinale, le case rurali lungo le pendici, il disegno delle colture, la ampie superfici coltivate a viti ed olivi, è uno degli elementi caratterizzanti del territorio. La cultura musicale e del teatro in genere rappresenta altresì un forte fattore identitario, legato alla cultura locale, alla memoria di grandi musicisti, alla presenza di numerosi teatri. L'azione di sensibilizzazione della popolazione, e in particolare dei giovani, ma anche dei turisti, rappresenta un fattore di rafforzamento dell'immagine dell'area, verso l'esterno, ma anche verso i suoi abitanti, coerente con l'approccio progettuale volto alla creazione di un sistema turistico organizzato e qualitativamente valido nell'ambito di una collaborazione tra soggetti pubblici e privati. Anche questo riconoscimento dei fattori identitari di un territorio, da sostenere e valorizzare, non avrebbe potuto essere maturato al di fuori di un processo di concertazione e coinvolgimento degli attori locali.

Criteri All. B del bando	
specificità degli interventi proposti in funzione delle caratteristiche locali	La Sottomisura a) deriva dalla forte attenzione del territorio verso forme innovative di impresa, con particolare riferimento ad alcuni settori come quello dell'impresa creativa e culturale, dell'economia sociale, dell'agricoltura urbana e periurbana, dell'innovazione nei sevizi all'agricoltura ed all'agroalimentare. Le azioni di informazione e sensibilizzazione di cui alla Sottomisura b) sono legate alle vocazioni locali. Il territorio del GAL si caratterizza infatti per un peculiare paesaggio agrario, fortemente legato alle tradizioni ed alla cultura locale, al senso di identità locale, alla cultura, antica ed attuale del territorio. Il paesaggio agrario, con i centri storici di crinale, le case rurali lungo le pendici, il disegno delle colture, la ampie superfici coltivate a viti ed olivi, è uno degli elementi caratterizzanti del territorio. Analogamente la tradizione musicale e del teatro sono parte integrante dell'identità locale.
livello di innovazione introdotto	Relativamente alla sottomisura a) la forte vocazione imprenditoriale dell'area, le esperienze in atto di innovazione economico-produttiva, inducono a sperimentare percorsi innovativi di creazione d'impresa. Si intende affrontare in modo particolare le misure di sostegno alla creazione d'impresa, accompagnandole con un processo di pre-incubazione e di incubazione che comprenda anche un apporto formativo, al fine della riduzione dei rischi di insuccesso e della maggiore efficacia delle Misure.
capacità di valorizzare le progettualità locali in maniera più completa e articolata	L'accompagnamento dei bandi con azioni di informazione e pre-incubazione, di sollecitazione del tessuto economico-sociale locale, è proprio dell'approccio bottom-up sviluppato dai GAL, risulta molto innovativo e può certamente mostrarsi efficace nella puntuale valorizzazione delle progettualità locali e nella messa a punto di progetti imprenditoriali innovativi che tuttavia contengano gli elementi per accrescere le potenzialità di sopravvivenza delle start-up. Circa la sottomisura b) va rilevato che la cultura musicale e del teatro in genere rappresentano un forte fattore identitario, legato alla cultura locale, alla memoria di grandi musicisti, alla presenza di numerosi teatri. L'azione di sensibilizzazione della popolazione, e in particolare dei giovani, ma anche dei turisti, rappresenta un

	fattore di rafforzamento dell'immagine dell'area, verso l'esterno, ma anche verso i suoi abitanti, coerente con l'approccio progettuale volto alla creazione di un sistema turistico organizzato e qualitativamente valido nell'ambito di una collaborazione tra soggetti pubblici e privati.
maggiore sinergia tra azione della P.A. e l'imprenditoria locale	Lo sviluppo di impresa culturale e creativa e più in generale dell'impresa "smart" è collocato prioritariamente nell'ambito dei PIL, dunque di una connessione stretta tra iniziativa pubblica (predisposizione dei contenitori) e privata (insediamento di nuove imprese)
impegno amministrazioni locali verso la gestione condivisa dei servizi alla popolazione	L'inserimento nei PIL delle attività di sostegno alla creazione d'impresa genera un rafforzamento del sistema dei servizi alla popolazione, nella misura in cui molte imprese saranno erogatrici di servizi, e ciò avviene nell'ambito di aggregazioni tra più comuni.
proporzionalità riguardo al sostegno assegnato (riduz. oneri amministrativi gestione e controllo)	Nell'ambito del PSR Marche non sono state programmate azioni di questo tipo a breve termine.

La **Misura 19.2.2.1**, concernente, unitamente alla **Misura 19.2.16.2** il sostegno alle attività di incubazione, comprendenti la consulenza avanzata alle nuove imprese incubate, dando aiuto alla creazione d'impresa, con un processo di incubazione innovativo che potrà essere efficace nella puntuale valorizzazione delle progettualità locali e nella messa a punto di progetti imprenditoriali innovativi che tuttavia contengano gli elementi per accrescere le potenzialità di sopravvivenza delle start-up. Al processo di incubazione si affiancano le attività di implementazione di progetti innovativi di tipo sperimentale. Tutti i fabbisogni connessi alle Misure in questione sono emersi nel corso della concertazione locale, dunque esprimono specifiche esigenze del sistema socio-economico locale che il metodo bottom-up e concertativo ha consentito di leggere e affrontare.
Le Misure di sostegno alle imprese sono tutte concepite in maniera originale e strettamente connessa alle risultanze del processo bottom-up, essendo dunque connesse a specifici settori economici e produttivi (definiti smart: agrifood, sharing economy - sociale, impresa creativa), che il territorio ha ritenuto di individuare come strategici per una sperimentazione efficace di nuove economie, e/o alle progettazioni locali connesse allo strumento dei PIL.

Criteri All. B del bando	
specificità degli interventi proposti in funzione delle caratteristiche locali	Entrambe le Misure nascono dalla concertazione locale che ha evidenziato il bisogno di forme innovative di impresa, con particolare riferimento ad alcuni settori come quello dell'impresa smart, creativa, culturale, sociale.
livello di innovazione introdotto	La forte vocazione imprenditoriale dell'area, le esperienze di innovazione economico-produttiva, inducono a sperimentare percorsi innovativi di creazione d'impresa: le misure di sostegno alla creazione d'impresa saranno accompagnate da un processo di incubazione, al fine di ridurre i rischi di insuccesso e di rafforzare l'efficacia delle Misure medesime. L'approccio risulta molto innovativo e può certamente mostrarsi efficace nella puntuale valorizzazione delle progettualità locali e nella messa a punto di progetti imprenditoriali innovativi che tuttavia contengano gli elementi per accrescere le potenzialità di sopravvivenza delle start-up.
capacità di valorizzare le progettualità locali in maniera più completa e articolata	Con entrambe le Misure si intende attivare un'azione coordinata di scala territoriale per il sostegno alla nascita di impresa innovativa, strettamente legata ai temi salienti emersi dalla concertazione locale ed ai temi dei PIL. L'attivazione di un servizio territoriale di "incubazione" diffusa di nuove imprese presenta un'efficacia molto maggiore di singoli interventi di consulenza spot, sia per il legame tra le tipologie di impresa avviate ed i temi della programmazione locale e dei progetti integrati, sia per la possibilità di mettere in contatto i singoli neo-imprenditori, anche al fine di sviluppare possibili sinergie (unificazione delle idee di impresa o collaborazioni di tipo "orizzontale"), sia per la capacità di legare le nuove idee di impresa alle realtà produttive già esistenti, il che può avvenire ad esempio trasformando le nuove imprese in spin-off di imprese esistenti, o anche facendo sì che nuova impresa possa produrre beni e servizi di cui l'impresa esistente ha necessità. Tutto ciò costituisce un formidabile "plus" in termini di solidità e continuità delle nuove imprese. Inoltre, con la misura 19.2.16.2, per la parte di Misura attivata in ambito PIL, il legame con la progettazione locale di tipo partecipato risulta ancora più evidente, in quanto gli interventi singoli si collocano in più ampi progetti di territorio, cosa ben diversa dall'approccio ordinario (bandi PSR) che finanzia singoli interventi senza valutare, necessariamente, la relazione con il contesto, in termini di dinamiche economiche e sociali
maggiore sinergia tra azione della P.A. e l'imprenditoria locale	Questo aspetto viene interessato indirettamente in relazione al processo di creazione d'impresa in ambito PIL

impegno amministrazioni locali verso la gestione condivisa dei servizi alla popolazione	Questo aspetto viene interessato indirettamente in relazione al processo di creazione d'impresa in ambito PIL, visto che molte delle nuove imprese erogheranno servizi turistici, sociali, per la popolazione, per le imprese
proporzionalità riguardo al sostegno assegnato (riduz. oneri amministrativi gestione e controllo)	La gestione delle Misure in capo al GAL presenta vantaggi evidenti sotto il profilo della rispondenza delle linee programmatiche ai bisogni e facilità di controllo. Peraltro le azioni programmate dalla Regione non sono dello stesso genere di quelle previste dal PSL

Quest'ultimo è il caso della **Misura 19.2.4.1** che sarà attuata esclusivamente nell'ambito dei due PIL (area Valle del Misa) che scelgono come tema catalizzatore la creazione di un Distretto Agroalimentare del biologico e dei progetti di iniziativa pubblica a valenza territoriale per la valorizzazione del settore agroalimentare. L'attivazione della Misura soltanto nell'ambito dei PIL e dei progetti d'area che si fondano su una collaborazione tra enti pubblici e piccole aziende agricole, anche associate, per finalità di valorizzazione territoriale, dei prodotti locali, e per il miglioramento della qualità della vita dei residenti legata alla qualità dell'alimentazione (sensibilizzazione, fornitura mense scolastiche ecc.) costituisce una chiara dimostrazione del valore aggiunto conferito all'operazione dall'approccio Leader.

Criteri All. B del bando	
specificità degli interventi proposti in funzione delle caratteristiche locali	Questa sottomisura verrà attivata esclusivamente in quei 2 PIL (area Valle del Misa) che hanno individuato come tema catalizzatore la creazione di un Distretto Agroalimentare del biologico ed in connessione ai progetti di iniziativa pubblica del comune di Cupramontana e del comune di Maiolati per la valorizzazione del settore agroalimentare.
livello di innovazione introdotto	Il sostegno esclusivo a piccoli progetti innovativi di imprese singole o associate, legati a progetti d'area come i PIL e gli altri progetti citati, che nascono da processi partecipativi locali e che, pertanto, si collocano come tasselli di più ampi progetti di territorio, rappresentano una importante novità rispetto all'approccio ordinario che finanzia singoli interventi senza valutare, necessariamente, la relazione con il contesto, in termini di dinamiche economiche e sociali.
capacità di valorizzare le progettualità locali in maniera più completa e articolata	Il sostegno esclusivo a interventi di imprese legate ai PIL o a progetti d'area persegue l'obiettivo della valorizzazione territoriale, dei prodotti locali, del miglioramento della qualità della vita dei residenti legata alla qualità dell'alimentazione.
maggiore sinergia tra azione della P.A. e l'imprenditoria locale	La Misura verrà attivata nell'ambito dei PIL e dei progetti d'area che si fondano su una collaborazione tra enti pubblici ed aziende, preferibilmente associate, per finalità di valorizzazione territoriale, dei prodotti locali, e per il miglioramento della qualità della vita
impegno amministrazioni locali verso la gestione condivisa dei servizi alla popolazione	Gli aiuti verranno corrisposti soltanto per quegli interventi ricompresi nell'ambito delle operazioni di sistema locale ad iniziativa pubblico-privata sopra citati, che vedano una effettiva collaborazione, debitamente formalizzata, tra azienda agricola beneficiaria e soggetti pubblici, per insediamento, forme di commercializzazione, forme di distribuzione/somministrazione del prodotto, accordi specifici relativi a mense pubbliche, processi di educazione alimentare degli alunni delle scuole ecc.
proporzionalità riguardo al sostegno assegnato (riduz. oneri amministrativi gestione e controllo)	La Misura attivata dal GAL si rivolge al sostegno ad iniziative di tipo innovativo proposte da aziende la cui tipologia è diversa da quella delle aziende che accedono alle Misure del PSR Marche.

Anche le Misure di sostegno alla creazione di nuove imprese, che assumono un valore centrale nella programmazione di questo PSL (**Misura 19.2.6.2** - **Misura 19.2.6.3**) sono mirate, in linea con le risultanze della concertazione, ai settori "smart" precedentemente descritti. La prima concerne i settori extragricoli, con un approccio di valorizzazione delle vocazioni e delle progettualità locali e di messa a punto di progetti imprenditoriali innovativi. La Misura sarà attivata anche nell'ambito dei PIL con premialità alle iniziative connesse al tema catalizzatore del PIL. La seconda sosterrà la nascita di micro imprese agricole innovative in area urbana e periurbana, con un approccio di sperimentazione avanzata, in grado di affrontare congiuntamente aspetti imprenditoriali, di rigenerazione urbana, di inclusione e di coesione sociale

Tutte le imprese selezionate in relazione alle due Misure saranno accompagnate dal processo di incubazione sopra illustrato, al fine della riduzione dei rischi di insuccesso.

Criteri All. B del bando	
specificità degli interventi proposti in funzione	Il sostegno, previsto dalle Misure 19.2.6.2 e 19.2.6.3, alla nascita di imprese nei

delle caratteristiche locali	settori “smart”: sharing economy, imprese creative, hi-tech e culturali, deriva dalla forte attenzione del territorio verso forme innovative di impresa, con particolare riferimento ad alcuni settori come quello dell'impresa creativa e con forte componente culturale, dell'economia sociale, dell'agricoltura urbana e periurbana, dell'innovazione nei servizi alla popolazione, al turismo, all'agricoltura ed all'agroalimentare.
livello di innovazione introdotto	La forte vocazione imprenditoriale dell'area, le esperienze di innovazione economico-produttiva, inducono a sperimentare percorsi innovativi di creazione d'impresa. Si intende accompagnare il sostegno alla creazione d'impresa con un processo di incubazione, al fine di ridurre i rischi di insuccesso.
capacità di valorizzare le progettualità locali in maniera più completa e articolata	L'approccio che caratterizza entrambe le Misure è quello di valorizzare le vocazioni e le progettualità locali e di mettere a punto di progetti imprenditoriali innovativi. Le Misure inoltre, ove attivate anche nell'ambito dei PIL, prevedono una specifica premialità alle iniziative concretamente connesse al tema catalizzatore del PIL.
maggiore sinergia tra azione della P.A. e l’imprenditoria locale	I PIL si fondano sulle sinergie tra Enti locali ed operatori, sia nel campo turistico, dando luogo ad un sistema locale organizzato di offerta e di servizi, sia per quanto concerne la nascita di nuove imprese che troveranno negli spazi pubblici possibili luoghi per insediarsi, luoghi di contaminazione, servizi per l'innovazione
impegno amministrazioni locali verso la gestione condivisa dei servizi alla popolazione	La Misura 19.2.6.3, dato il suo carattere sperimentale, verrà attivata previa sensibilizzazione delle Amministrazioni comunali interessate che si renderanno disponibili a mettere a disposizione aree pubbliche destinate a verde, da concedere per 10 anni all'impresa richiedente, o a sancire, con specifico atto amministrativo, la partecipazione alla sperimentazione.
proporzionalità riguardo al sostegno assegnato (riduz. oneri amministrativi gestione e controllo)	La gestione delle Misure in capo al GAL presenta vantaggi evidenti sotto il profilo della snellezza procedurale, grazie alla maggiore vicinanza della funzione di programmazione rispetto alla platea dei beneficiari, con conseguente superiore rispondenza delle linee programmatiche ai bisogni e facilità di controllo. Le tipologie di imprese che si intende finanziare sono specifiche e particolari.

Le Misure volte a sostenere gli investimenti innovativi delle imprese, anch'esse divise in due linee di intervento, quella di cui alla Misura **19.2.6.4A,** rivolta alle imprese agricole che intendono diversificare l'attività verso settori extragricoli, e quella di cui alla **Misura 19.2.6.4B,** per le imprese non agricole, sono connesse, come quelle in precedenza illustrate, ai settori economici "smart, comprendenti l'impresa creativa e con forte componente culturale, l'economia sociale, l'agricoltura urbana e periurbana, l'innovazione nei sevizi alla popolazione, al turismo, all'agricoltura ed all'agroalimentare ed inoltre sono strettamente legate alle risultanze della concertazione locale, dunque esprimono specifiche esigenze del sistema socio-economico locale.
Le Misure saranno attivate in percentuale significativa anche nell'ambito dei PIL con premialità alle iniziative connesse al tema catalizzatore del PIL, ulteriore elemento a sostegno dell'efficacia della metodologia di programmazione.

Criteri All. B del bando	
specificità degli interventi proposti in funzione delle caratteristiche locali	Entrambe le Misure derivano dalla concertazione locale che ha evidenziato il bisogno di forme innovative di impresa, con particolare riferimento ad alcuni settori come quello dell'impresa creativa e con forte componente culturale, dell'economia sociale, dell'agricoltura urbana e periurbana, dell'innovazione nei sevizi alla popolazione, al turismo, all'agricoltura ed all'agroalimentare. Si rileva come in parte preponderante le Misure saranno attivate in ambito PIL
livello di innovazione introdotto	In primo luogo occorre rilevare che il PSR della regione Marche applica queste misure esclusivamente nelle Aree interne e nelle zone C1. La forte vocazione imprenditoriale dell'area, le esperienze di innovazione economico-produttiva, inducono a sperimentare percorsi innovativi di creazione d'impresa.
capacità di valorizzare le progettualità locali in maniera più completa e articolata	L'approccio che caratterizza entrambe le Misure è quello di valorizzare le vocazioni e le progettualità locali e di mettere a punto di progetti imprenditoriali innovativi. Le Misure inoltre, ove attivate anche nell'ambito dei PIL, prevedono una specifica premialità alle iniziative connesse al tema catalizzatore del PIL. Per di più, in entrambi i casi, per la parte delle Misure attivate in ambito PIL, il legame con la progettazione locale di tipo partecipato risulta ancora più evidente, in quanto gli interventi singoli si collocano in più ampi progetti di territorio, cosa ben diversa dall'approccio ordinario (bandi PSR) che finanzia singoli interventi senza valutare, necessariamente, la relazione con il contesto, in termini di dinamiche economiche e sociali Infine, la Misura 19.2.6.4B, vincola la concessione del sostegno agli investimenti produttivi il cui fabbisogno sia stato rilevato dalla concertazione locale del GAL, mentre nel caso di attività di servizio, il fabbisogno della tipologia di servizio

	proposto deve essere stato rilevato in un PIL approvato ed il progetto deve essere presentato a valere sul medesimo PIL.
maggiore sinergia tra azione della P.A. e l'imprenditoria locale	Vengono privilegiate la presenza di convenzioni sottoscritte tra l'azienda richiedente e le amministrazioni comunali, rappresentanti il bacino di utenza dei servizi proposti, in cui sono indicate le modalità di integrazione in ambito locale del nuovo servizio, anche tenendo conto dell'offerta privata; in subordine la condivisione, da parte delle amministrazioni comunali, rappresentanti il bacino di utenza dei servizi proposti, della necessità in ambito locale del nuovo servizio, anche tenendo conto dell'offerta privata.
impegno amministrazioni locali verso la gestione condivisa dei servizi alla popolazione	Questo aspetto viene interessato indirettamente in relazione al processo di creazione d'impresa in ambito PIL, visto che molte delle nuove imprese erogheranno servizi turistici, sociali, per la popolazione, per le imprese
proporzionalità riguardo al sostegno assegnato (riduz. oneri amministrativi gestione e controllo)	Nell'ambito del PSR la Regione attiva le Misure in questione soltanto nelle aree C1, mentre i GAL operano nelle aree C2, C3 e D.

Passando alle Misure rivolte agli Enti pubblici, si sottolinea come queste saranno attivate pressoché integralmente nell'ambito dello strumento PIL, e comunque nell'ambito di strumenti di collaborazione ed aggregazione tra Enti, come nel caso dei Contratti di Fiume.
Tutte le Misure afferenti alla **Misura 7** del PSR, rivolte agli interventi "fisici" delle amministrazioni locali saranno attivate integralmente in ambito PIL, con connessione stretta al tema del PIL ed al sostegno, posto a base della programmazione, alla riconversione e modernizzazione del sistema socio-economico e produttivo. A questo "pacchetto" contribuiscono **la Misura 19.2.7.2** a sostegno delle opere di riqualificazione dei centri e nuclei storici, anche in connessione all'attivazione di specifici servizi alla popolazione, dell'organizzazione di un sistema turistico organico ed efficiente e del miglioramento della dotazione di servizi per i turisti e per i residenti**, la Misura 19.2.7.4** a supporto dello sviluppo del sistema produttivo, economico e sociale locale e del miglioramento della dotazione di servizi (attivazione servizi di incubazione d'impresa, informazione ed accoglienza turistica, luoghi di co-working, fab-lab, mercati locali, piccole infrastrutture culturali e sociali, servizi di tipo socio-sanitario e spazi innovativi per anziani e persone con limitata mobilità e autonomia).
Analogamente la **Misura 19.2.7.5,** concernente investimenti per la fruizione e realizzazione di infrastrutture turistiche legati ad itinerari dei beni culturali minori, manufatti storici, siti archeologici e la **Misura 19.2.7.6A** per la riqualificazione del patrimonio storico culturale e paesaggistico, del supporto alla riconversione produttiva in chiave "smart" del sistema economico locale, saranno attivate nell'ambito dei PIL, rispondendo dunque ad una programmazione condivisa e di scala sovracomunale, fortemente incentivata grazie all'approccio concertativo ed all'azione del GAL stesso.
La Misura **19.2.7.6** sosterrà altresì l'elaborazione di piani d'area su specifici temi, promossi da comuni associati, in coerenza con lo spirito e nella missione della concertazione locale (CLLD). La Sottomisura e) sarà peraltro attivata in stretta relazione con i due PIL che hanno scelto di fondare la programmazione sul tema specifico di un sistema distrettuale legato all'agricoltura biologica ed ai suoi prodotti.

Criteri All. B del bando	
specificità degli interventi proposti in funzione delle caratteristiche locali	Le Misura 19.2.7.2 e 19.2.7.5 rispondono alla esigenza di valorizzare, rispettivamente sul piano dell'organizzazione e del supporto allo sviluppo, di un sistema turistico organico ed efficiente, nonché di migliorare la dotazione di servizi per i turisti e per i residenti, rendendole pienamente coerenti con l'approccio concertativo adottato. La Misura 19.2.7.4 offre invece un supporto allo sviluppo del sistema produttivo, economico e sociale locale, contribuendo a migliorare la dotazione di servizi per i turisti e per i residenti. Infine, la Misura 19.2.7.6 privilegia la riqualificazione del patrimonio storico culturale e paesaggistico, sia attraverso il supporto alla riconversione produttiva in chiave "smart" del sistema economico locale, sia infine attraverso il supporto allo sviluppo di un sistema turistico organizzato e al miglioramento della dotazione di servizi per i turisti. Relativamente alla Misura 19.2.7.6 sottomisura d), il sostegno a piani d'area su specifici temi, promossi da Comuni associati, si colloca coerentemente nello spirito e nella missione della concertazione locale (CLLD). La Sottomisura e) sarà peraltro attivata in stretta relazione con i due PIL che hanno scelto di fondare la programmazione sul tema specifico.
livello di innovazione introdotto	La misura 7 sarà applicata unicamente dai GAL e, ad eccezione della sottomisura

	d) della Misura19.2.7.6, esclusivamente in ambito PIL.
capacità di valorizzare le progettualità locali in maniera più completa e articolata	L'attivazione delle suddette misure in ambito PIL, rende ancora più evidente il legame con la progettazione locale di tipo partecipato, in quanto gli interventi singoli si collocano in più ampi progetti di territorio, cosa ben diversa dall'approccio ordinario (bandi PSR) che finanzia singoli interventi senza valutare, necessariamente, la relazione con il contesto, in termini di dinamiche economiche e sociali.
maggiore sinergia tra azione della P.A. e l'imprenditoria locale	La presenza di accordi formalizzati con privati o, almeno, di manifestazione di interesse alla stipula di accordi formalizzati con soggetti privati, relativi compartecipazione alla spesa e/o alla presa in carico della gestione del bene/servizio è sempre richiesta, creando una connessione forte e reale tra iniziativa pubblica e privata
impegno amministrazioni locali verso la gestione condivisa dei servizi alla popolazione	Molte delle attività insediate in spazi pubblici erogheranno servizi turistici, sociali, per la popolazione, per le imprese e ciò avverrà in ambito PIL, dunque in una maniera condivisa tra più amministrazioni.
proporzionalità riguardo al sostegno assegnato (riduz. oneri amministrativi gestione e controllo)	L'attuazione della Misura 7 del PSR Marche è in capo ai soli GAL.

Infine la Misura 19.2.16.3 e la Misura 19.2.20.1, che, nel pieno spirito dell'approccio integrato e dal basso promuoveranno l'attuazione, ancorché articolata su più iniziative coordinate, di un vero progetto d'area, basato sull'aggregazione dei piccoli operatori turistici, agricoli, artigiani, degli Enti locali, delle Istituzioni culturali, per l'organizzazione di un'offerta turistica organizzata a livello di sistema e per la creazione di pacchetti turistici ed opportunità di fruizione del territorio che soltanto in un'ottica comune e di grande scala territoriale risulterebbe possibile. Le Misure saranno strettamente connesse, peraltro, ai PIL ed ai loro temi catalizzatori.

Criteri All. B del bando	
specificità degli interventi proposti in funzione delle caratteristiche locali	La Misura sarà attivata in parte nell'ambito dei PIL ed in coerenza con il relativo tema catalizzatore e comunque sarà basata su una aggregazione formalizzata tra tutti gli attori pubblici e privati interessati, per la elaborazione di un unico progetto comune esteso all'intera area del GAL, dunque per essere attuata necessita di un approccio concertativo e bottom-up.
livello di innovazione introdotto	Il carattere innovativo della Misura è legato all'attuale mancanza, nel territorio, di una organizzazione efficace dell'offerta turistica. La messa in rete degli operatori e di questi con le istituzioni culturali locali, potrà consentire di sviluppare un'offerta turistica più competitiva.
capacità di valorizzare le progettualità locali in maniera più completa e articolata	La Misura è finalizzata specificamente alla costruzione di una destinazione turistica e all'attivazione di servizi turistici legati alla valorizzazione delle potenzialità locali con specifico riferimento all'identità culturale ed alle tradizioni dell'artigianato e dell'agricoltura, della musica e del teatro.
maggiore sinergia tra azione della P.A. e l'imprenditoria locale	La Misura sarà attivata da una aggregazione di operatori dell'area GAL, che si rapporteranno al sistema pubblico dell'offerta turistico-culturale ed ambientale per dar luogo ad una maggiore efficacia alle politiche per il miglioramento della qualità della vita, alla qualità ed innovatività dei servizi, alla rigenerazione urbana.
impegno amministrazioni locali verso la gestione condivisa dei servizi alla popolazione	La creazione di un sistema turistico locale unitario è del tutto coerente con una visione integrata delle politiche e dei servizi da parte della PA locale
proporzionalità riguardo al sostegno assegnato (riduz. oneri amministrativi gestione e controllo)	Le due Misure danno luogo ad un progetto complessivo nel cui ambito le tipologie di azione/iniziativa afferenti alle due Misure sono tra loro correlate e contribuiscono all'obiettivo unitario della creazione di una piattaforma organizzativa dell'offerta turistica del territorio.

Da ultimo la Misura 19.2.16.7 concerne la attivazione dei PIL dunque per essere attuata necessita di un approccio concertativo e bottom-up.

9) Descrizione della strategie di aggregazione locali sub-GAL

Il GAL Colli Esini San Vicino ha colto con particolare attenzione e con una piena partecipazione la sfida rappresentata dall'introduzione dello strumento del PIL (Progetto Integrato Locale) nella programmazione del PSR Marche 2014-2020. Nella coscienza della difficoltà insita in questa scelta, stante la mancanza di abitudine degli EE.LL. a programmare, progettare, pensare in un'ottica sovralocale, e stante la assoluta novità di questo approccio nella programmazione regionale delle Marche, si è ritenuto corretto ed opportuno avviare con molto anticipo il confronto con gli EE.LL. al fine

di aiutare gli stessi ad arrivare al momento della programmazione avendo già effettuato un percorso di confronto, analisi, condivisione delle problematiche locali.
A partire dall'autunno 2014, dunque, i diversi raggruppamenti di Comuni hanno iniziato a riunirsi, a volte con la partecipazione dei rappresentanti del GAL, altre volte autonomamente, per definire i temi di lavoro, analizzare le condizioni locali e ipotizzare progettualità condivise e complementari tra loro.
Nel corso del tempo le aggregazioni sono state confermate ed i gruppi di Comuni hanno continuato a riunirsi, elaborando alcune schede di analisi dei bisogni e confrontandosi sulla individuazione dei temi catalizzatori dei rispettivi PIL.
Si può sintetizzare lo schema dei PIL con l'individuazione del "tema catalizzatore" di ciascuna area:

PIL1. Fabriano (con Matelica, Sassoferrato, Genga, Cerreto d'Esi)

Tema progettuale: valorizzare il ricco patrimonio artistico dell'area, dall'archeologia all'arte moderna e contemporanea, sviluppando un sistema di gestione integrata e migliorando la fruibilità degli attrattori in una logica di sistema locale e potenziando il brand territoriale legato alla carta ed al titolo di Città Creativa UNESCO ottenuto da Fabriano.
Coinvolgimento privati: non ancora definita in modo puntuale, certamente basata sulla connessione tra arte ed artigianato, sia quello legato alla carta, sia quello di tipo artistico e tradizionale che può trovare connessioni con il patrimonio storico-culturale, anche con forme innovative di turismo legate all'artigianato stesso.

PIL2. Serra San Quirico (con Montecarotto, Mergo, Rosora, Poggio San Marcello)

Tema progettuale: sviluppare un turismo in linea con le aspettative provenienti sia dai residenti, sia da potenziali clienti/ospiti, con particolare riferimento ad un turista "senior" cha ha specifiche esigenze, che privilegia soggiorni destagionalizzati, che desidera costruire, autonomamente, la propria vacanza.
Coinvolgimento privati: la collaborazione Pubblico/Privato è elemento centrale del progetto che si fonda sull'avvio di nuove società di servizi per la gestione delle risorse, i servizi di fruizione ecc.

PIL3. Arcevia (con Serra de' Conti, Barbara, Castelleone di Suasa)

Tema progettuale: Sviluppo di una agricoltura di qualità e sostenibile, utilizzando le potenzialità della biodiversità e del biologico nei comuni dei PIL di Arcevia e di Ostra, con la realizzazione di un Distretto agroalimentare di qualità della Valle del Misa. Creare uno sviluppo sostenibile nel territorio, implementando le aziende agricole con l'imprenditoria giovanile, insieme alle filiere corte, per avere un mercato di tipicità e di prodotti di qualità che alimentino le attività commerciali e agrituristiche. Sviluppare le politiche sulla valorizzazione del paesaggio, che deve diventare il fulcro della promozione turistica dell'area, anche con la realizzazione di un Parco del paesaggio mezzadrile
Coinvolgimento privati: nell'area opera una grande cooperativa del comparto biologico, oltre ad aziende minori. Si pensa alla promozione di progetti che coinvolgano le Associazioni di categoria del settore agricolo e le imprese agricole, in particolare sui temi dell'agricoltura biologica, della salvaguardia della biodiversità, delle funzioni sociali dell'azienda agricola, del turismo esperienziale legato all'agricoltura.

PIL4. Maiolati Spontini (con Castelplanio, Cupramontana, Monte Roberto, Castelbellino, San Paolo di Jesi)

Tema progettuale: sviluppare una rete dei teatri, degli elementi storico-artistici del territorio connessi alla storia della cultura locale, e delle attività culturali e sostenere le attività culturali, le imprese culturali e creative. Interventi finalizzati alle ristrutturazioni e adeguamenti strutturali di una rete di teatri, di edifici storici e luoghi all'aperto finalizzati all'offerta di attività culturali e teatrali per tutti i comuni del PIL.
Coinvolgimento privati: coinvolgimento della Fondazione "Pergolesi-Spontini", soggetto principale dedito alla promozione e valorizzazione culturale del territorio della Vallesina, creazione di laboratori didattici e informativi, attività varie per la gestione dei siti teatrali, corsi di formazione musicali, organizzazione di attività di promozione turistica culturale.

PIL5. Filottrano (con Cingoli, Apiro, Staffolo, Santa Maria Nuova, Poggio San Vicino)

Tema progettuale: data la connotazione particolare del sistema economico locale, caratterizzato dalla

presenza di eccellenze manifatturiere (tessile, edilizio) e produttive (agroalimentari), il tema del PIL sarà "la cultura materiale per il rilancio della competitività del sistema economico del distretto mediante la modernizzazione, qualificazione e la diffusione delle eccellenze del territorio", dunque l'obiettivo è il rilancio della competitività del sistema economico distrettuale integrato. Ogni comune si caratterizza per prodotti, storia e attività locali tipiche.
Coinvolgimento privati: il coinvolgimento dei privati, le aziende leader del tessile a Filottrano, le aziende vinicole di Staffolo, le imprese edili a Cingoli ecc., riguarda l'organizzazione di attività di promozione, formazione, illustrazione delle specializzazioni produttive locali.

PIL6. Ostra (con Ostra Vetere, San Marcello, Belvedere Ostrense, Morro d'Alba)

Tema progettuale: valorizzare la vocazione territoriale verso il comparto agro – alimentare, sviluppando l'idea di un Distretto Agroalimentare della Valle del Misa, in collaborazione e complementarità con il PIL 3, mettendo a sistema l'insieme delle infrastrutture e dei servizi per il turismo e la cultura.
Coinvolgimento privati: promozione di progetti che coinvolgano le Associazioni di categoria del settore agricolo e le imprese agricole, in particolare sui temi dell'agricoltura biologica, della salvaguardia della biodiversità, delle funzioni sociali dell'azienda agricola.

Si riporta l'elenco delle Misure che si intende attivare in ambito PIL, e la relativa percentuale in PIL, con la connessa dotazione finanziaria in termini di risorse pubbliche.
Si tratta di un elenco che potrebbe subire variazioni, sia in relazione alla percentuale di attivazione della Misura all'interno dei PIL, sia in relazione alla corrispondente dotazione finanziaria, anche a seguito della effettiva richiesta di risorse da parte dei vari PIL, in relazione a ciascuna tipologia di azione. Le percentuali indicate ovviamente fanno riferimento alla attribuzione iniziale di risorse finanziarie al PSL, mentre in caso di assegnazione di risorse ulteriori (es. la riserva di premialità) il GAL si riserva di valutare sia la attribuzione delle risorse alle singole Misure, sia la modalità attuativa delle Misure, all'interno o al di fuori degli ambiti PIL.
Per quanto concerne la Misura 19.2.16.3 - Sottomisura a) e la Misura 19.2.20.1 si evidenzia che queste Misure non saranno attivate mediante il bando di selezione dei PIL, tuttavia le Sottomisure saranno attivate parallelamente così da dar luogo ad un sistema di azioni che costituiscano le parti di un unico progetto di scala territoriale che vedrà la compartecipazione attiva di tutte le aree PIL del territorio. In sostanza, dunque, le Misure saranno attivata in connessione con i PIL, anche se con una modalità particolare.
Per quanto concerne la procedura di attivazione dei PIL, il GAL si atterrà a quanto previsto dalle Linee Guida regionali all'uopo predisposte. Il GAL provvederà alla pubblicazione contemporanea del bando generale per la selezione dei PIL e dei bandi relativi alle Misure attivabili. Come ulteriore azione di animazione propedeutica alla elaborazione dei PIL, il GAL, una volta approvato il PSL, avvierà alcuni incontri sul territorio, in collaborazione con gli Enti locali che hanno manifestato l'interesse a dar luogo a progetti integrati, coinvolgendo la cittadinanza, le rappresentanze di categoria e le varie forme associative, al fine di illustrare lo strumento e preparare ulteriormente il territorio alla partecipazione ai bandi.
Attività seminariali saranno svolte con la partecipazione dei Comuni, al fine di concordare procedure efficaci e rispondenti al dettato della Linee guida regionali.

MISURE	ATTIVAZ. PIL	DOTAZIONE FINANZIARIA IN PIL
19.2.7.6- Sm a)	100%	1.900.000,00
19.2.7.6- Sm b)	100%	60.000,00
19.2.7.6- Sm c)	100%	465.000,00
19.2.7.5	100%	200.000,00
19.2.7.4- Sm a)	100%	405.332,53
19.2.16.7	100%	420.000,00
19.2.7.6- Sm d)	0%	-
19.2.7.6- Sm e)	100%	20.000,00
19.2.7.2- Sm a)	100%	370.000,00
19.2.6.2- Sm a)	60%	510.000,00
19.2.6.3	50%	75.000,00
19.2.6.4A	60%	138.000,00
19.2.6.4B	60%	282.000,00
19.2.4.1	100%	300.000,00
19.2.20.1	0%	-
19.2.16.3- Sm a)	0%	-
19.2.16.3- Sm b)	50%	60.000,00
19.2.1.2 - Sm b)	100%	120.000,00
19.2.7.2- Sm b)	100%	240.000,00
19.2.7.2- Sm c)	100%	500.000,00
19.2.7.4- Sm b)	100%	100.000,00
19.2.6.2- Sm b)	60%	30.000,00
19.2.2.1	0%	-
19.2.16.2	100%	180.000,00
19.2.1.1B - Sm a)	0%	-
19.2.1.1B - Sm b)	25%	42.500,00
19.2.1.1B - Sm c)	0%	-
19.2.1.1B - Sm d)	0%	-

Successivamente si procederà alla pubblicazione dei bandi: il bando per la selezione dei PIL sarà pubblicato contestualmente ai bandi relativi alle Misure attivabili in ambito PIL, con le relative risorse assegnate. Si prevede una procedura così congegnata:

a) Pubblicazione bando PIL: presentazione dei documenti PIL (come da format regionale) completi di analisi SWOT, diagnosi territoriale, individuazione dei temi catalizzatori, resoconto delle attività di animazione e dei processi partecipativi posti in essere (con elenco dei partecipanti, verbali ecc.).

b) Per tutte le operazioni pubbliche e private ricomprese nel PIL, saranno presentate, contestualmente alla domanda di aiuto per la Misura 19.2.16.7 (presentazione del PIL), anche le rispettive domande di aiuto, conformi alla documentazione contenuta nel documento PIL, sul sistema SIAR a valere sui rispettivi bandi.

1. Per quanto concerne le opere pubbliche in sede di presentazione delle domande di aiuto, gli Enti proponenti presenteranno, come documentazione progettuale, studi di fattibilità (di cui al D.Lgs. n.50/2016)
2. Per le operazioni private, per quelle pubbliche che non riguardano opere, e per le altre iniziative pubbliche o miste non riconducibili al Codice, andranno presentati progetti veri e propri.

c) Il GAL provvederà, entro un termine piuttosto ristretto (es. 45 giorni) all'esame delle proposte di PIL ed alla loro approvazione, che verrà immediatamente comunicata al Comune capofila

d) Per quanto concerne gli Enti pubblici aderenti ai PIL approvati, il bando prevederà un ulteriore termine per la integrazione della documentazione progettuale con progetti di livello definitivo. I proponenti provvederanno immediatamente alla elaborazione dei progetti definitivi delle opere ricomprese nel PIL, in maniera conforme agli Studi di Fattibilità già presentati in sede di domanda di aiuto a valere sui bandi di cui alle Misure corrispondenti. La concessione del contributo relativo alle opere pubbliche in questione assumerà dunque carattere definitivo soltanto all'approvazione dei progetti definitivi da parte del GAL.

Tutti i bandi saranno pubblicati contestualmente, ma ai bandi di cui alle Misure concernenti opere pubbliche (19.2.7.n) sarà attribuito un termine di scadenza più lungo al fine di consentire l'approvazione dei PIL e la presentazione delle domande di aiuto corredate da progetti definitivi.

Per quanto concerne le procedure di elaborazione dei PIL, i soggetti beneficiari dovranno attenersi alle Linee Guida della Regione Marche.
Dovrà essere assicurata una adeguata ampiezza dei processi partecipativi, al fine di garantire la massima diffusione dell'informazione e l trasparenza dei processi di coinvolgimento dei privati. A tal fine sarà richiesto ai soggetti pubblici aderenti al PIL, e segnatamente ai Comuni capofila, di garantire l'organizzazione di un numero adeguato di momenti di confronto con la cittadinanza e gli operatori privati, che come minimo dovranno prevedere:

- diffusione di manifesti o locandine
- eventi di presentazione e confronto in numero di almeno due per ogni Comune aderente
- apertura di una attività di informazione a sportello nei Comuni aderenti

10) Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia

a) Struttura organizzativa del GAL per garantire la piena attuazione del PSL
Il GAL Colli Esini San Vicino, fin dalla sua costituzione, si è dotato di una struttura operativa basata su rapporti di lavoro dipendente e consulenze professionali continuative.
Il GAL può pertanto contare su un organico aziendale di collaudata esperienza nell'attuazione delle precedenti Iniziative Comunitarie Leader, Leader II e Leader + e Approccio LEADER.
La società è retta da un **Consiglio di Amministrazione** (C.d'A.) di 12 membri, uno dei quali assume il

ruolo di Presidente. I Consiglieri d'amministrazione sono ampiamente rappresentativi della compagine societaria: nello specifico, 5 consiglieri sono esponenti degli Enti Locali e 7 rappresentano diversi settori economici e sociali.
Il C.d'A. gode del più alto potere decisionale per quanto riguarda le attività quotidiane del GAL ed è inoltre responsabile giuridicamente e finanziariamente del suo funzionamento; definisce il grado di priorità ed approva le candidature dei progetti che pongono in essere la strategia di sviluppo del GAL; concretizza le sue decisioni attraverso verbali di Consiglio e atti del Presidente e svolge altresì il ruolo di Autorità di Monitoraggio del PSL, affiancato dalla struttura tecnico-amministrativa del GAL.
Il Presidente è il legale rappresentante del GAL e svolge i compiti ad esso assegnati dallo statuto e dalla legge. Rappresenta il GAL verso i terzi e verso l'Istituzione Regionale e le autorità competenti.
Il **Collegio sindacale**, composto di 3 membri, verifica la correttezza e la regolarità amministrativa contabile e finanziaria. Inoltre vigila sull'applicazione dello statuto e sugli adempimenti collegati alla gestione dei fondi comunitari.
Il GAL è altresì dotato di una struttura gestionale competente sotto il profilo tecnico-amministrativo e finanziario nell'utilizzo dei fondi pubblici, in grado di assolvere tutte le funzioni assegnate, composta da:
- 1 coordinatore tecnico, consulente professionale, in possesso di laurea in ingegneria civile edile, con competenza specifica nella gestione di procedure complesse, esperienza specifica sviluppata (dal 1993 ad oggi) in ambito LEADER, con funzioni di coordinamento e consulenza professionale, ampia conoscenza degli strumenti finanziari di derivazione UE, anche a gestione diretta ed esperienza di valutazione dei piani e programmi cofinanziati dai Fondi UE;
- 1 **responsabile amministrativo – legale**, per le **procedure tecnico-amministrative**, consulente professionale, Avvocato, con competenza specifica maturata in ambito LEADER (dal 1992 ad oggi), con il necessario profilo di competenze tecnico-giuridiche anche per la verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande di sostegno;
- **1 figura per le procedure tecnico-amministrative**, dipendente full-time, con diploma di ragioneria, con competenza specifica maturata in ambito LEADER (dal 1992 ad oggi), con il necessario profilo di competenze per la gestione economico-finanziaria.
- **1 figura per le attività di animazione**, dipendente part-time, con laurea in Giurisprudenza e specifica esperienza acquisita in ambito LEADER (dal 1998 ad oggi) in interventi di animazione del territorio finalizzati all'informazione, alla pubblicità e alla divulgazione del PSL, dei bandi e delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL.
- **1 consulente fiscale e finanziario**, addetto agli adempimenti fiscali e del lavoro, con comprovata esperienza specifica sviluppata nell'ambito dei Programmi LEADER, con funzioni di consulenza professionale

Il GAL prevede, a partire dal secondo anno di attività, di integrare lo staff tecnico selezionando, tramite procedura di evidenza pubblica, una ulteriore figura tecnica, a supporto delle attività di verifica ed istruttoria dei progetti, e, a partire dal terzo anno, una eventuale ulteriore figura amministrativa, a supporto delle attività di gestione economico-finanziaria.

L'organizzazione del GAL, ad oggi, si articola su più livelli correlati e sinergici tra di loro:
a) livello strategico - gestionale:
- Organo Decisionale: Assemblea dei Soci
- Autorità di Gestione: Consiglio di Amministrazione
- Presidente del CdA
b) livello tecnico - operativo - organo di coordinamento:
- Coordinatore Tecnico
- Responsabile Amministrativo - legale
- Ragioniera con specifica competenza nella gestione economico-finanziaria
- Responsabile dell'animazione
- Consulente fiscale e tributario
c) Organo di controllo dell'amministrazione della società:
- Collegio Sindacale
d) Autorità di monitoraggio e valutazione: Consiglio di Amministrazione congiuntamente con le figure

professionali del livello operativo – organo di coordinamento

b) modalità atte ad evitare situazioni di conflitto di interesse

Le situazioni in conflitto di interesse sono quelle situazioni concrete in cui l'imparzialità della funzione esercitata da una o più figure facenti parte del GAL potrebbe venire meno in conseguenza dei propri interessi professionali o personali in causa.

Situazioni nelle quali poterebbe verificarsi l'insorgere di situazioni di conflitto di interesse sono, a titolo esemplificativo:

a) selezioni di personale e collaboratori, affidamenti d'incarico a consulenti, acquisizione di beni e servizi;

b) definizione dei bandi (punteggi da assegnare ai diversi criteri di selezione dei progetti a bando, massimali di contribuzione, ecc.);

c) selezione delle operazioni da finanziare con modalità "a regia GAL";

d) approvazione graduatoria delle domande di aiuto.

Le situazioni di potenziale conflitto di interesse sono le seguenti:

1. titolarità/rappresentanza legale di ditte, imprese, aziende agricole o enti i cui interessi siano coinvolti dallo svolgimento delle attività del GAL nell'attuazione della strategia di sviluppo locale;
2. compartecipazioni finanziarie e/o patrimoniali in ditte, imprese e aziende da parte di chi opera nel GAL che possano porlo in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta per conto del GAL nell'attuazione della strategia di sviluppo locale;
3. prestazioni di attività professionale per conto di ditte, imprese e aziende di chi opera nel GAL che possano porlo in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta per conto del GAL limitatamente alle operazioni finanziate dalle Misure del PSL;
4. partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero del coniuge, di conviventi o di parenti entro il quarto grado.

Le situazioni di potenziale conflitto di interesse possono riguardare tutti i soggetti che operano all'interno del GAL e vengono così identificati:

a) i membri del Consiglio di Amministrazione

b) il personale del GAL e i consulenti esterni

c) I membri delle Commissioni.

Nell'attuazione del PSL il GAL si impegna ad evitare l'insorgere di conflitti di interesse che dovessero presentarsi; in primo luogo elaborerà procedure di selezione trasparenti e non discriminatorie e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interesse, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche. Inoltre i membri del **Consiglio di Amministrazione** aventi un interesse diretto o indiretto o rappresentanti di soggetti aventi un interesse diretto in un determinato progetto o selezione (sia per quanto riguarda i progetti finanziati che per quanto riguarda le selezioni di personale e gli affidamenti d'incarico), non potranno partecipare alle decisioni in merito al progetto stesso, in conformità anche a quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di conflitto di interesse per gli amministratori (art. 2391 del Codice Civile). In tal caso, i membri interessati dovranno segnalare tempestivamente la situazione di conflitto di interesse e abbandonare la seduta. Il verbale del Consiglio di Amministrazione o la delibera dovrà riportare l'uscita del componente del Consiglio di Amministrazione ed i motivi della situazione di conflitto di interesse. Se un soggetto privato assuma la carica di amministratore del GAL non potrà né beneficiare dei contributi erogabili a valere sulla misura 19 e relative sottomisure, né essere fornitore del GAL nell'ambito della misura 19 e relative sottomisure.

Tale condizione si applica anche ai rappresentanti di soggetti giuridici privati. In particolare: se il rappresentante assume la carica di amministratore del GAL né lui personalmente, né il soggetto giuridico rappresentato potranno beneficiare dei contributi erogabili ai sensi della misura 19 o essere fornitori del GAL; se il rappresentate dell'organo decisionale ha potere decisionale anche in altre società o aziende, potenziali beneficiarie o fornitrici del GAL, deve anche astenersi da qualsiasi decisione in fase di programmazione e di votazione che possa portare vantaggio a tale società.

Relativamente al **personale e ai consulenti esterni** quando si manifesta una potenziale situazione di conflitto di interessi così come sopra definite, gli stessi dovranno astenersi dalle attività di cui sono stati incaricati, rappresentando tempestivamente la situazione al Presidente del GAL; inoltre non potranno svolgere attività libero-professionali relativamente alle operazioni finanziate con il Piano di Sviluppo Locale del GAL.
Per quanto concerne i **Membri delle Commissioni**, onde evitare la possibilità che situazioni di conflitto di interessi si presentino in seno alle Commissioni (sia delle domande di aiuto, sia delle domande di pagamento, sia di altre tipologie di gare), gli stessi, prima dell'inizio delle operazioni (apertura delle buste), dovranno aver preso visione sia dell'oggetto del bando e, quindi della tipologia di operazione da finanziare, della prestazione, del servizio o fornitura da acquisire, sia dei soggetti che hanno presentato domanda di partecipazione e dichiarare espressamente di non essere portatori di situazioni di conflitto di interesse. Tale dichiarazione dovrà risultare dal verbale.

c) Modalità atte a garantire la separazione delle funzioni
L'organizzazione della struttura interna del GAL garantirà il rispetto dell'obbligo della separazione delle funzioni, curando che:

- chi effettua l'istruttoria della domanda di aiuto sia diverso da chi effettua quella della domanda di pagamento
- per ogni attività istruttoria vi sia un funzionario istruttore ed un funzionario revisore.

Il responsabile di misura dovrà necessariamente far parte di ogni Commissione che, comunque, deciderà a maggioranza dei suoi componenti.
Relativamente
- all'istruttoria delle domande di aiuto, la Commissione giudicatrice della domanda di aiuto, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del GAL, sarà composta da 3 membri: il responsabile di misura, un esperto tecnico, un consulente/dipendente del GAL.
In adeguamento al decreto del dirigente del servizio ambiente e agricoltura n. 537 del 19 settembre 2016 avente ad oggetto: "Procedure relative alle istruttorie delle domande di aiuto a valere sulle sottomisure del PSR 2014/2020. DDS 372 del 30 maggio 2016. Integrazioni" viene eliminata la "procedura di revisione della domanda di aiuto"; invece, per quanto concerne sia "l'istruttoria della domanda di pagamento", sia la "revisione della domanda di pagamento", il Gal si adeguerà alle indicazione che l'AdG vorrà comunicare.

d) gestione delle procedure di riesame
In caso di inammissibilità o di ammissibilità parziale della domanda, il Presidente del Gal trasmette la relativa comunicazione (tramite PEC) ai richiedenti, affinché questi ultimi possano eventualmente chiedere il riesame della propria posizione alla Commissione di riesame (come sopra individuata) presentando memorie scritte. La richiesta di riesame dovrà essere inviata entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di non ammissibilità totale o parziale (per il computo del termine, art. 155 c.p.c.) e sarà esaminata entro 15 giorni da apposita Commissione. La Commissione redige apposito verbale, sottoscritto dai componenti, nel quale sono indicate, nel dettaglio, le motivazioni alla base della decisione. Nel caso di inammissibilità totale il provvedimento di non ammissibilità, adottato dal responsabile di misura, è comunicato ai soggetti interessati. Esso contiene anche l'indicazione delle modalità per proporre ricorso avverso la decisione e cioè:
- ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dal ricevimento della comunicazione, o, in alternativa,
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dal ricevimento della comunicazione.

e) gestione dei reclami
Per "reclamo" si intende "qualsiasi comunicazione dell'utente presentata al GAL, soggetto erogatore del servizio, per comunicare che qualcosa non è coerente con le sue aspettative. Il reclamo rappresenta lo strumento offerto all'utenza sia per contribuire in modo concreto all'ottimizzazione dei servizi erogati dal GAL sia per tutelare e soddisfare le sue esigenze rappresentando, nel contempo, sia uno strumento di tutela a disposizione degli utenti, sia un importante contributo informativo che il GAL può utilizzare per migliorare i propri servizi. Il reclamo, rivolto all'attenzione del Presidente del

GAL, deve essere formulato per iscritto, in modo chiaro, preciso, dettagliato, con tutte le informazioni necessarie per l'individuazione del problema segnalato. Lo stesso va inoltrato al GAL tramite mail, pec o fax, tramite posta ordinaria o consegnato a mano alla sede legale del GAL. Il GAL acquisisce al proprio protocollo i reclami ricevuti e si impegna ad effettuare i dovuti accertamenti e ad adottare i conseguenti adempimenti il prima possibile e comunque non oltre 30 gg. L'utente riceverà una comunicazione finale sull'esito del reclamo, sulle conseguenti azioni adottate e sulle ulteriori azioni possibili. Il GAL si impegna comunque a rispondere a tutti i reclami che pervengono presso i propri uffici, anche tramite posta elettronica, dando riscontro degli eventuali provvedimenti adottati.

f) presenza di un conto corrente dedicato ed eventuale contabilità separata
Il GAL "Colli Esini San Vicino" è titolare di un conto corrente bancario, dedicato alle operazioni finanziarie della Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader", che verrà utilizzato per effettuare tutti i pagamenti relativi alle domande di aiuto e per ricevere il relativo contributo, rendendo in tal modo trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie per gli interventi a regia GAL. Pur adottando una contabilità "ordinaria" e non separata, provvederà ad evidenziare tutte le operazioni riferibili alla Misura 19.

11) indicazioni generali per la predisposizione e l'attuazione dell'attività di monitoraggio e di valutazione della strategia

In sede di attuazione del PSL, il GAL Colli Esini San Vicino attuerà un sistema di monitoraggio, controllo e valutazione delle operazioni finanziate e dello stato esecuzione del PSL che consentirà di:
-verificare costantemente l'avanzamento e la regolare attuazione del Programma;
-misurare l'andamento, l'efficienza e l'efficacia delle singole azioni e del PSL;
-individuare interventi correttivi che consentano il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A partire da quanto prodotto nella fase di monitoraggio l'attività di valutazione consentirà di misurare:
- l'efficacia del PSL (interventi effettivamente realizzati/ interventi programmati);
- l'efficienza del PSL, (realizzazioni/risultati ottenuti/risorse mobilitate);
- il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- i primi effetti ex-post generati dagli interventi realizzati.

Saranno strumenti utili alle attività di monitoraggio e valutazione del PSL
- definizione di un cronoprogramma delle fasi di attuazione e di pubblicazione dei bandi,
- individuazione di "risultati attesi" da quantificare tramite indicatori di output e di risultato,
- definizione di un Piano Finanziario distinto per misura/sottomisura e per annualità al fine di controllare l'avanzamento fisico/finanziario confrontandolo con gli obiettivi.

A supporto delle attività di valutazione e di misurazione degli impatti socio-economici in particolare in relazione all'approccio basato sul CAPITALE TERRITORIALE, posto a base della programmazione, si intende attivare una consulenza pluriennale per lo sviluppo di un **modello multiprodotto, multiattività e multisettoriale territoriale e la costruzione della Matrice di Contabilità Sociale Locale**.
L'obiettivo è quello di predisporre una strumentazione per la quantificazione degli effetti socio economici determinati a livello territoriale dalle linee di azione implementate dal PSL., mediante la predisposizione di uno schema contabile locale altamente flessibile in grado di rilevare e quantificare la struttura socio economica dell'area geografica di interesse. Lo strumento si fonderà sulla Matrice di Contabilità Sociale locale che integra le caratteristiche economiche del territorio– dalla sfera produttiva a quella del reddito – al set di indicatori locali in grado di identificare aspetti legati al capitale territoriale. In particolare, l'individuazione del set di indicatori deve risultare da un processo di indagine a raccolta dati che coinvolga gli stakeholders locali. Il modello sarà focalizzato su aspetti quali:

- la sfera produttiva dell'economia (modello multiprodotto e multiattività) per una valutazione delle ricadute reddituali e occupazionali legate alle azioni del PSL.

- la modellizzazione della sfera allocativa e redistributiva del reddito (descrivere i settori istituzionali e le relazioni tra questi in termini di acquisizione, trasferimento e utilizzo del reddito in relazione alle caratteristiche sociali del territorio.

Verrà effettuato un costante monitoraggio anche dei PIL; nello specifico saranno monitorati sia gli "Indicatori di output", quali il numero dei PIL attivati e il numero dei facilitatori contrattualizzati", sia gli "Indicatori di risultato (target)", quali il numero dei posti di lavoro creati e la Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (vedi scheda di misura). Il GAL, ai sensi dell'art. 34, comma 3, lett. g) del Reg. UE 1303/13, verificherà l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurrà attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.
A tal fine si avvarrà del supporto metodologico del valutatore indipendente del PSR Marche, il quale fornirà i seguenti servizi:
- Supporto metodologico ai GAL ed ai soggetti promotori dei PIL per la corretta implementazione dell'attività di monitoraggio e valutazione;
- Valutazione intermedia, al 31 dicembre 2018 per ciascun PIL, del grado di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e di risultato. La valutazione è effettuata in modo da garantire la comparazione dei risultati ottenuti dai diversi PIL;
- Valutazione finale, al termine dei 5 anni di attività di ciascun PIL, del grado di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e di risultato. La valutazione è effettuata in modo da garantire la comparazione dei risultati ottenuti dai diversi PIL e verificherà altresì il livello di trasparenza del processo ed il grado di partecipazione di tutti gli stakeholders.

I soggetti promotori dei PIL, con il supporto metodologico del valutatore indipendente, svolgeranno le seguenti attività di monitoraggio e valutazione:
- effettueranno un report semestrale sullo stato di attuazione delle misure PIL supportato dal puntuale monitoraggio di tutti i progetti inseriti nel PIL stesso;
- misureranno, in itinere, il grado di raggiungimento degli obiettivi di risultato fissati in fase di programmazione del PIL;
- in accordo ed in stretto coordinamento con i beneficiari delle misure del PIL, effettueranno annualmente la misurazione della soddisfazione dei clienti delle attività economiche finanziate dal PIL e dagli utenti dei servizi attivati o migliorati grazie ai progetti del PIL stesso.

Infine, una volta individuati i "facilitatori dei PIL", il GAL organizzerà un primo incontro con gli stessi e con i Sindaci dei Comuni dell'Area di operatività del GAL, nel corso del quale illustrerà sia il "Piano di sviluppo locale", sia le misure del PSL attivabili dai PIL; successivamente il GAL incontrerà costantemente, con cadenza quindicinale o comunque ogni qual volta se ne ravviserà la necessità, i facilitatori dei PIL per coordinarli nella messa a punto del PIL medesimi; successivamente, una volta definiti i PIL, gi incontri si svolgeranno in occasione della pubblicazione dei bandi, per ottemperare agli obblighi di monitoraggio e di valutazione, nonché ogni qualvolta verrà richiesto dagli stessi o dai Comuni Capofila dei PIL individuati.

Frequenti saranno gli scambi di informazione tra il GAL ed il Gruppo direttivo della valutazione del PSR Marche, l'Unità di monitoraggio e valutazione nonché con il valutatore indipendente.

12) Modalità di animazione e informazione

Nella fase di attuazione del programma il Gal effettuerà costante e continuativa attività di coordinamento, animazione e informazione:
- attraverso uno "sportello informativo" presso la sede del GAL (in Piazza Baldini n. 1 – Apiro) ove il personale potrà erogare il servizio di informazione e di assistenza tecnica circa i contenuti dei bandi e le modalità di partecipazione ai medesimi;
- attraverso il **sito istituzionale del GAL** (www.colliesini.it), che rappresenta il principale strumento di

informazione e comunicazione, completo e trasparente. Il sito web risponde ai requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia. L'accesso è completo e viene aggiornato continuamente e ogniqualvolta si presenta una specifica esigenza di aggiornamento (pubblicizzare un evento, pubblicare un bando, rettificare il contenuto di precedenti atti, pubblicare gli esiti delle istruttorie, le graduatorie dei beneficiari …);
- attraverso la redazione di una **newsletter informativa,** strumento strategico per la comunicazione verso l'esterno, in occasione della pubblicazione di bandi, in presenza di opportunità di finanziamento di varia fonte, di organizzazione di eventi particolari ecc.. La newsletter è inviata periodicamente ai contatti inseriti nella mailing list del Gal Colli Esini San Vicino agli Enti Locali, alle Associazioni di categoria, attori locali ed a tutti coloro che faranno richiesta di riceverla (ad oggi la newsletter del Gal viene trasmessa a più di 800 contatti), e pubblicata sul sito web del GAL. L'invio della newsletter avviene tramite apposito componente dal sito internet e per mezzo del server di posta.
- attraverso **Social network**: il GAL Colli Esini si è dotato di una pagina facebook (https://www.facebook.com/GAL-Colli-Esini-San-Vicino-9302348870060029) sulla quale saranno caricate periodicamente le principali informazioni, fornendo la massima visibilità a iniziative, notizie ed eventi, attraverso materiale multimediale quale immagini e video, sulla base delle peculiarità dello strumento;
- attraverso l'attivazione di una **piattaforma web**, consultabile all'indirizzo: www.colliesini.it/portale. Si tratta di uno strumento informatico attivato, in origine, a supporto dell'attività di coinvolgimento degli stakeholders nella fase di elaborazione del PSL, al fine di garantire la qualità della progettazione delle strategie di sviluppo locale in termini di rispondenza ai reali bisogni del territorio, coerenza con le vocazioni e con le peculiarità locali, capacità di valorizzare le risorse endogene, individuazione di linee di sviluppo ampiamente condivise. E' intenzione del GAL di utilizzare questo strumento come una vera e propria piattaforma di stakeholder engagement, così da rendere permanente il confronto e l'approccio concertativo, anche nel corso dell'attuazione di programma, fungendo da "luogo stabile" di dibattito e confronto sulle tematiche del territorio. Questo strumento è ampiamente interattivo in quanto consente a tutti di contribuire alla definizione delle linee programmatiche trasmettendo idee nuove e garantendo apporti significativi alla discussione.
- **organizzando incontri** e programmando **azioni di sensibilizzazione** su specifici temi del PSL. Il GAL potrà organizzare incontri aperti alla collettività ed incontri mirati riservati a determinate categorie di utenti, per informare sulle attività svolte, sullo stato di avanzamento di alcune iniziative/progetti e definizione degli stessi, sulle opportunità di finanziamento e per l'approfondimento di particolari tematiche e/o modalità attuative previste. Il GAL darà notizia di detti incontri mediante news sul sito internet, newsletter, e-mail, post pagina facebook, eventuali comunicati stampa, locandine. Nel corso degli incontri saranno distribuiti, se necessario, documenti appositamente predisposti, utili ad una migliore comprensione degli argomenti trattati e gli stessi potranno essere resi disponibili anche nel sito. I partecipanti agli incontri saranno registrati su appositi registri presenze per documentare l'attività svolta e per aumentare il sistema di rete.
- svolgendo un **ruolo di coordinamento** in quei progetti che prevedono la partecipazione di più Soggetti.

13) Piano finanziario distinto per misura/sottomisura e per annualità

α a) Piano finanziario generale α

MISURE		Contributo pubblico (FEASR, Stato, Regione)	Contributo privato	Totale spesa ammissibile	Aliquota sostegno
19.2.1.1B - Sm a)	Azioni formative per gestori del territorio, operatori economici e PMI nelle aree rurali. (Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze): • Sottomisura a) Processi formativi per la qualificazione degli operatori turistici e dell'accoglienza	45.000,00	-	45.000,00	100%
19.2.1.1B - Sm b)	Azioni formative per gestori del territorio, operatori economici e PMI nelle aree rurali. (Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze): • Sottomisura b) Progetti di formazione avanzata/extracurriculare, stage, inserimento in azienda, contaminazione intersettoriale	170.000,00	42.500,00	212.500,00	80%
19.2.1.1B - Sm b1)	Azioni formative per gestori del territorio, operatori economici e PMI nelle aree rurali. (Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze): • Sottomisura b1) Progetti di formazione per tecnici delle PMI dell'edilizia su nuovi materiali e tecniche	80.000,00	20.000,00	100.000,00	80%
19.2.1.1B - Sm c)	Azioni formative per gestori del territorio, e per creazione di nuove imprese. (Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze): • Sottomisura a) Processi formativi "on the job" per la qualificazione degli operatori dei servizi culturali	40.000,00	-	40.000,00	100%
19.2.1.1B- Sm d)	Azioni formative per gestori del territorio, e per creazione di nuove imprese. (Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze): • Sottomisura b) Processo formativo per la creazione di nuove imprese nell'ambito del servizio di pre-incubazione	40.000,00	-	40.000,00	100%
19.2.1.2 - Sm a)	Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale (Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione) • Sottomisura a) Attività di animazione per lo scouting di idee imprenditoriali innovative nei settori "smart" e per la contaminazione tra manifattura e cultura	130.000,00	-	130.000,00	100%
19.2.1.2 - Sm b)	Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale (Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione) • Sottomisura b) Attività di informazione rivolta a cittadini, operatori, giovani, per la sensibilizzazione verso i temi del paesaggio, della cultura locale, della musica, del teatro	100.000,00	-	100.000,00	100%
19.2.1.2 - Sm c)	Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale (Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione) • Sottomisura c) Attività di informazione rivolta alle PMI del settore edilizio su nuovi materali e tecniche per la ricostruzione post-sisma	60.000,00	25.714,29	85.714,29	70%
19.2.2.1	Attivazione di servizi di incubazione di nuove imprese comprendenti attività di accompagnamento e consulenza	270.000,00	67.500,00	337.500,00	80%
19.2.4.1	Investimenti materiali e immateriali - Sostegno a investimenti "smart" nelle aziende agricole - Aiuti alle micro-imprese del comparto agricolo ed agroalimentare per investimenti innovativi	420.000,00	630.000,00	1.050.000,00	40%
19.2.4.1 Sisma	Investimenti materiali e immateriali - Sostegno a investimenti "smart" nelle aziende agricole - Aiuti alle micro-imprese del comparto agricolo ed agroalimentare per investimenti innovativi nelle aree colpite dal sisma	350.000,00	350.000,00	700.000,00	50%
19.2.6.2- Sm a)	Aiuti alle start-up innovative nei settori "smart" : agrifood, sharing economy, imprese creative, hi-tech, culturali. • Sottomisura a) Imprese innovative in tutti i settori smart di cui sopra	900.000,00	-	900.000,00	100%
19.2.6.2- Sm a) Sisma	Aiuti alle start-up innovative nei settori "smart" : agrifood, sharing economy, imprese creative, hi-tech, culturali. • Sottomisura a) Imprese innovative in tutti i settori smart di cui sopra	600.000,00	-	600.000,00	100%
19.2.6.2- Sm b)	Aiuti alle start-up innovative nei settori "smart" : agrifood, sharing economy, imprese creative, hi-tech, culturali. (Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali) • Sottomisura b) Imprese innovative nel settore dei trasporti	50.000,00	-	50.000,00	100%
19.2.6.3	Aiuti alle start-up innovative di tipo "smart" nel comparto agricolo. (Aiuti all'avviamento aziendale per lo sviluppo di piccole imprese agricole nelle zone rurali)	150.000,00	-	150.000,00	100%
19.2.6.4A	Aiuti alle imprese innovative nei settori "smart" e per investimenti produttivi (Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole)	280.000,00	342.222,22	622.222,22	45%
19.2.6.4A Sisma	Aiuti alle imprese innovative nei settori "smart" e per investimenti produttivi (Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole)	200.000,00	163.636,36	363.636,36	55%
19.2.6.4B	Aiuti alle imprese innovative nei settori "smart" e per investimenti produttivi (Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole)	510.000,00	623.333,33	1.133.333,33	45%
19.2.6.4B Sisma	Aiuti alle imprese innovative nei settori "smart" e per investimenti produttivi (Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole)	280.000,00	229.090,91	509.090,91	55%
19.2.7.6 -Sm d)	Elaborazione piani di sviluppo, tutela, valorizzazione di aree ad elevato valore agro-ambientale • Sottomisura a) Studio dei bacini imbriferi dei Fiumi Esino, Misa e Musone ed elaborazione di strategie di tutela e valorizzazione	30.000,00	12.857,14	42.857,14	70%
19.2.7.2- Sm a)	Interventi di riqualificazione urbana e infrastrutturazione tecnologica connessi allo insediamento contestuale nel nucleo storico di attività private di tipo imprenditoriale. • Sottomisura a): Interventi di riqualificazione di centri e nuclei storici	370.000,00	158.571,43	528.571,43	70%
19.2.7.2- Sm b)	Interventi di riqualificazione urbana e infrastrutturazione tecnologica connessi allo insediamento contestuale nel nucleo storico di attività private di tipo imprenditoriale. • Sottomisura b): Interventi di infrastrutturazione dei centri storici per la erogazione di servizi, ottimizzazione della gestione delle utenze pubbliche, informazione turistica, sostegno alla fruibilità degli spazi da parte di persone con limitata mobilità	240.000,00	102.857,14	342.857,14	70%
19.2.7.2- Sm c)	Interventi di riqualificazione urbana e infrastrutturazione tecnologica connessi allo insediamento contestuale nel nucleo storico di attività private di tipo imprenditoriale. • Sottomisura c): Attivazione servizi di incubazione d'impresa, luoghi di co-working, fab-lab	500.000,00	125.000,00	625.000,00	80%
19.2.7.4- Sm a)	Attivazione, in immobili pubblici, di attività di servizio alla popolazione ed alle imprese. • Sottomisura a): attivazione serviziper mercati locali, piccole infrastrutture culturali e sociali	425.332,53	141.777,51	567.110,04	75%
19.2.7.4- Sm b)	Attivazione, in immobili pubblici, di attività di servizio alla popolazione ed alle imprese. • Sottomisura b): attivazione di servizi di tipo socio-sanitario e spazi innovativi per anziani e persone con limitata mobilità e autonomia	100.000,00	25.000,00	125.000,00	80%
19.2.7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica per informazioni turistiche e infrastrutture turistiche legati ad itinerari organizzati di fruizione di beni culturali minori, manufatti storici, siti archeologici, per i quali siano dimostrati la sostenibilità del sistema di gestione e la creazione di posti di lavoro.	222.000,00	95.142,86	317.142,86	70%
19.2.7.6- Sm a)	Interventi di restauro e recupero funzionale beni culturali di proprietà pubblica per attività di servizio e valorizzazione in chiave turistica • Sottomisura a) Restauro e recupero funzionale beni culturali per attivazione di servizi socio-culturali, insediamento di attività economiche e d'impresa, punti d'informazione turistica, servizi alla popolazione e alle imprese	1.950.000,00	487.500,00	2.437.500,00	80%
19.2.7.6- Sm b)	Interventi di restauro e recupero funzionale beni culturali di proprietà pubblica per attività di servizio e valorizzazione in chiave turistica • Sottomisura b) Studi di fattibilità per organizzazione di percorsi in aree di rilevante interesse culturale e storico	60.000,00	15.000,00	75.000,00	80%
19.2.7.6- Sm c)	Interventi di restauro e recupero funzionale beni culturali di proprietà pubblica per attività di servizio e valorizzazione in chiave turistica • Sottomisura c) Restauro, recupero, valorizzazione di manufatti storici minori e siti archeologici di rilevo inseriti in itinerari sovracomunali di fruizione	485.000,00	121.250,00	606.250,00	80%
19.2.16.2	Attivazione di progetti di innovazione tra imprese e mondo della ricerca e della consulenza nei settori "smart" (Sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie)	180.000,00	45.000,00	225.000,00	80%
19.2.16.2 Sisma	Attivazione di progetti di innovazione tra imprese e mondo della ricerca e della consulenza (Sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie)	96.000,00	24.000,00	120.000,00	80%
19.2.16.3- Sm a)	Cooperazione di scala territoriale per il sostegno allo sviluppo di un sistema turistico locale ed all'incremento qualitativo dell'offerta turistica. • Sottomisura b): Sostegno all'incremento qualitativo dell'offerta turistica mediante l'attivazione di prodotti/servizi innovativi per la fruizione,	90.000,00	22.500,00	112.500,00	80%
19.2.16.3- Sm b)	Cooperazione di scala territoriale per il sostegno allo sviluppo di un sistema turistico locale ed all'incremento qualitativo dell'offerta turistica. • Sottomisura c): Strutturazione dell'dell'offerta turistica mediante iniziative di messa a sistema delle risorse e degli eventi, valorizzazione di attività ed eventi culturali di rilievo sovralocale, predisposizione pacchetti turistici	120.000,00	30.000,00	150.000,00	80%
19.2.16.7	Costi di elaborazione, gestione, animazione del PIL	420.000,00	-	420.000,00	100%
19.2.20.1	Attività di animazione ed infrastrutturazione di base per lo sviluppo di un sistema turistico locale e l'incremento qualitativo dell'offerta turistica.	250.000,00	-	250.000,00	100%
TOTALE MIS. 19.2		**10.213.332,53**	**3.900.453,20**	**14.113.785,73**	
MISURA 19.3					
Cooperazione	Progetti da definire	277.105,21	69.276,30	346.381,51	**80%**
TOTALE MIS. 19.3		**277.105,21**	**69.276,30**	**346.381,51**	
MISURA 19.4					
Gestione e animazione		1.960.856,56	-	1.960.856,56	**100%**
TOTALE MIS. 19.3		**1.960.856,56**	**-**	**1.960.856,56**	
TOTALE GENERALE		**12.451.294,30**	**3.969.729,50**	**16.421.023,80**	

α a1) Piano finanziario con attribuzione PIL α

SOTTOMISURE	PIANO FINANZIARIO VIGENTE (DDS n. 76/2016)			PIANO FINANZIARIO MODIFICA SISMA		
	Contributo pubblico	Di cui PIL		Contributo pubblico	Di cui PIL	
		€	%		€	%
19.2.1.1B - Sm a)	45.000,00	-	0,00%	45.000,00	-	0,00%
19.2.1.1B - Sm b)	170.000,00	42.500,00	25,00%	170.000,00	42.500,00	25,00%
19.2.1.1B - Sm b1)		-	0,00%	80.000,00	-	0,00%
19.2.1.1B - Sm c)	40.000,00	-	0,00%	40.000,00	-	0,00%
19.2.1.1B- Sm d)	40.000,00	-	0,00%	40.000,00	-	0,00%
19.2.1.2 - Sm a)	130.000,00	-	0,00%	130.000,00	-	0,00%
19.2.1.2 - Sm b)	100.000,00	100.000,00	100,00%	100.000,00	100.000,00	100,00%
19.2.1.2 - Sm c)		-	0,00%	60.000,00	-	0,00%
19.2.2.1	270.000,00	-	0,00%	270.000,00	-	0,00%
19.2.4.1	400.000,00	400.000,00	100,00%	420.000,00	420.000,00	100,00%
19.2.4.1 Sisma		-	0,00%	350.000,00	-	0,00%
19.2.6.2- Sm a)	850.000,00	510.000,00	60,00%	900.000,00	540.000,00	60,00%
19.2.6.2- Sm a) Sisma		-	0,00%	600.000,00	-	0,00%
19.2.6.2- Sm b)	50.000,00	30.000,00	60,00%	50.000,00	30.000,00	60,00%
19.2.6.3	150.000,00	75.000,00	50,00%	150.000,00	75.000,00	50,00%
19.2.6.4A	230.000,00	138.000,00	60,00%	280.000,00	168.000,00	60,00%
19.2.6.4A Sisma		-	0,00%	200.000,00	-	0,00%
19.2.6.4B	470.000,00	282.000,00	60,00%	510.000,00	306.000,00	60,00%
19.2.6.4B Sisma		-	0,00%	280.000,00	-	0,00%
19.2.7.6 -Sm d)	30.000,00	-	0,00%	30.000,00	-	0,00%
19.2.7.2- Sm a)	370.000,00	370.000,00	100,00%	370.000,00	370.000,00	100,00%
19.2.7.2- Sm b)	240.000,00	240.000,00	100,00%	240.000,00	240.000,00	100,00%
19.2.7.2- Sm c)	500.000,00	500.000,00	100,00%	500.000,00	500.000,00	100,00%
19.2.7.4- Sm a)	405.332,53	405.332,53	100,00%	425.332,53	425.332,53	100,00%
19.2.7.4- Sm b)	100.000,00	100.000,00	100,00%	100.000,00	100.000,00	100,00%
19.2.7.5	200.000,00	200.000,00	100,00%	222.000,00	222.000,00	100,00%
19.2.7.6- Sm a)	1.900.000,00	1.900.000,00	100,00%	1.950.000,00	1.950.000,00	100,00%
19.2.7.6- Sm b)	60.000,00	60.000,00	100,00%	60.000,00	60.000,00	100,00%
19.2.7.6- Sm c)	465.000,00	465.000,00	100,00%	485.000,00	485.000,00	100,00%
19.2.16.2	180.000,00	180.000,00	100,00%	180.000,00	180.000,00	100,00%
19.2.16.2 Sisma		-	0,00%	96.000,00	-	0,00%
19.2.16.3- Sm a)	90.000,00	-	0,00%	90.000,00	-	0,00%
19.2.16.3- Sm b)	120.000,00	60.000,00	50,00%	120.000,00	60.000,00	50,00%
19.2.16.7	420.000,00	420.000,00	100,00%	420.000,00	420.000,00	100,00%
19.2.20.1	250.000,00	-	0,00%	250.000,00	-	0,00%
TOTALE MIS. 19.2	8.275.332,53	6.477.832,53	78,28%	10.213.332,53	6.693.832,53	65,54%

α b) Piano finanziario per annualità α

MISURE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Contributo pubblico (FEASR, Stato, Regione)
19.2.1.1B - Sm a)				22.500,00	22.500,00				45.000,00
19.2.1.1B- Sm b)				85.000,00	85.000,00				170.000,00
19.2.1.1B Sm b1)				40.000,00	40.000,00				80.000,00
19.2.1.1B - Sm c)				40.000,00					40.000,00
19.2.1.1B- Sm d)				20.000,00	20.000,00				40.000,00
19.2.1.2 - Sm a)			130.000,00						130.000,00
19.2.1.2 - Sm b)					100.000,00				100.000,00
19.2.1.2.Sm c)				30.000,00	30.000,00				60.000,00
19.2.2.1				67.500,00	67.500,00	67.500,00	67.500,00		270.000,00
19.2.4.1				420.000,00					420.000,00
19.2.4.1 Sisma				350.000,00					350.000,00
19.2.6.2- Sm a)				500.000,00	400.000,00				900.000,00
19.2.6.2 Sma) Sisma				100.000,00	200.000,00	300.000,00			600.000,00
19.2.6.2- Sm b)				50.000,00					50.000,00
19.2.6.3				75.000,00	75.000,00				150.000,00
19.2.6.4A				168.000,00	112.000,00				280.000,00
19.2.6.4.A Sisma				200.000,00					200.000,00
19.2.6.4B				306.000,00		204.000,00			510.000,00
19.2.6.4B Sisma				80.000,00	100.000,00	100.000,00			280.000,00
19.2.7.6 -Sm d)				30.000,00					30.000,00
19.2.7.2- Sm a)				370.000,00					370.000,00
19.2.7.2- Sm b)				240.000,00					240.000,00
19.2.7.2- Sm c)				500.000,00					500.000,00
19.2.7.4- Sm a)				425.332,53					425.332,53
19.2.7.4- Sm b)					50.000,00	50.000,00			100.000,00
19.2.7.5				222.000,00					222.000,00
19.2.7.6- Sm a)				1.170.000,00		780.000,00			1.950.000,00
19.2.7.6- Sm b)				60.000,00					60.000,00
19.2.7.6- Sm c)				291.000,00		194.000,00			485.000,00
19.2.16.2				108.000,00		72.000,00			180.000,00
19.2.16.2 Sisma				96.000,00					96.000,00
19.2.16.3- Sm a)				45.000,00	27.000,00	18.000,00			90.000,00
19.2.16.3- Sm b)				12.000,00	24.000,00	84.000,00			120.000,00
19.2.16.7				420.000,00					420.000,00
19.2.20.1				250.000,00					250.000,00
TOTALE MIS. 19.2	**-**	**-**	**130.000,00**	**6.793.332,53**	**1.353.000,00**	**1.869.500,00**	**67.500,00**	**-**	**10.213.332,53**
MISURA 19.3									
Cooperazione				83.131,56	193.973,65				277.105,21
TOTALE MIS. 19.3	**-**	**-**	**-**	**83.131,56**	**193.973,65**	**-**	**-**	**-**	**277.105,21**
MISURA 19.4									
Gestione e animazione	784.342,62	196.085,66	196.085,66	392.171,31	98.042,83	98.042,83	98.042,83	98.042,83	1.960.856,56
TOTALE MIS. 19.3	**784.342,62**	**196.085,66**	**196.085,66**	**392.171,31**	**98.042,83**	**98.042,83**	**98.042,83**	**98.042,83**	**1.960.856,56**
TOTALE GEN.	**784.342,62**	**196.085,66**	**326.085,66**	**7.268.635,41**	**1.645.016,48**	**1.967.542,83**	**165.542,83**	**98.042,83**	**12.451.294,30**

α b1) Spesa pubblica per annualità α

MISURE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Contributo pubblico (FEASR, Stato, Regione)
19.2.1.1B - Sm a)				22.500,00	22.500,00				45.000,00
19.2.1.1B- Sm b)				51.000,00	51.000,00	68.000,00			170.000,00
19.2.1.1B Sm b1)				40.000,00	40.000,00				80.000,00
19.2.1.1B - Sm c)					40.000,00				40.000,00
19.2.1.1B- Sm d)				20.000,00	20.000,00				40.000,00
19.2.1.2 - Sm a)				65.000,00	65.000,00				130.000,00
19.2.1.2 - Sm b)				25.000,00	55.000,00	20.000,00			100.000,00
19.2.1.2.Sm c)				30.000,00	30.000,00				60.000,00
19.2.2.1				67.500,00	67.500,00	67.500,00	67.500,00		270.000,00
19.2.4.1				252.000,00	168.000,00				420.000,00
19.2.4.1 Sisma				100.000,00	100.000,00	150000			350.000,00
19.2.6.2- Sm a)				90.000,00	360.000,00	450.000,00			900.000,00
19.2.6.2 Sma) Sisma				100.000,00	200.000,00	300.000,00			600.000,00
19.2.6.2- Sm b)					50.000,00				50.000,00
19.2.6.3				60.000,00	30.000,00	60.000,00			150.000,00
19.2.6.4A				84.000,00	112.000,00	84.000,00			280.000,00
19.2.6.4.A Sisma				50.000,00	100.000,00	50.000,00			200.000,00
19.2.6.4B				153.000,00	204.000,00	153.000,00			510.000,00
19.2.6.4B Sisma				80.000,00	100.000,00	100.000,00			280.000,00
19.2.7.6 -Sm d)				30.000,00					30.000,00
19.2.7.2- Sm a)				111.000,00	148.000,00	111.000,00			370.000,00
19.2.7.2- Sm b)				96.000,00	96.000,00	48.000,00			240.000,00
19.2.7.2- Sm c)				100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	500.000,00
19.2.7.4- Sm a)				85.066,51	85.066,51	85.066,51	85.066,51	85.066,51	425.332,53
19.2.7.4- Sm b)					50.000,00	50.000,00			100.000,00
19.2.7.5				88.800,00	88.800,00	44.400,00			222.000,00
19.2.7.6- Sm a)				390.000,00	390.000,00	390.000,00	390.000,00	390.000,00	1.950.000,00
19.2.7.6- Sm b)					60.000,00				60.000,00
19.2.7.6- Sm c)					291.000,00	97.000,00	97.000,00		485.000,00
19.2.16.2					90.000,00		90.000,00		180.000,00
19.2.16.2 Sisma				30.000,00	30.000,00	36.000,00			96.000,00
19.2.16.3- Sm a)				45.000,00	27.000,00	18.000,00			90.000,00
19.2.16.3- Sm b)				36.000,00	24.000,00	24.000,00			120.000,00
19.2.16.7				84.000,00	84.000,00	84.000,00	84.000,00	84.000,00	420.000,00
19.2.20.1				100.000,00	50.000,00	100.000,00			250.000,00
TOTALE MIS. 19.2	-	-	-	2.485.866,51	3.428.866,51	2.689.966,51	913.566,51	659.066,51	10.213.332,53
MISURA 19.3									
Cooperazione					83.131,56	193.973,65			277.105,21
TOTALE MIS. 19.3	-	-	-	-	83.131,56	193.973,65	-	-	277.105,21
MISURA 19.4									
Gestione e animazione	106.839,82	195.351,59	200.000,00	291.733,03	291.733,03	291.733,03	291.733,03	291.733,03	1.960.856,56
TOTALE MIS. 19.3	106.839,82	195.351,59	200.000,00	291.733,03	291.733,03	291.733,03	291.733,03	291.733,03	1.960.856,56
TOTALE GEN.	106.839,82	195.351,59	200.000,00	2.777.599,54	3.803.731,10	3.175.673,18	1.205.299,54	950.799,54	12.451.294,30

14) α Cronoprogramma delle fasi di attuazione del PSL e di uscita dei bandi α

Misure	2016				2017				2018				2019				2020				2021				2022				2023			
	Trimestri				*Trimestri*				*Trimestri*				*Trimestri*				*Trimestri*				*Trimestri*				*Trimestri*				*Trimestri*			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Attività di gestione e animazione del GAL																																
Procedura di selezione dei PIL (19.2.16.7 sub. a)										B																						
Selezione soggetti attività pre-incubazione									B																							
19.2.1.1B - Sm a)														B																		
19.2.1.1B - Sm b)												B																				
19.2.1.1B - Sm b1)													B																			
19.2.1.1B - Sm c)														B																		
19.2.1.1B - Sm d)														B																		
19.2.1.2 - Sm a)														B																		
19.2.1.2 - Sm b)													B																			
19.2.1.2 - Sm c)													B																			
19.2.2.1														B																		
19.2.4.1											B																					
19.2.4.1 Sisma																																
19.2.6.2- Sm a)											B							B														
19.2.6.2- Sm a) Sisma													B																			
19.2.6.2- Sm b)											B																					
19.2.6.3											B																					
19.2.6.4A											B							B														
19.2.6.4A Sisma													B																			
19.2.6.4B											B							B														
19.2.6.4B Sisma													B																			
19.2.7.6 -Sm d)										B																						
19.2.7.2- Sm a)												B																				
19.2.7.2- Sm b)												B																				
19.2.7.2- Sm c)												B																				
19.2.7.4- Sm a)												B																				
19.2.7.4- Sm b)												B																				
19.2.7.5												B																				
19.2.7.6- Sm a)												B																				
19.2.7.6- Sm b)												B																				
19.2.7.6- Sm c)												B																				
19.2.16.2												B																				
19.2.16.2 Sisma													B																			
19.2.16.3- Sm a)													B																			
19.2.16.3- Sm b)													B																			
19.2.16.7 sub. B - Facilitatori)								B																								
19.2.20.1													B																			
Attività di cooperazione (Mis. 19.3)																																